

TOTOCALCIO table with columns for teams and scores. Includes teams like Atalanta-Padova, Bari-Juventus, Cagliari-Parma, etc.

TOTOGOL table with columns for numbers and Montepremi. Includes values like 3, 4, 8, 10, 16, 22, 25, 29.

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

TOTIP table with columns for race numbers and winners. Includes races like 1.a corsa, 2.a corsa, 3.a corsa, etc.

CALCIO / CONCLUSA LA SERIE A, ULTIMO CAMPIONATO CON IL «TETTO» PER GLI STRANIERI - NUOVA VINCITA MILIARDARIA AL TOTOGOL

Milan stranafesta, Protti stranobomber

Igor eroe alla rovescia: per la prima volta un capocannoniere retrocede in B - Nerazzurri deludenti e a Roma scoppia il caos

LA CORSA ALLA COPPA UEFA Inter appesa ad un miracolo Al Parma resta lo spareggio

ROMA - Nemmeno l'ultima di campionato ha sciolto tutti i dubbi. Sicure solo Juventus, Fiorentina e Lazio. Tutto dipenderà dalle finali di Coppa Campioni e di Coppa Italia. Fuori la Sampdoria. Qualificato il Milan per la Champions League, tre sono le squadre che hanno acquisito il diritto ad iscriversi alla Coppa UEFA: Juventus, Fiorentina e la Lazio. Resta a disposizione un posto che, in teoria, Parma e Roma dovrebbero giocare allo spareggio. Ciò succederà se la Juventus non dovesse vincere la Coppa Campioni e se l'Atalanta strappasse la coppa Italia alla Fiorentina. Ma prima di avere il quadro completo, che nel miglior dei casi promuoverebbe anche l'Inter bisognerà attendere il 22 maggio. E che l'Inter bisognerà attendere i programmi di Sacchi.

MILANO - L'ultima giornata del campionato di serie A '95-'96 (ultimo con il numero chiuso di stranieri) verrà ricordata soprattutto dai tre che hanno azzeccato l'otto al Totogol e si sono messi in tasca una cifra record: un miliardo e 442 milioni. La giornata non è stata altrettanto gaia per la Cremonese (sette gol a San Siro incassati dal portiere Turci. Udinese, sei sicura?) e per l'Inter che, nonostante il tecnico europeo Hodgson, rischia di non accedere alla coppa UEFA. Bella lotta invece nella classifica cannonieri con Signori e Protti a pari merito. Nonostante le 24 prodezze Signori non è sicuro della convocazione e Protti retrocede (momentaneamente) in B con il Bari. Ma Protti rivendica il titolo di capocannoniere: «Anche Beppe Signori - sostiene - è a quota 24 gol ma per arrivarci ha realizzato 12 rigori rispetto ai 5 che ho trasformato io. E' la prima volta nella storia che scende in B una squadra che ha avuto il capocannoniere del campionato. Di più non potevo fare».



Boban saluta Capello.



Protti saluta la serie A

pronto per la corte di Berlusconi. E non parliamo di Tabarez, ma di Tassotti. Per lui è già pronto un posto da collaboratore di Tabarez nello staff tecnico della prima squadra. «Ci entrerei in punta di piedi, ma con tanto entusiasmo - ha spiegato Tassotti - Ho voglia di apprendere, parlarci con Tabarez, ho tanto da capire, ma anche tanta voglia di fare».

Mauro Tassotti, resta con noi Dalla coda alla testa per parlare della festa di San Siro. Festa per lo scudetto numero 15 ma soprattutto per gli addii di Capello e di Tassotti. Anche ieri il tecnico bisiaco si è commosso davanti agli applausi del pubblico milanista. Per un tecnico che parte, un altro

da brutti episodi. Il più grave è accaduto a Milano. Un ragazzo di 19 anni, Matteo Seno, abitante a San Mauro Torinese (Torino) è morto ieri sera in ospedale in seguito alla caduta da una torre di San Siro. La caduta, le cui cause sono ancora da accertare, è avvenuta alle 17, durante l'intervallo della partita Milan-Cremonese. Il ragazzo è precipitato da un'altezza di circa 10 metri, finendo nel recinto esterno dello stadio. Disordini tra tifosi dopo Cesena-Bologna. Il bilancio è di un'auto dei carabinieri semidistrutta, un'altra della polizia gravemente danneggiata, alcuni militari colpiti ed uno contuso e medicato nello stadio, sei giovani sostenitori del Cesena fermati, identificati e caricati sui blindati. E a proposito di incidenti, i vertici della polizia britannica temono che gli Europei di calcio a giugno si trasformino in una guerra tra bande di hooligans, che si sarebbero già date appuntamento per sfidarsi. Secondo il quotidiano «Sunday Times», la polizia crede che una serie di frodi legate alla vendita dei biglietti e per le quali si è dimesso di recente il direttore operativo della federazione inglese, abbiano già mandato all'aria il rigido sistema di divisione delle tifoserie negli stadi messo a punto proprio per evitare incidenti. Le forze dell'ordine sembrano temere in particolare le partite Scozia-Inghilterra, Germania-Olanda e Inghilterra-Germania.

MOTO - G.P. di Spagna

Biaggi solito dominatore Cadalora secondo nella 500

A PAG. XII

TENNIS - Open d'Italia

La quarta volta della Martinez Da oggi tocca a Muster

A PAG. XII

GINNASTICA - Europei

Juri Chechi formidabile Adesso punta ad Atlanta

A PAG. XII

BASKET - Serie A1

Tanjevic «vede» il titolo Trieste non si rassegna

A PAG. VII

OGGI LE CONVOCAZIONI AZZURRE

Signori o Chiesa Sacchi: tocca a te

ROMA - «Non credo che abbia detto quel che gli attribuiscono. Lui per la Scozia ha una semplice simpatia e basta». Inevitabile. Anche se camuffato da tennista per esigenze di sponsor e opposto al numero 8 del mondo Jim Courier, al Foro Italico, Arrigo Sacchi è inseguito dal tormentone Viali. Ultimo spunto, la battuta dello juventino che ha detto che tiferà Scozia agli Europei. «Viali è un ragazzo molto intelligente - dice il ct - che stimo e al quale sono legato da vera amicizia. Purtroppo a volte ci sono situazioni nella vita che ti portano a fare scelte che non sempre corrispondono alle intenzioni».

SERIE C2 / NONOSTANTE IL BUON PUNTO A PONTEDERA LA CLASSIFICA INQUAIA L'ALABARDA

Triestina, play-off appesi a un filo

Ma Roselli dà la carica: «La squadra è pronta per il gran finale» - Treviso promosso in C1

DILETTANTI Eccellenza: Aquileia salva all'ultimo rigore A PAG. V Promozione: la lotteria dei penalty premia il Rivignano A PAG. V Rappresentativa regionale: da oggi le finali in Abruzzo A PAG. VI



Marsich tra i migliori in Toscana.

PONTEDERA - Hanno «tradito» le altre. E' diventato così piccolo il punticino conquistato dalla Triestina a Pontedera, dove pure gli alabaradi, pareggiando 0-0, hanno giocato un discreto incontro. Ogni discorso sull'ammissione ai play-off è rimandato all'ultima partita domenica prossima al «Rocco» contro il Livorno. La Triestina è stata infatti agganciata sulla quarta piazza dalla Fermana che ha rifilato una quaterna al Ponsacco, ma, quel che è peggio, è stata avvicinata a una sola lunghezza dalla Vis Pesaro, tornata clamorosamente in corsa in virtù del 3-2 con il quale ha espugnato a sorpresa il campo del San Donà. Negli spogliatoi a Pontedera, un po' di malumore tra gli alabaradi, ben presto però scacciato da nuovo ottimismo. Roselli ha detto che la squadra è pronta per il finale rovente. Intanto, beato il Treviso. Pareggiando 1-1 in casa con l'Imola, ha festeggiato l'anticipata promozione in C1. Per i veneti è il secondo salto consecutivo di categoria.

A pagina IV

Serie A table with columns for results, teams, and points. Includes teams like Atalanta-Padova, Bari-Juventus, Cagliari-Parma, etc.

Serie B table with columns for results, teams, and points. Includes teams like Ancona-Chievo, Cesena-Bologna, Bologna-Avellino, etc.

Serie C 1/A table with columns for results, teams, and points. Includes teams like Carrarese-Lefte, Como-Fiorenzuola, Empoli-Ravenna, etc.

Serie C 1/B table with columns for results, teams, and points. Includes teams like Acireale-Ascoli, Casarano-Gualdo, Chieti-Castelsan, etc.



IL MILAN INFLIGGE SETTE GOL A UNA CREMONESE GIA' RETROCESSA - DI CANIO SIGLA UNA DOPPIETTA

Goleada per festeggiare

7-1

MARCATORI: nel pt 7' Gualco (autorete), 23' Florjancic, nel st 14' Weah, 16' Albertini, 21' Panucci, 38' e 41' Di Canio, 40' Boban.
MILAN: Rossi, Tassotti (27' st Coco), Galli, Costacurta, Panucci, Ernio (5' st Locatelli), Albertini, Boban, Di Canio, Futre (34' st Baggio), Weah.
CREMONESE: Razzetti, Giandebaggi, De Agostini (34' st Ferraroni), Gualco, Garzya, Fantini, Maspero (33' st Stefani), Orlando, Cristiani, Tentoni (1' st Aloisi), Florjancic.
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE: angoli 10-3 per il Milan.
MILANO — A passo di minuetto prima, di quadriglia poi, il Milan già campione d'Italia ha travolto la Cremonese già retrocessa nel ballo di fine campionato.

la doppietta di Di Canio. C'è stata ebbrezza e gloria per tutti, anche per Roberto Baggio che, entrato nel finale, ha stampato il pallone sulla traversa con una punizione delle sue. Epilogo migliore non poteva esserci per il Milan davanti al suo pubblico, a due settimane dalla festa «vera» per lo scudetto conquistato contro la Fiorentina. Ieri era giornata di coreografie programmate, ma ugualmente il calore e l'emozione hanno riempito lo stadio. I momenti più belli a fine gara, quando un enorme bandierone con il numero 15 è stato depositato a centro campo e c'è stato il saluto ai tifosi. Un saluto accompagnato da grandi ovazioni per Mauro Tassotti (un minuto di estasi) e Baggio non intercettato da Razzetti. Se Baggio ha detto la sua con una traversa e due passaggi da gol nel quarto d'ora in cui ha giocato, a bocca asciutta è rimasto Futre, proprio ieri al suo debutto nel Milan dopo una stagione perduta per infortunio. La gioia del gol l'avrebbe meritata anche lui.

cesimo scudetto rossone, vinto quasi senza rivali. Sui giocatori, applausi scroscianti soprattutto durante il secondo tempo del gol a ripetizione: così tanti, da rendere ancora più «inutile» la storia di questa partita. Basta ricordare le reti più spettacolari, compresa quella segnata da Florjancic al 23' del primo tempo, riprendendo di testa un tiro di Maspero su punizione respinto dalla traversa. E poi il gran tiro in porta di Weah al 14' della ripresa, con Berlusconi in piedi ad applaudire. Il colpo di testa vincente di Panucci al 21', in corsa su cross di Boban. E ancora, il calibratissimo tiro spedito sotto l'incrocio dei pali al 38' da Di Canio, che si è poi ripetuto raccogliendo al volo un cross di Baggio non intercettato da Razzetti. Se Baggio ha detto la sua con una traversa e due passaggi da gol nel quarto d'ora in cui ha giocato, a bocca asciutta è rimasto Futre, proprio ieri al suo debutto nel Milan dopo una stagione perduta per infortunio. La gioia del gol l'avrebbe meritata anche lui.

La Roma prenota un'Europa ora più difficile per l'Inter

1-0

MARCATORE: nel pt 44' Di Baggio su rigore.
ROMA: Gervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Moriero, Thern, Di Baggio (40' st Cappioli), Statuto, Carboni, Totti (30' st Annoni), Delvecchio (43' st Balbo).
INTER: Pagliuca, Bergomi (19' st Fontolan), Fressi, Paganin, Pistone, Zanetti, Manicone (1' st Carbone), Ince, Roberto Carlos, Branca, Ganz.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 8-6 per l'Inter.
ROMA — Missione compiuta. Carletto Mazzoni vince la sua ultima scommessa del triennio giallorosso e, dopo la sofferta vittoria sull'In-

ter, consegna al successore una Roma che, nella peggiore delle ipotesi, contenderà nello spareggio al Parma il quarto posto Uefa. Ma è statisticamente difficile che, contemporaneamente, Juventus e Fiorentina falliscano i rispettivi obiettivi. Si complica maledettamente invece il cammino europeo dell'Inter, che timbrerà il passaporto solo se Juventus e Fiorentina vinceranno Champions League e Coppa Italia.

La gara è stata dura e maschia, ed è stata sfiorata la rissa nella ripresa dopo un fallaccio di Ince su Totti, che ha innescato una serie di vendette trasversali che hanno portato all'espulsione di Roberto Carlos e Statuto. La partita si è poi decisa alla fine del primo tempo, dopo una fase equilibrata, quando ha Roma ha preso il sopravvento creando varie opportunità. La ca-

parietà di Moriero ha fornito a Totti un assist: c'è stato un duro contrasto con Fressi e Cesari non ha avuto dubbi a fischiarlo il rigore. Di Baggio ha trasformato, poi nella ripresa l'Inter non è riuscita a trovare gli spiragli giusti. C'era tutto il tempo per recuperare, ma la Roma ha disputato una partita giudiziosa e irreprensibile. Non ci sono stati i soliti svariati difensivi e sono state rare le occasioni per il pari. Anzi, è sempre stata la Roma ad avvicinarsi di più al raddoppio. Le due squadre si fronteggiano con accanimento, con i nervi a fior di pelle, ma la Roma, a cui basta il pari, è un po' più distesa. Al 17' una potente punizione di Totti da 30 metri finisce poco alta, al 24' Delvecchio supera tutti in velocità, ma Pagliuca gli chiude lo specchio della porta. La pressione della Roma si accentua: al 39' assist pre-

SERIE B

Bologna e Salernitana vincono in trasferta e si rifanno sotto

ANCONA 0 **PERUGIA** 1
CHIEVO 0 **SALERNITANA** 2
MARCATORI: nel pt 6' Ferrarini, nel st 7' Grassadonia (autorete), 28' Pisano.
PERUGIA: Braglia, Campione, Beghetto, Goret, Dicara, Lombardo (1' st Azori), Pagano (30' st Suppa), Allegri, Negri, Giusti (20' st Rocca), Bianchi.
SALERNITANA: Chimenati, Grimaudo, Facci, Breda, Grassadonia, Cudini, Rachini, Logarzo, Ferrante (24' st Pisano), Pirri (44' st Spinelli), De Silvestro (27' st Amore).

CESENA 2 **BOLOGNA** 3
MARCATORI: nel pt 22' Scapolo, 45' Bizzarri, nel st 17' Bizzarri, 34' Valtolina, 41' Cornacchini.
CESENA: Micillo, Scugugia, Tramezzani, Favi (38' st Teodorani), Aloisi, Rivalta, Ponzio, Piangerelli, Dolcetti (30' st Piraccini), Bizzarri, Hubner.
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi (26' st Valtolina), Torrisi, De Marchi, Parnatelli, Bosi, Bergami, Scapolo, Olivares (45' st Savi), Nervo (29' st Bresciani), Cornacchini.

COSENZA 3 **VENEZIA** 1
MARCATORI: nel pt 30' Pellegrini, 38' Lucarelli, nel st 40' Marulla, 48' La Canna.
COSENZA: Zunico, Paschetta (8' st Alessio), Compagno, De Paola, Monza, Marulla (41' st Napolitano), Signorelli, Riccio, Lucarelli, Apa, Sotgia (32' st La Canna).

REGGINA 3 **BRESCIA** 2
MARCATORI: nel pt 2' A. Filippini, 5' Simutenkov, 23' Gregucci, 33' Volpi, nel st 10' Simutenkov su rigore.
REGGINA: Ballotta, Tangorra, Gregucci, Cevo, Orfei (15' st De Napoli), Schenardi (36' st Sgarbossa), Mazzola, Colucci, Tonnetto, Rizzolo (1' st Pietranera), Simutenkov.
BRESCIA: Di Sarno, Costi (43' st Lambertini), Savino, Luzzardi, Adani, A. Filippini, Sabau, Volpi, Giunta (13' st Bernardi), E. Filippini, Neri (32' st Lunini).

PAERMO 1 **REGGINA** 0
MARCATORE: nel st 1' Baracco.
PAERMO: Berti, Galeotto, Biffi, Ciardiello, Assennato, Tedesco, Baracco, Di Già, Compagno, Vasari, Scarafoni (27' st Caterino).
REGGINA: Scarpi, Marini, Vincioni, Simone Veronese, Poli, Visentin (6' st Marco Veronese), Di Sauro, Toscano (38' st Carli), Torbidoni (22' st Perrotta), Aglietti, Pasino.

GENOA 3 **AVELLINO** 0
MARCATORI: nel pt 3' Ruotolo, 31' Nappi, nel st 21' Montella su rigore.
GENOA: Spagnulo, Torrente, Francesconi, Nicola, Galante, Delli Carri, Ruotolo, Balducci (26' st Rutzi), Montella (37' st Vant' Schip), Onorati, Nappi (28' st Pagliarini).
AVELLINO: Visi, Bellucci, De Iulio, Marchegiani, Fornaciari, Nocera, Della Morte (44' st Cagliari), Marasco (1' st Tosto), Luiso, Fioretto, Campilongo.

LUCCHESI 1 **VERONA** 3
FIDELIS ANDRIA 1 **PESCARA** 0
MARCATORI: nel st 11' Rastelli, 34' Palumbo.
LUCCHESI: Galli, Cardone, Bettarini, Manzo, Brambati, Baronchelli, Russo (35' st Fialdini), Giusti (39' st Tarantini), Paci, Cozza (10' st Di Stefano), Rastelli.
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Mazzoli, Scarponi, Lamacchi, Pierini, Giampolo, Scaringella (6' st Massara), Passoni (34' pt Pellizzaro), Gasparini (20' st Palumbo), Masolini, Alfieri.

IL BARI RIESCE A RIACCIUFFARE IN EXTREMIS LA JUVENTUS

Tutta una squadra per far vincere Protti

Il bomber pugliese segna due gol e riaggancia Signori al vertice della classifica dei cannonieri

2-2

MARCATORI: nel pt 20 Montanari (autorete), 47' Protti, nel st 24' Viali, 41' Protti.
BARI: Fontana, Mangone (1' st Ripa), Annoni, Montanari, Sala, Gerson, Parente, Pedone, Andersson (27' st Fici), Ingesson (1' st Ventola), Protti.
JUVENTUS: Rampulla, Torricelli (1' st Tacchinardi), Pessotto, Ferrara, Porri, Conte, Di Livio, Deschamps, Viali, Del Piero (23' st Jugovic), Ravanelli (15' st Padovano).
ARBITRO: Messina di Bergamo.

BARI — Un gran gol di Viali e due prodezze di Protti, che ha raggiunto con Signori quota 24 nella classifica cannonieri dividendone il primato, hanno illuminato la partita conclusiva della stagione al San Nicola fra il Bari che ha giocato in funzione del suo bomber e la Juventus col pensiero rivolto alla finale di Coppa Campioni. Una partita che, senza questi episodi, sarebbe stata senza storia, vuota di contenuti.

L'impegno della folla nel sostenere Protti, che ha segnato il gol del 2-2 a 4' dalla fine, è stato ripagato ed è servito a distogliere i sostenitori del Bari dalla contestazione globale nei confronti dei dirigenti e della stessa squadra per la retrocessione. Accenni di contestazione nei confronti del presidente Vincenzo Matarrese in verità ci sono stati, ma alla fine la grande giornata di Protti ha neutralizzato i germi della contestazione.

Se il Bari ha giocato in funzione di Protti, la Juve intendeva fare della partita una tappa di av-

vicinamento alla finale di Roma con l'Ajax: poco più di un allenamento o un collaudo. E si può dire nel complesso che la partita è servita a questo scopo. Nella prova della squadra barese sono emersi i pregi ed i difetti di tutta la stagione, ma il 2-2 con la Juventus risulta un risultato giusto in rapporto a quanto hanno dimostrato le squadre.

Cenni di cronaca. All'8', su tiro di Del Piero dalla bandierina, rovesciata acrobatica di Viali con palla di poco al lato. Al 20' primo vantaggio juventino: fallo di Montanari su Del Piero fuori area, punizione di Viali deviata dallo stesso Montanari con Fontana ingannato e battuto. Protti tenta più volte rabbiosamente il gol: viene fermato sulla tre quarti o quando giunge al tiro le sue conclusioni sono appena fuori misura. Al 47' il primo pareggio: assist di Gerson e Protti batte Rampulla in uscita.

Inizio di ripresa con Protti ancora in evidenza per alcune conclusioni deviate o di poco fuori. Poi una bella botta del diciannovenne Ventola (subentrato dopo il riposo ad Ingesson) respinta da Rampulla. Al 24' di nuovo Juve in vantaggio: cross di Di Livio, colpo di testa di Jugovic (appena entrato per Ravanelli) e grande deviazione al volo di Viali con palla sotto la traversa. Protti ancora indomito protagonista del finale e suo gol del definitivo 2-2 a 4' dalla fine: su angolo di Parente (derivato da una deviazione di Rampulla su tiro dello stesso Protti) il bomber barese, su corto passaggio di Pedone, infila in rete, fra una selva di gambe juventine.



Viali segna il primo gol della Juventus.

FINISCE TRE A ZERO Sembra tutto troppo facile per l'Atalanta opposta al Padova già retrocesso

3-0

MARCATORI: nel pt 11' Serao (autorete), 15' Sgrò; nel st 9' Herrera.
ATALANTA: Ferron (1' st Zani), Paganin, Pavone, Fortunato, Herrera, Montero, Salvatori, Sgrò (1' st Gallo), Tovaletti (30' st Bonacina), Morfeo, Pisani.
PADOVA: Morello, Serao (20' st Cuicchi), Nava, Rosa, Gabelli, Longhi, Van Utrecht (1' st Piovesan), Nunziata, Fiore, Amoroso (33' st Ciocci), Vlavovic.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

BERGAMO — Tutto molto, fin troppo facile per l'Atalanta in questa partita di conclusione del campionato. La squadra nerazzurra ha vinto a mani basse contro un Padova che si è trovato sotto di un gol dopo soli 11' quando il difensore Serao, nel tentativo di anticipare Fortunato, ha infilato la palla nella propria rete. Risultato che i nerazzurri poi hanno consolidato al 15' quando, su uno stupendo inserimento di Montero, è entrato in corsa Sgrò anticipando il portiere e infilandolo la palla in rete. A quel punto è iniziata una diversa partita, un monologo atalantino interrotto da qualche contropiede del Padova che, al 20', ha avuto la possibilità di andare in gol quando Paganin è scivolato e ha lasciato libero Vlavovic di battere a rete. La conclusione del croato è finita di poco sopra la traversa. Poi è stato Ferron a uscire su Fiore lanciato a rete. Ci sono state poi due grosse opportunità nel finale del primo tempo per l'Atalanta e due ottimi interventi del portiere Morello che al 38' ha respinto una conclusione ravvicinata di Tovaletti e al 40' ha negato a Sgrò la possibilità della doppietta.

Nella ripresa l'Atalanta ha arrotondato il punteggio al 9' con Herrera, splendido nell'effettuare una conclusione con tiro a spioviera dalla sinistra verso destra pescando leggermente fuori dei pali il portiere Morello.

BOKSIC E SIGNORI REGOLANO I GRANATA

La Lazio è in Coppa Uefa Mesto addio per il Torino

0-2

MARCATORI: nel pt 1' Boksic, 10' Signori.
TORINO: Doardo, Angolima (1' st Moro), Longo, Maltagliati, Mezzano, Milanese (20' pt Sogliano), Bernardini, Cristallini, Simo, Karic (1' st Sommesse), Foglia.
LAZIO: Marchegiani (5' pt Orsi), Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Fuser, Di Matteo, Winter (30' pt Marcolini), Signori (31' st Rambaudi), Casiraghi, Boksic.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: giornata di pioggia, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Fuser e Moro per gioco scorretto. Angoli: 14-5 per il Torino. Recuperi: 3' e 1'.

TORINO — La Lazio è in Europa, terza in campionato alle spalle di Milan e Juventus. Per mettere al sicuro la sua qualificazione alla Coppa Uefa, sotto la pioggia di Torino, le sono bastati dieci minuti, l'uno-due di Boksic e Signori, che ha tramortito il Torino. La squadra granata, ben contenta che il suo calvario fosse finalmente arrivato alla fine, ha fatto collezione di calci d'angolo (14), ma solo due volte ha impegnato seriamente Orsi, entrato per l'infortunato Marchegiani al 5'. Le uniche palle-gate sono state del diciannovenne Foglia e di Cri-



Beppe Signori

stallini, nell'ultimo spezzone della partita. Per la Lazio è stato dunque ben lontano il rischio di un altro harakiri come quello che le era costato nello stadio torinese la sconfitta con la Juventus, due mesi fa, quando uno svarione di Marchegiani e un'autorete di Chamot spianarono la rimonta bianconera, nonostante il 2-0 laziale nei primi 18'. C'è tuttavia un biancazzurro scontento: è Beppe Signori, raggiunto da Protti al vertice della classifica cannonieri, proprio quando Zeman l'aveva sostituito con Rambaudi. Quasi presagisse l'aggancio, il bomber della Lazio è uscito dal campo molto contrariato. Sperava di fare un altro gol nell'ultimo quarto d'ora, invece quando era ormai negli spogliatoi da Bari è arrivata la notizia del temuto raddoppio di Protti.

Sul fronte granata contestazione senza sosta. Pochissimi paganti (1.479, ma non è record negativo), striscioni contro Calleri e una «lettera aperta» distribuita dal coordinamento dei club con l'invito al presidente ad andarsene in silenzio e senza clamore. Verso la fine della partita, poi, alcune decine di tifosi granata della curva Maratona hanno diviso i seggiolini e li hanno lanciati all'esterno dello stadio, quasi a dare ragione a chi vorrebbe che lo stadio Delle Alpi, al centro di tante polemiche, venisse abbattuto.

La speranza di un congedo meno mesto dalla serie A per il Torino sono durate sessanta secondi. Il tempo che Milanesi sbagliasse un rinvio, consegnando il pallone a Di Matteo sulla tre quarti. Di Matteo ha servito al centro dell'area Winter che ha allungato per Boksic, defilato sulla sinistra. Botta a colpo sicuro del croato, imparabile per Doardo, tornato alla difesa della porta granata al posto dell'acchiacciato Biato. Al 10' un'altra disattenzione della difesa granata ha proiettato il raddoppio e il gol numero 24 di Signori, servito in profondità da Boksic. Tra le due reti va inserita l'occasione sciupata da Milanesi, trovatosi solo davanti a Marchegiani, e, sul successivo calcio d'angolo, l'infortunio al numero uno laziale in uno scontro con Chamot e Karic.

Il Cagliari allontana il Parma dall'Europa

2-0

MARCATORI: nel pt 41' Sensini (autorete); nel st 30' Oliveira (rigore).
CAGLIARI: Abate, Pancaro, Pusceddu (41' st Venturini), Villa, Napoli, Firicano, Sanna, Bisoli, Silva (13' st Bressan), Lantignotti (13' pt O'Neill), Oliveira.
PARMA: Bucci, Mussi, Benarrivo, Sensini, Apolloni, Cannavaro, Baggio, Castellini (28' st Brambilla), Crippa, Zola, Inzaghi (19' st Melli).

ARBITRO: Farina di Novara.
NOTE: angoli: 10-6 per il Parma. Cielo coperto, leggera pioggia per gran parte della gara. Terreno in buone condizioni. Spettatori: 13.000. Ammoniti: Cannavaro, O'Neill e Bisoli per gioco falloso. Recuperi: 2' e 4'.
CAGLIARI — Dalla lotta per lo scudetto al possibile spareggio per un posto in coppa Uefa: questo il verdetto che il Sant'Elia consegna al campionato di un Parma, partito all'inseguimento del tricolore e

chiuso con una sconfitta che costringe Zola e compagni a mescolarsi nelle prossime settimane tra i tifosi bianconeri o gigliati per avere la certezza di andare in Europa, confidando in un successo di Juve o Fiorentina nella Champions League e in Coppa Italia. Il 2-0 inflitto dal Cagliari agli uomini di Scalfari, risultato che fotografa in maniera perfetta l'andamento della partita, relega infatti gli emiliani al quinto posto, a pari merito con la Roma, posizione che oggi non dà diritto a un posto in

Uefa, se non dopo uno spareggio proprio con i giallorossi. Ai gialloblù sarebbe bastato un pareggio per avere la certezza materiale di disputare il prossimo anno la coppa Uefa e fin dall'avvio si è capito che puntavano proprio a tale risultato di gara accorta, tutta impennata a ridurre al minimo i rischi nella propria tre quarti, affidando a Zola il compito di cercare di dare l'ennesimo dispiacere ai propri conterranei. Ma il fantasista di ori-

gine sarda, a conferma di non aver ancora recuperato in pieno la condizione, non è riuscito mai a «illuminare» la manovra della sua squadra, né ha saputo tirar fuori il solito colpo a sorpresa (punizioni dal limite). Così, gli unici pericoli per il buon Abate sono venuti su tiri dalla distanza di Dino Baggio, tra i pochi a cercare, quantomeno, di sopprimere con la potenza agli evidenti limiti di fluidità del gioco degli emiliani. Detto dell'opaca prestazione degli ospiti, non si può tuttavia sottovalutare che le caren-

ze (di ritmo, concentrazione) della squadra di Scala non sarebbero forse bastate per far maturare un risultato netto come il 2-0 finale, se dall'altra parte ci fosse stata, come pure si poteva supporre, una squadra ormai paga del traguardo (salvezza) tagliata due settimane fa. Invece il Cagliari ha saputo salutare nella maniera migliore i suoi tifosi e Bruno Giorgi, l'allenatore che ha chiuso ieri la sua seconda parentesi nell'isola. Guardighi nel primo quarto d'ora, i rossoblu col passare dei minuti si sono scrollati

di dosso l'apatia e hanno cominciato a sfruttare gli spazi che gli ospiti lasciavano e centocamere e i varchi che si aprivano in difesa. Passati in vantaggio in modo fortunoso (deviazione di Sensini al 41' su angolo di O'Neill) i sardi hanno disputato una ripresa in crescendo, coronata col gol del raddoppio. E' stato Oliveira, ancora una volta tra i migliori e imprevedibile coi suoi guizzi che hanno messo più volte in crisi Apolloni e Cannavaro, a mettere al sicuro il risultato al 30', battendo Bucci dal dischetto.

CALCIO

A NAPOLI I FRIULANI PASSANO IN VANTAGGIO CON DESIDERI, MA POI SI RILASSANO E SI FANNO RAGGIUNGERE E SUPERARE



L'Udinese? E' già sazia



E' di Desideri l'ultima rete dell'Udinese nel campionato 1995-96.

2-1

MARCATORI: nel pt 23' Desideri, 39' Pizzi (rigore); nel pt 27' Polcano.

NAPOLI: Tagliatella, Ayala, Cruz, Baldini, Colonnese, Bordin, Buso, Pecchia (33' st. Alto- mare), Longo, Pizzi (15' st. Polcano), Di Napoli (42' st. Caruso).

UDINESE: Battistini (42' st. Testaferrata), Helveg, Matreano, Bia, Bertotto (1' st. Calori), Ametrano, Rossitto, Desideri, Stroppa, Marino (18' Shalimov), P. Poggi.

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: cielo nuvoloso con leggero vento, terreno di gioco in perfette condizioni, spettatori 45.000; ammoniti Bia e Pizzi per gioco falso.

NAPOLI - Scampoli di fine stagione. Il Napoli dei giovani ritrova, ormai a campionato finito, motivazioni e stimoli e batte l'Udinese 2-1, raggiungendo in classifica, nel giorno degli addii. Saluta Boskov che lascia il Napoli e l'Italia. Salutano molti vecchi «senatori» azzurri (Agostini, Pari, Polcano, Bordin) tutti con qualche astio e molte polemiche. Il feeling fra i più anziani giocatori e le curve si è interrotto ormai da tempo, lacerandosi fra accuse reciproche e ripicche. Il pubblico chiude il campionato con cori di saluto solo per Tagliatella, Di Napoli e per Cruz.

L'Udinese senza Bie-

rhoff, gioca la sua onesta partita. La squadra di Zatteroni pur senza fare cose eccezionali appare ben organizzata e in grado di pungerla in attacco, nonostante l'assenza del

SPOGLIATOI
Zaccheroni:
«Contenti della decima posizione»

NAPOLI - Soddisfatto, nonostante la sconfitta, il tecnico dell'Udinese, Alberto Zaccheroni, «E' stata una partita divertente con occasioni per entrambe le squadre. Poi il gol di Polcano ha cambiato la gara. Comunque il bilancio della nostra stagione è più che positivo. Abbiamo chiuso al decimo posto e forse non se lo immaginava nessuno. Merito della squadra che si è resa protagonista di un ottimo girone di andata quando abbiamo collezionato 25 punti e forse per la qualità del gioco avremmo potuto raccogliere anche qualcosa in più».

«Nel girone di ritorno - ha concluso - la squadra si è sentita appagata ma è riuscita a gestire il vantaggio rispetto alla zona calda».

tedesco, grazie al tandem Poggi-Marino, adeguatamente supportato da Stroppa. E sono infatti proprio i friulani ad andare in vantaggio per primi, grazie a una conclusione in diagonale rasoterra di Desideri, leggermente deviata da Pecchia, al 23'.

Il Napoli non ci sta a perdere e grazie alla buona vena di Buso e Pecchia e all'ardore giovanile di Longo a controattacco, riesce a controbattere le iniziative dei bianconeri. Per arrivare al pareggio, però, gli uomini di Boskov devono attendere il 39', quando, su rilancio di Pizzi in area, Buso viene afferrato per la maglietta da Bia e mandato a terra. Il rigore viene calciato da Pizzi con grande maestria.

La ripresa è caratterizzata da una serie di azioni pericolose sull'uno e sull'altro fronte, con l'Udinese che si fa più pericolosa del Napoli e fallisce due occasioni con Poggi, che tira addosso a Tagliatella (quarto) e con Calori (21') il quale, su calcio d'angolo, ha la palla buona ma la devia a lato. Il Napoli sfiora la marcatura con una bella azione a percussione di Longo (7') il cui tiro è deviato in angolo da Battistini e trova il gol della vittoria al 27' con Polcano su una punizione, potente e angolata, da 25 metri. Negli ultimi minuti il protagonista della partita è il pubblico che può sfogarsi contro i giocatori. Il fischio finale dell'arbitro chiude un capitolo non certo esaltante della storia della società partenopea.

Piacenza, viola più forti Ma si fa festa lo stesso

0-1

MARCATORI: nel pt 21' autorete Maccoppi.

PIACENZA: Taibi (16' st. Simoni), Polina, Maccoppi (21' st. Moretti), Lucci, Rossini, Di Francesco, Corini, Carbone, (39' st. Cappellini), Turri, Caccia, Piovani.

FIorentina: Toldo, Carnasciali, Amoroso, Padalino, Cois, Piacentini, Bigica, Rui Costa (45' st. Flachi), Robbiati (30' st. Bettoni), Battistuta, Banchelli (1' st. Malusci).

ARBITRO: Barzoli di Merano.
NOTE: giornata di pioggia, terreno in discrete condizioni. Spettatori 14.000. Ammoniti Turri e Amoroso.

PIACENZA - Alla fine è stata festa per tutti: per la storica salvezza del Piacenza e per la qualificazione in Coppa Uefa della Fiorentina.

La squadra di Ranieri ha assunto subito l'iniziativa, anche se su ritmi non molto elevati. Rui Costa ha cercato di ispirare le mosse di Battistuta e Banchelli, ma quest'ultimo non ha offerto l'atte-

so contributo al gioco d'attacco. Lo stesso Battistuta ha trovato poco spazio.

Dal canto suo il Piacenza si è affidato a veloci repliche che si sono però infrante al limite dell'area avversaria. I gialli sono andati in gol al 21': destro di Piacentini dai 16 metri e deviazione determinante di Maccoppi.

A questo punto, i padroni di casa si sono portati in avanti con maggiore decisione lasciando agli ospiti il compito di gestire il vantaggio. Cagnone modifica la sua formazione (Cappellini al posto di Carbone) e al 40' i bian-

corosi sfiorano il pareggio con un pallonetto di Piovani.

In avvio di ripresa, variazione tattica ordinata da Ranieri: fuori lo spento Banchelli, dentro Malusci con risistemazione della linea arretrata e avanzamento di Cois e Robbiati. La Fiorentina ha così potuto agire con una certa tranquillità, sfiorando il raddoppio con Robbiati al 20'. In pratica, Battistuta e compagni hanno trasformato l'ultima partita di campionato in un proficuo allenamento in vista del ritorno di Coppa Italia sabato a Bergamo.

A VICENZA I BLUCERCHIATI SPRECANO GOL A MANCIATE

La Samp butta l'Europa

Vano l'assalto finale che avrebbe potuto portare i liguri in Coppa Uefa

2-2

MARCATORI: nel pt, 19' Mannini (autorete), 21' Seedorf, 33' pt Murgita; nel st, 38' Mancini.

VICENZA: Brivio, Sartor, Bjorklund, Viviani (28' st. Belotti), D'Ignazio, Amerini (14' st. Rossi), Di Carlo, Maini, Ambrosetti (33' st. Pittana), Murgita, Otero.

SAMPDORIA: Zenga (3' st. Fagotto), Palleri, Mannini, Mihajlovic, Evani, Seedorf, Karembeu, Salsano, Invernizzi (15' st. Maniero), Mancini, Chiesa.

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: giornata di pioggia, terreno molto allentato. Ammoniti In-

vernizzi, Karembeu, Maniero, D'Ignazio e Di Carlo. Spettatori paganti 16.996.

VICENZA - Doveva essere una domenica di festa, ma alla fine Vicenza e Sampdoria hanno buoni motivi per rammaricarsi. I biancorossi, che si sono visti raggiungere nel finale con un gol molto contestato, e i blucerchiati, che nei minuti di recupero hanno visto svanire le speranze e accedere alla Coppa Uefa.

Che la Sampdoria volesse vincere a tutti i costi lo si è capito subito. I liguri hanno preso d'assalto la porta biancorossa. Al 7' Chiesa, su lancio di Seedorf, ha colpito il pallone al volo, ma la sua conclusione si è infranta sull'incrocio dei pali. Al 10' clamorosa oc-

casione per Seedorf, che con la porta vuota mette fuori. Al 19' il Vicenza trova il vantaggio nella prima vera occasione d'attacco, una conclusione da fuori di Ambrosetti incozza sulla gamba di Mannini che spiazza inesorabilmente Zenga.

Rabbiosa la reazione della Sampdoria che due minuti dopo trova il pareggio. Mancini offre un ottimo pallone a Chiesa, la cui conclusione viene respinta da Brivio in qualche modo e sulla respinta interviene Seedorf che deposita sull'angolo con un siluro di destro.

Al 33' il Vicenza ritorna in vantaggio con angolo di Ambrosetti, Amerini di testa rimette al centro e da due passi Murgita sigla il suo decimo gol stagionale.

L'assalto della Sampdoria continua nella ripresa. Al 12', però, Pagotto (che ha sostituito Zenga colpito al volto da Otero) si deve superare sullo stesso urugiano. Al 24' la Sampdoria va vicina al gol con Maniero che non sfrutta un assist di Chiesa. Al 38' il gol del pareggio contestatissimo dai giocatori di casa. D'Ignazio riceve una spinta da Mancini, che segna in diagonale: l'arbitro convalida il gol.

Inutile, negli ultimi minuti, l'assalto dei liguri che vedono riaprirsi le speranze per l'Europa. Al 43' Seedorf mette fuori dal limite, al 47' Brivio blocca a terra su conclusione di Mancini e nei minuti di recupero (5') doppio miracolo del portiere del Vicenza ancora su Maniero e Mancini.

IN BREVE

Signori, complimenti a Protti: «Tra lui e me un grande duello»

Signori (giocatore Lazio): «Seppur in coabitazione, essere di nuovo capocannoniere è sempre un traguardo grandissimo perché vincere la classifica dei marcatori per tre stagioni è riuscito finora solo a Pruzzo e a Platini. Complimenti a Protti, la nostra è stata una grande battaglia e abbiamo meritato entrambi il successo».

Zoff (presidente Lazio): «Il terzo posto è da accettare come buono, anche se ci aspettavamo qualcosa in più, ma ci hanno penalizzato i due mesi centrali del campionato, quando il nostro rendimento è stato negativo».

Lippi (allenatore Juventus): «Per noi quella con il Bari è stata una prova generale in vista dell'incontro con l'Ajax che vale una stagione».

Panucci (giocatore Milan): «Ripetersi l'anno prossimo sarà dura, è stato un anno grandioso, un campionato vinto meritatamente, abbiamo dimostrato di essere la squadra più forte».

Mondonico (allenatore Atalanta): «Ho provato una sola volta a retrocedere e so cosa vuol dire. La prestazione del Padova è stata decisa da un errore che tutto sommato abbiamo disputato anche un buon campionato, senza tanta fortuna».

Sandregani (allenatore Padova): «E' finita nel peggiore dei modi. Noi abbiamo incassato la settantunesima rete e credo che con questo dato sia detto tutto. Purtroppo abbiamo una squadra che nel suo reparto difensivo è sempre stata allo sbando».

Cagni (allenatore Piacenza): «Il mio vuol essere un abbraccio alla città intera. Porto con me sensazioni parecchio difficili da descrivere: sono tante infatti le cose che vorrei dire. Penso che, nei momenti difficili del mio futuro, il ricordo di questa straordinaria esperienza mi aiuterà parecchio. Certo, non avrei mai pensato di riuscire a ottenere tanto in questi sei anni».

Crasson (giocatore neoacquisto Napoli): «Sono rimasto molto colpito dal calore del pubblico partenopeo, che è stato vicino alla squadra anche in una partita come quella con l'Udinese, che non aveva grandi significati».

Chiesa (giocatore Sampdoria): «Se non abbiamo vinto questa partita, la colpa è solo nostra. Abbiamo sbagliato troppi gol, alla fine sono errori che si pagano a caro prezzo».

Guidolin (allenatore Vicenza): «Mi dispiace per la festa rovinata dalla pioggia ma in questa stagione siamo stati spesso illuminati dal sole».

Tagliatella (portiere Napoli): «L'abbraccio a Boskov? Lo devo ringraziare, mi ha dato tanto sia dal punto di vista calcistico, sia professionale. Purtroppo il calcio è fatto anche di addii».

Gannavaro (giocatore Parma): «Il campionato è finito così come era cominciato: male».

Luis Oliveira (giocatore Cagliari): «Vorrei restare perché mi trovo bene, ma dipende dal presidente».

ATLETICA



CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI MASCHILI E FEMMINILI

Sul trono Libertas e Chimica Triestini, prestazioni dignitose

MAJANO - La Rolo Libertas Udine (15.986 punti), tra gli uomini, e la Chimica del Friuli (13.242 punti), tra le donne, si sono laureate società campionesse regionali assolute. La classifica maschile prosegue con il secondo posto dell'Atletica Carisparmio Gorizia e il terzo del Cus Trieste; il podio femminile è invece completato dalla seconda piazza del Cus Trieste e dalla terza della Rolo Libertas Udine. Dopo il primo match di Gorizia, nelle due piovose giornate di Majano vanno segnalati, tra gli altri risultati, il 7,34 metri di Luca Passera (Rolo) nel lungo e le vittorie dei suoi compagni di colore Jorge Pagliarone nei 400 (48'71") e Paolo Casarsa nel giavellotto (64 metri). Nei 100 piani, l'unico a scendere sotto la barriera degli 11" è stato Corrado Masetti (Atletica Gorizia) con un buon 10'05", davanti ai portacolori del Cus Trieste, Antonio Bratus, secondo in 11'10", mentre sulla doppia distanza, Giona Cividino (Rolo) ha trionfato in 21'98".

Per quanto riguarda gli atleti triestini, da rimarcare la doppietta del Marathon nei 1500 (primo Bellen, secondo Fonda) e la vittoria nei 300 metri del loro compagno di squadra Roberto Furlan, arrivato da solo al traguardo in 9'19"5. Per il Cus Trieste, vittoria di Davide Rustici nell'asta con un buon 4,10 metri, secondo posto per la 4x100 e terzo dell'ostacolista Aglio (15'59") nella gara stravinta dal friulano Andrea Alterio (Rolo) con un ottimo 14'33", miglior risultato della manifestazione.

Dalle femmine sono arrivati invece i migliori risultati e le più grandi soddisfazioni per i colori albari. Dal punto di vista tecnico, il record regionale dell'astista Anna Tamburini (Beretich Pordenone), volata a 3,35 metri, rappresenta il «clou» delle due giornate, assieme al 12,70 nel triplo della Nadia Morandini (Gemma Atletica). Ma va segnalato soprattutto il record personale della «cussina» Francesca Bradamante, che ha superato l'asticella dell'alto posta a 1,77 metri. Tra le ragazze del Cus Trieste affermazione anche per la marciatista Lucia Goria (34,60 metri) e l'ostacolista, Lara Zulian, vincitrice in solitaria dei 400 hs in 1'03"20. La staffetta 4x400 (Ramani, Parma, Polacco, Zulian) si è imposta in 4'01"87. Buona anche l'affermazione della «stellina» del Prevenire, Nadia Zimmermann, assicurata i 500 sotto l'acquazzone in 18'05"18. Ma i colori triestini hanno brillato anche sotto maglie diverse. Gabriella Gregori (Rolo) si è stramigliata sui 100 hs coprendo la distanza in 14'32", la marciatista Elena Verzegnassi (Rolo), tornata alle gare dopo lungo digiuno, ha vinto i 5 km in 25'00"02; Katia Valzano (Chimica) ha vinto i 200 in 25'92 dopo essersi iscritta al personale nei 100 con il tempo di 12'54. Da segnalare, infine, il 48,52 metri della giavellottista Wilma Vidotto (Beretich Pordenone).

Alessandro Ravalico

PODISMO / TROFEO «MININEL» A Staranzano domina Cos

STARANZANO - Il ventiseienne friulano Marco Cos, di Faedis, portacolori del Dopolaro ferroviario di Udine, bissando il successo dell'anno scorso si è imposto ieri a Staranzano nel secondo trofeo «Mininel» di podismo Fidal. Altri friulani dell'Olympia di Terzano, risultati il gruppo più numeroso, è andato il trofeo in palio alla memoria di Mauro Mininel, il podista dirigente scomparso nel '94 a 33 anni. Tra le donne medesimo copione per la goriziana Marinella Borghes, vessillifera del team Amatori Fondo che ha ripetuto l'affermazione del settembre scorso.

La corsa, risultata veloce, ma non abbastanza per migliorare i tempi cronometrici, si è disputata tutta sotto la pioggia e ha visto al via 240 concorrenti di 26 società regionali. Ragguardevole l'impresa agonistica di Cos, considerato che il carnio era reduce dalla vittoria del giorno prima in Coppa Friuli colta a Corio di Rosazzo. La stella nascente del podismo regionale ha fatto corsa solitaria sin dall'ottavo chilometro, rifilando alla fine sulla linea d'arrivo 19" di distacco al triestino Potocco e un po' di più all'altro triestino Pagano.

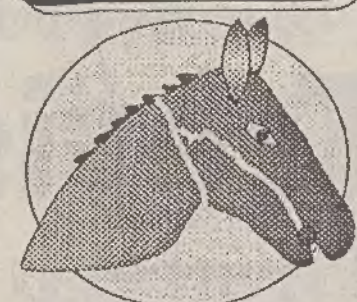
Invece la piccola goriziana Borghes ha domato facilmente la spilugona Bonanni, precedendo la triestina di oltre quattro minuti. Il circuito stradale piatto di 5 chilometri interamente d'asfalto disegnato dai Teenagers era da compiere due volte.

Le classifiche. Assoluta maschile: 1) Marco Cos (Dif Udine), 31'53"; 2) Guido Potocco (Telecom Trieste), 32'12"; 3) Giuseppe Pagano (Altopiano Trieste), 32'18". Assoluta femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Gorizia), 36'48"; 2) Valentina Bonanni (Dif Udine), 40'55"; 3) Alessandra Piccheri (Telecom Trieste), 42'18".

Sottosegretario. Assoluta maschile: 1) Marco Cos (Dif Udine), 31'53"; 2) Guido Potocco (Telecom Trieste), 32'12"; 3) Giuseppe Pagano (Altopiano Trieste), 32'18". Assoluta femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Gorizia), 36'48"; 2) Valentina Bonanni (Dif Udine), 40'55"; 3) Alessandra Piccheri (Telecom Trieste), 42'18".

Roberto Poggiali

IPPICA



PUBBLICO A BOCCA APERTA A MONTEBELLO

Un missile sotto la pioggia: Titano Mp vola sul fango

TRIESTE - Un missile sotto la pioggia, Titano Mp. Al rientro da dicembre, il figlio di Lemon Dra si è reso interprete di una volatona sulla fanghiglia, ridicolizzando gli avversari, sorpresi, come del resto il pubblico in tribuna, della speditività messa in pratica da questo puledro sconosciuto. Vittoria per distacco per il cavallo di Targhetta, e media di 1.16.6, uno sproposito viste anche le condizioni ambientali. A una decina di metri da Titano Mp, si è mantenuta lungo il percorso Toshiba Db a precedere Tulipano Pl, Tulip Bi e Trenz di Casei, mentre subito fuori corsa era finita Twinky. Parziali sostenutissimi da parte di Titano Mp fino al penultimo rettilineo, dove, in contemporanea, Tulipano Pl e Trenz di Casei uscivano all'esterno, rispettivamente di Toshiba Db e di Tulip Bi. Sul l'ultima curva Tulipano Pl superava Toshiba Db, ma al momento del sorpasso sbottava in rotura, superato così da Trenz di Casei, che in dirittura era l'unico a seguire, anche se a debito intervallo, il dominatore Titano Mp. Secondo posto pertanto per il puledro di Romanelli, mentre Toshiba Db calava a metà retta e non poteva opporsi né al ritorno di Tulipano Pl, che occupava la terza piazza, né alla rincorsa di Tulip Bi, che si annetteva l'ultimo compenso.

Quindi, visto un giovane con i rizzi, davvero una bella impresa la sua.

Nella corsa a vantaggi che ha aperto il convegno, Sequin Mo ha assunto subito l'iniziativa e se n'è andato per proprio conto sfuggendo all'epilogo al serrate di Silomoro, che gli rendeva 40 metri. Decisa nel lancio la «gentilezza», con Ponte Petral portato a condurre di getto da Roberta Mele e poi saldo leader sino all'epilogo, dove era Risma del Nord, fattasi audace nel penultimo rettilineo, a far suo il posto d'onore su Nicchio Ks e su un Nini-

ght Danier privo di iniziative.

Tak dei Bessi, debuttante favorito, ha fatto l'andatura sino sull'ultima curva, poi si è gettato di galoppo e la vittoria è spettata all'altro esordiente Teucro, dietro al quale Tuscania Cost sprintava in tempo per aggiudicarsi la seconda moneta. La riserva Totip ha snervato per i preliminari, che, fra parenze annullate e sostituzioni di ruote malconce, ha fatto ritardare di una buona mezz'ora il via valido. Paillette è andata in fuga e ha resistito al

ritorno di Poldo Val, che ha preceduto terzo a contatto in una corsa che ha fatto venire il latte alle ginocchia. Assolo di Pea di Azzurra e secondo successo di Toivanen nel premio Ancona. In testa da un capo all'altro, la figlia di Sugarcane Hanover ha tenuto in rispetto un generosissimo Pelé di Casei, sempre al largo e in arrivo ancora vicino alla vincitrice, mentre al terzo posto emergeva Nyerol d'anticipo su Rovaré Dra, emerso alla corda dopo il calo del rientrante Pacha Bi. Grossa sorpresa di Rosewall Park nell'invito di minima, che l'allievo di Di Fronzo ha fatto suo al termine di una gagliarda corsa di testa. Dopo aver respinto Partial Db, Rosewall Park all'epilogo sfuggiva con sicurezza anche a Rover di Casei, buon secondo su Pontebba Jet. Dopo aver respinto Sensaria, e controllato Samaria, Stand By Sta non è riuscito a sfuggire al serrate conclusivo di Sorprendente Dbc, che passava di forza, mentre Star Np reggeva Sellin per il terzo posto. Questo fra i 4 anni, mentre nel miglio di minima categoria posto in chiusura di convegno dopo la fuga di Rosinbella Fra, che si estrometteva nel penultimo rettilineo, restavano a lottare per la vittoria Nigluk e Rimo, che davano vita a un'incandescente retta d'arrivo, con Rimo che prevaleva di precisione consentendo a Gianni Targhetta di bissare il successo colto in precedenza nel clou.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Ascoli Piceno (m. 2080): 1) Sequin Mo (R. Vecchione); 2) Silomoro; 3) Speranza di Re. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot. 19; 15, 18; (37). Trio 24.500 lire.

Premio delle Regioni Zamboni (m. 1660): 1) Ponte Petral (R. Mele); 2) Risma del Nord; 3) Nicchio Ks. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot. 41; 25, 34; (105). Trio 66.800 lire.

Premio Marcarata (m. 1660): 1) Teucro (V.P. Toivanen); 2) Tuscania Cost; 3) Tiberio Mm. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot. 87; 53, 34, 89; (425). Trio 646.500 lire.

Premio Pesaro (m. 2080): 1) Paillette (N. Esposito); 2) Poldo Val; 3) Migratore Rl. 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 43; 19, 22, 17; (246). Trio 236.500 lire.

Premio Ancona (m. 1660): 1) Pea di Azzurra (V.P. Toivanen); 2) Pelé di Casei; 3) Nyerol. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot. 16; 13, 21; (33). Trio 12.900 lire.

Premio Marche (m. 1660): 1) Titano Mp (G. Targhetta); 2) Trenz di Casei; 3) Tulipano Pl. 6 part. Tempo al km 1.16.6. Tot. 24; 22, 30; (175). Trio 89.200 lire.

Premio Senigallia (m. 1660): 1) Rosewall Park (A. Di Fronzo); 2) Rover di Casei; 3) Pontebba Jet; 4) Partial Db. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot. 30; 44, 20, 23; (405). Quarté 3.404.000 = 310.300 lire.

Premio Fano (m. 1660): 1) Sorprendente Dbc (R. Destro jr.); 2) Stand By Sta; 3) Star Np. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot. 86; 23, 26, 38; (152). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa) 227.800 per 500 lire.

Premio Urbino (m. 1660): 1) Rimo (G. Targhetta); 2) Nigluk; 3) Occhidilince. 9 part. Tempo al km 1.19.3. Tot. 32; 14, 15, 18; (46). Trio 79.600 lire.



TRIESTINA / LA CONQUISTA DI UN SOLO PUNTO A PONTEDERA RENDE DECISIVA LA PARTITA DI DOMENICA PROSSIMA

L'Alabarda in bilico sui play-off

Nel cuore della Toscana i giuliani hanno però riacquisito dignità di squadra tenendo a lungo gli avversari sotto pressione

0-0

PONTEDERA: Drago, Riberti, Rocchini, Cotroneo, Balli, Paradiso, Stringardi, Ferazzoli, Randazzo (dal 5° s.t. Mannari), Moschetti (dal 26° s.t. Bertelli), Bagnoli.

TRIESTINA: Nioi, Zannotto, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldi, Camporese, Pavanel, Gubellini, Polmonari, Marsich.

ARBITRO: Mandolito di Cosenza.

NOTE: angoli 4-0 per la Triestina. Giornata molto piovosa con terreno gonfio d'acqua. Spettatori 800 circa. Ammonito Ferazzoli per proteste.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

PONTEDERA — Un microbo, una particella infinitesimale che si può scaturire solo al microscopio: ecco così il paraggio strappato dalla Triestina a Pontedera. Un punto fortemente svalutato dalle vittorie di Fermana e Vis Pesaro che rendono instabile il quarto posto (peraltro in coabitazione) dell'alabarda. Lo sbarco ai play-off è quantomeno rinviato di una settimana. Ma non è a Pontedera che la squadra di Roselli ha rimesso in gioco il suo campionato, semmai nelle precedenti partite con Fermana e San Donà.

Nel cuore della Toscana, dove si fabbricano i motorini della Piaggio, la Triestina ha invece riacquisito dignità come squadra. Dopo un avvio titubante (mi butto o non mi butto?) dal 30° del primo tempo in poi gli alabardati sono riusciti a tenere sempre sotto stretta sorveglianza la Pontedera. Lasciate finalmente a Trieste le catene della paura, l'Unione si è espressa come sa, e avrebbe potuto fare ancora meglio se il campo non fosse stato ridotto a una risaia dalla pioggia battente.

L'agilità di Polmonari, Gubellini e Marsich è stata infatti frenata dalle condizioni del terreno di gioco. La Triestina non è perciò riuscita a dare molta profondità alla sua manovra, accusando un chiaro disagio nel momento in cui avrebbe potuto ribaltare il fronte. Si è assi-



Marsich ha tenuto sotto pressione i toscani.

stato così a un incontro corretto ma molto muscolare, adatto a chi ha un fisico bestiale.

Marsich e Gubellini hanno tenuto corta la squadra dialogando con i centrocampisti; la scelta di Roselli di sacrificare una punta di ruolo si è rivelata perciò felice. Il tandem d'attacco ha costruito due-tre palle gol, ma Drago, sempre in cerca di rinvite contro l'alabarda, ha detto no.

La Triestina ha affrontato l'impegno di Pontedera con la giusta mentalità: prudente ma non rinunciataria. Nessun gio-

catore questa volta si è nascosto, tutti hanno lottato al limite delle loro possibilità pressando fin quando hanno avuto forza. L'alabarda, per dirla tutta, è stata forse un po' favorita dall'atteggiamento cauto del Pontedera, troppo preso a conquistare il punto-tranquillità per assumere anche dei rischi. E il pubblico l'ha anche fischiato.

L'allenatore Mei ha schierato una difesa con cinque uomini, Riberti su Marsich e Stringardi su Gubellini con Balli libero e Rocchini e Paradiso a contrastare sulle fasce

Camporese e Polmonari. L'allenatore locale ha usato i guanti bianchi con la Triestina lasciando inizialmente in panchina due pericolosi attaccanti come Mannari e Gasp.

Al 30' l'alabarda si è fatta subito pericolosa con cross sottoporta di Polmonari che il «Condor» ha solo preso di striscio di testa mandando a lato la palla. Violenta a risposta dei toscani: Randaccio dalla linea di fondo si è bevuto in dribbling due difensori e ha centrato per il libero Bagnoli. Nioi gli è tempestivamente uscito incontro respingendo in uscita.

All'11' invece su un traversone da sinistra di Riberti, il rosso numero undici ha ciccato la conclusione in piena area. Una Triestina timida che nei primi 30' si è fatta insidiosa solo con velleitari tiri da lontano, tra i quali merita citazione una botta di Natale di poco sul fondo.

E sul finire del primo tempo che la squadra di Roselli capisce che può osare di più. Dopo un destro centrale di Randazzo, al 42' Marsich ha esploso dai venti metri un sinistro pugno d'effetto che ha costretto Drago a un volo nell'angolino alto. Prima del riposo il Pontedera ha anche tentato la truffa con Bagnoli, tuffatosi di testa su invito di Rocchini. Il guardalinee l'ha smascherato annullando il gol che era stato segnato con la mano.

Nella ripresa la Triestina è stata padrona della partita contro un Pontedera spento e timoroso. Al 4' è andata vicino al gol con il lesto Gubellini, pronto a raccogliere un lungo lancio in verticale e a battere a rete dopo aver bruciato sullo scatto il suo controllatore: Drago ha però respinto di piede. E ancora il «Gube» al 14' ha fatto venire la tremarella al portiere dei locali quando ha girato al volo in porta un calcio d'angolo di Camporese; Cotroneo ha salvato sulla linea.

Non resta altro da segnalare. Anche dopo l'ingresso di «dupe» Mannari, i toscani hanno rinunciato ad azzannare, esibendo in campo un bel calumet della pace. La Triestina ha detto «grazie non fumo», ma, nonostante qualche sterile offensiva, alla fine ha dovuto adeguarsi. Come nulla ha potuto contro le pugnala-te del San Donà.



Gubellini ha creato due buone occasioni da gol.

LA VIS PESARO TORNA IN CORSA

Beffardo il San Donà: si fa infilare tre volte

Sandona 2 **Livorno** 2
Vis Pesaro 3 **Giorgione** 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Pittaluga, al 30' Caverzan su rig.; nel s.t. al 9' Albanesi, al 29' Cerasa, al 42' Soccin.

SANDONÀ: Ramon, Zanon, Cinetto, Striuli (al 28' s.t. Burato), Mayer, Giacomini, Baiana, Cardini (al 14' s.t. Facchini), Spagnoli, Caverzan, Soccin, Venturato, Zanutta, Palazzo, All. Glerean.

VIS PESARO: Battistini, Molari, Bocaccini, Lasagni, Lazzerini, Cecchi, Albanesi (al 43' Federici), Casoni, Pittaluga (al 30' s.t. Turchi), Cerasa (al 38' s.t. Guidi), Antonelli, Raponi, Clara, All. Cresci.

ARBITRO: Cito di Nichelino.

NOTE: spettatori 550 circa.

MARCATORI: nel s.t. al 17' Cordone, al 43' Morabito su rig.

LIVORNO: Boccafoli, Ogliari, Morabito, Carli, Calari, Cuc (al 33' del s.t. Ferina), Scalzo (al 40' s.t. D'Anto), Cordone, Bonaldi, Ceccaroni (al 10' s.t. Civeriati), Merlo, Zigoli, Ria. All. Papadopulo.

GIORGIONE: Azzalini, Albarello, Belardinelli, Marchetto, Gobbato (al 27' s.t. De Stefani), Cartini, Dego (al 33' s.t. Rondato), Conte, Baggio, Mantovani, Rizzi, Bellato, Monetti, Bellon. All. Capuzzo.

ARBITRO: Manganelli di Milano.

NOTE: spettatori 3500 circa; ammoniti Merlo, Albarello, Ogliari, Ceccaroni, Cordone, Morabito; angoli 4-4.

TRIESTINA / MALUMORE PER I «TRADIMENTI» DELLE ALTRE

Roselli: «Pronti per il finale rovente»

Polmonari la butta sul pratico: «Ora tutto, nel bene e nel male, dipenderà da noi»

PONTEDERA — La Triestina grida allo scandalo. Non per il pareggio di Pontedera bensì per l'«alto tradimento» del Sandona, che si è lasciato scappare i tre punti dalla Vis Pesaro. Un colpo basso che gli alabardati non si aspettavano e che mette in discussione i play-off.

Neanche i complimenti dell'allenatore del Pontedera, Giovanni Mei (antico terzinaccio) riescono a risollevare più di tanto il morale della truppa di Roselli.

Il punto conquistato è ben poca cosa alla luce dei risultati ottenuti da Fermana e Vis Pesaro. Come uno stuzzichino per chi aveva ordinato tre piatti di pasta-scotta.

«Si decide tutto domenica — sentenza l'accompagnatore Cozzolino —. Siamo nelle mani del Livorno, dipende da quale atteggiamento assumerà a Trieste».

Mei si è invece tolto un bel peso dallo stomaco. «Giusto il risultato — commenta —. Con questo punto abbiamo evitato i play-out. Abbiamo avuto due-tre buone occasioni ma stavolta abbiamo giocato soprattutto per non perdere».

«La Triestina l'ho vista bene, merita i play-off. Da un po' di partite avevamo preso l'abitudine di uscire fuori nella ripresa, ma la squadra alabardata ci ha contenuto bene».

Il centrocampista Camporese è amareggiato: «I risultati provenienti dagli altri campi — sbotta — sono scandalosi. Il Sandona ci ha tradito: peccato perché a Pontedera abbiamo disputato una buona partita. Adesso ci giochiamo tutto contro il Livorno».

Andrea Polmonari è molto realista e pratico: «Almeno ora — dipende tutto da noi, se vinciamo col Livorno nessuno potrà toglierli i play-off. Faremo quindi esclusivamente affidamento sulle nostre forze».

«Chissà perché, ma in questo finale di stagione sono diventati tutti dei fenomeni», dice allu-

dendo ai risultati delle avversarie. «Con il Pontedera comunque non siamo andati male. Eravamo più convinti e sicuri nei nostri mezzi. Abbiamo sfiorato in più occasioni il gol. E dire che il terreno di gioco, molto pesante, non ci ha certo dato una mano. Io Marsich e Gubellini abbiamo bisogno di campi asciutti per esprimerci al meglio».

L'allenatore Giorgio Roselli mastica amaro, non tanto per il pari quanto per gli altri risultati. Lo 0-0 e il gioco espresso dalla mia formazione mi stanno bene», puntualizza. Siamo sicuramente in ripresa.

«E invece incredibile

che il Sandona vada a perdere in casa con la Vis Pesaro dopo aver fatto un figurone al «Rocco», ma quella gara ha abbagliato molti. Sette giorni fa erano tutti a tessere gli elogi del Sandona e adesso cosa bisognerebbe dire? Senza continuità non si può diventare una grande squadra.

«Pazienza — aggiunge dopo aver sballato la rabbia — vorrà dire che ci giocheremo la stagione domenica prossima contro il Livorno. Avevo previsto un finale così rovente, per cui non mi spavento. Anzi, siamo pronti. Comunque ora neanche la Ternana può sentirsi tranquilla».

Maurizio Cattaruzza

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P			
Baracca Lugo-Forlì	1-0	Treviso	68	33	19	11	3	17	9	6	2	16	10	5	1	60	26	-1
Fano-Rimini	3-2	Livorno	64	33	18	10	5	17	9	5	3	16	9	5	2	48	24	-4
Fermana-Pontesacco	4-0	Ternana	54	33	14	12	7	17	8	6	3	16	6	6	4	41	34	-10
Livorno-Giorgione	2-0	Fermana	53	33	14	11	8	17	11	5	1	16	3	6	7	35	22	-11
Pontedera-Triestina	0-0	Triestina	53	33	12	17	4	16	7	8	1	17	5	9	3	35	24	-8
S. Donà-Vis Pesaro	2-3	Vis Pesaro	52	33	12	16	5	16	6	9	1	17	6	7	4	41	27	-9
Ternana-Cecina	1-1	Rimini	46	33	11	13	9	16	7	5	4	17	4	8	5	39	30	-14
Tolentino-Centese	2-1	Giorgione	45	33	12	9	12	16	9	3	4	17	3	6	8	35	36	-16
Treviso-Imola	1-1	Pontedera	42	33	9	15	9	17	6	7	4	16	3	8	5	42	37	-17
PROSSIMO TURNO																		
Cecina-S. Donà		S. Donà	40	33	9	13	11	17	8	5	4	16	1	8	7	37	28	-19
Centese-Fano		Forlì	40	33	10	13	16	7	6	3	17	3	4	10	32	32	-19	
Forlì-Treviso		Baracca L.	39	33	7	18	8	17	5	8	4	16	2	10	4	23	21	-18
Giorgione-Ternana		Fano	39	33	8	15	10	17	7	6	4	16	1	9	6	31	37	-19
Imola-Pontedera		Tolentino	38	33	8	14	11	17	5	8	4	16	3	6	7	26	32	-20
Pontesacco-Tolentino		Pontesacco	37	33	8	13	12	16	4	8	4	17	4	5	8	20	32	-20
Rimini-Fermana		Imola	36	33	9	9	15	16	5	5	6	17	4	4	9	30	42	-22
Triestina-Livorno		Cecina	22	33	4	10	19	16	3	6	7	17	1	4	12	28	61	-31
Vis Pesaro-Baracca Lugo		Centese	11	33	1	8	24	16	1	6	9	17	0	2	15	16	74	-39

MARCATORI: 20 reti: Florio (Treviso); 15 reti: Costa (Ternana); 13 reti: Protti (Fermana); 12 reti: Scalzo (Livorno); 11 reti: Traini (B. Lugo), Bonaldi (Livorno); 10 reti: Bagnoli (Pontedera), Damato (Rimini), Soccin (Sandona), Pasa (Treviso); 9 reti: Savoldi (Cecina), Spagnoli (Sandona), Mosca G. (Tolentino).

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		
Cittadella-Legnano	1-0	Altano V. - Cittadella	66	33	18	12	3	40	18											
Cremapergo-Tempio	1-0	Lacco-Torres	63	33	17	12	4	39	21											
Lumezzane-Leco	2-0	Legnano-Cremapergo	56	33	16	8	9	41	27											
Novara-Alzano V.	1-0	Olbia-Palazzo	54	33	14	12	7	50	36											
Palazzo-Valdarno	0-0	Pavia-Lumezzane	54	33	13	15	5	35	22											
Pro Vercelli-Pro Patria	1-0	Pro Patria-Novara	52	33	13	13	7	37	28											
Solbiatese-Varese	0-0	Tempio-Solbiatese	49	33	12	13	8	34	27											
Torres-Olbia	2-1	Valdarno-Pro Vercelli	41	33	10	11	12	30	27											
LA CLASSIFICA																				
Novara		66	33	18	12	3	40	18												
Lumezzane		63	33	17	12	4	39	21												
Altano V.		56	33	16	8	9	41	27												
Torres		54	33	14	12	7	50	36												
Pro Patria		54	33	13	15	5	35	22												
Leco		52	33	13	13	7	37	28												
Varese		49	33	12	13	8	34	27												
Olbia		41	33	10	11	12	30	27												
Solbiatese		41	33	7	20	6	20	23												
Valdarno		39	33	10	9	14	36	38												
Pro Vercelli		39	33	8	15	10	30	37												
Tempio		38	33	9	11	13	36	32												
Cittadella		38	33	9	11	13	36	32												
Cremapergo		37	33	7	16	10	19	27												
Pavia		37	33	7	16	10	27	36												
Legnano		31	33	6	13	14	22	38												
Olspilletto		23	33	4	11	18	19	39												
Palazzo		17	33	1	14	18	20	55												

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Astrea-Benevento	0-0	Alba-nova-Catania	
Avezzano-Marsala	3-1	Benevento-Frosinone	
Battipaglia-Bisceglie	2-0	Bisceglie-Astrea	
Catania-Catanzaro	1-1	Castrovillari-Battipaglia	
Frosinone-Albanova	0-0	Catanzaro-Taranto	
Giulianova-Castrovillari	0-3	Fasano-Matera	
Matera-Trani	1-0	Marsala-Giulianova	
Taranto-Fasano	2-1	Taranto-Avezzano	
Viterbese-Bisceglie	3-1	Trani-Viterbese	

LA CLASSIFICA									
Frosinone	57	33	16	11	6	38	20		
Avezzano	59	33	14	15	4	47	29		
Giulianova	56	33	15	11	7	43	29		
Viterbese	51	33	13	12	8	37	29		
Albanova	50	33	13	11	9	37	28		
Battipaglia	49	33	11	16	6	29	19		
Castrovillari	49	33	13	10	10	35	31		
Catania	48	33	14	6	13	41	41		
Taranto	46	33	12	10	11	27	24		
Matera	44	33	10	14	9	34	31		
Catanzaro	44	33	12	8	13	29	31		
Trani	41	33	10	11	12	40	41		
Benevento	40	33	10	10	13	26	34		
Astrea	39	33	9	12	12	32	38		
Bisceglie	39	33	8	15	10	26	32		
Fasano	33	33	7	12	14	28	36		
Marsala	30	33	6	12	15	26	39		
Trani	13	33	1	10	22	23	66		



I PATRIARCHINI LA SPUNTANO CONTRO IL CORIACEO TRIVIGNANO DOPO I CALCI DI RIGORE

Aquileia, salva all'ultimo penalty

Partita tiratissima: aquileiesi in vantaggio fino a cinque minuti dal termine, poi Del Sal ristabilisce l'equilibrio

5-4

I supplementari non bastano:

e nel decisivo duello dagli undici

metri Focardi perdona, Perosa no.

Terreno quasi impraticabile

(dopo calci di rigore)
MARCATORI: al 31' Perosa, all'85' Del Sal.
AQUILEIA: Pascolat, Cragolin, Carbone, Klanisek, Sandrin, Ghirardo, M. Trevisan (dall'87' Cosolo), Mian, Perosa, Macor, Marcuzzo.
TRIVIGNANO: Reale, Marioni (Galluzzo), Canciani, Beltrame, Fabbian, Focardi, Furlan (Covazzi), Del Sal, Braida, Pavio, Tavano (Miclausch).
ARBITRO: Marizzo di Venezia.
SEVEGLIANO — Con l'immagine del trivignanese Focardi, disteso a terra disperato e piangente, e i giocatori dell'Aquileia che si abbracciano festanti, scende il sipario su Aquileia-Trivignano, gara-spareggio per la permanenza in Ec-

cellenza. Vincono i patriarchini ai calci di rigore, dopo che non erano bastati 120' di gioco, difficili da sintetizzare. Sembrava una gara della serie «chi segna per primo vince», e fino all'85' la quasi norma degli incontri di spareggio si era avverata, agevolata dall'aver il Trivignano sprecato un calcio di rigore, pochi minuti dopo essere passata in svantaggio e mancato il pareggio, nella ripresa, quando era più facile segnare che sbagliare. Il Trivignano, sotto di una rete,

spingeva come da copione ma era sterile e senz'anima; i difensori dell'Aquileia spazzavano, agevolati anche da un terreno diventato sul finire quasi impraticabile per l'abbondante pioggia. L'inizio è sì studio. La svolta al 31': l'onnipresente Marcuzzi serve Perosa che, in mezzo a tre avversari, si destreggia e batte Reale. Al 35' Del Sal si procura un rigore per i suoi che batte spazzando il portiere, ma la palla termina a lato. Ripresa. Quasi tutte le note di cronaca per il

Alberto Landi



0-1

MARCATORE: 40' Crevatin.
VIRTUS ROVEREDO: Decol, Berniac, Daroldo, Maman, Cozzarin, Grizzo, Fae (Nogherot Lorenzo), Nogherot Marco, Roveredo, Dalla Torre, Giacomini, All. Sacilotto.
PRIMORJE: Babich, Leghissa, Gustin, Skabar, Misic, Stoka, Peter, Zucchi, Anber, Miclaulich, Crevatin, Pescatori, All. Bidussi.

VALIDO PER L'EVENTUALE ACCESSO ALLA PROMOZIONE

Primorje sogna con Crevatin: raid vincente a Roveredo

ARBITRO: Cruciati di Udine.
ROVEREDO IN PIANO — Dopo la delusione patita nel finale di campionato, con l'esclusione dalla promozione automatica, il Primorje tenta di aggiudicarsi il primo posto delle terze classificate della Prima categoria, sperando in un ripescaggio. La squadra di Bidussi, dopo il contraccollo dell'ultima giornata, sembra aver superato agilmente lo scaramento della squadra. A dimostrazione di ciò è arrivata prontamente la vittoria contro il Virtus Roveredo. I giallorossi, a detta anche dei dirigenti avversari, hanno meritato i tre punti, anche se qualche decisione arbitrale contestata poteva regalare almeno il pari a un indomito avversario. La partita, bella e combattuta, ha visto le due squadre scontrarsi a viso aperto per tutti i 90' di gioco. Il vantaggio ospite arriva al 40': Crevatin entra in area, cerca Miclaulich pressato dagli avversari, elude con una finta il suo diretto avversario e beffa con un preciso tiro l'estre-

mo difensore Decol. Il vantaggio surriscalda la partita, i padroni di casa cercano il pareggio in maniera inconcludente e, a 15' dalla fine, reclamano un calcio di rigore che il direttore di gara non concede. E ancora il Primorje ad impensierire Decol tra i pali che in un'occasione del bomber giallorosso viene salvato sulla linea da un pronto intervento di un difensore. Nonostante l'abbondante pioggia caduta per tutta la partita le due squadre hanno fatto vedere qualche pregevole gioco tecnico su un terreno

di gioco che ha retto bene. Nel prossimo turno la squadra di Prosecco dovrà fermarsi per un turno di riposo, mentre il Virtus Roveredo sfiderà a Lignano la squadra di Morretto. Su quest'ultima pende ancora il ricorso del Villanova che potrebbe far uscire di scena la compagine della Bassa friulana. Ricorsi a parte, quello che conta è la ventinata fusione tra il Palmatova e il Sevegliano che aprirebbe un posto in Promozione tanto ambito a queste outsider della Prima categoria.

p.c.



IN ECCELLENZA CON JUVENTINA E TAMAI

Dalla lotteria dei rigori esce vincente Rivignano

3-4

(dopo rigori)

MARCATORI: 43' Marcolina, s.t. 9' Della Negra; rigori: Tanzi, Copat, Della Negra, Tonizzo, Bruno.
FANNA: Copat, Dagnolo, Pigatton, Bernardi, Bernardon, Crisostolo, Bussolotto, Plai, Blanzan, Marcolina, D'Andrea. All: Masutti.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Pontisso, Della Negra, Cressatti, Tonizzo G., Meret, Collovati, Bellinato, Lepore, Degamio.
ARBITRO: Franz di Verbania.
FAGAGNA — Il polisportivo di Fagnaga si dimostra come ottimo impianto per ospitare la scena finale dello spareggio che ha visto il Rivignano vincere la partita che le permetterà di giocare il prossimo campionato nella massima categoria dell'Eccellenza regionale. Su un campo che ha tenuto a perfezione nonostante la pioggia caduta per tutta la durata dell'incontro (secondo tempo supplementare un vero acquazzone), i giocatori si sono dimostrati all'altezza dell'importanza dell'incontro, disputando una gara piacevole e corretta nonostante le due espulsioni decretate ai giocatori del Rivignano e diretta molto bene dall'arbitro. Non sono bastati 120 minuti per determinare chi è il vincitore della gara disputata e la

lotteria dei rigori è risultata essere favorevole al Rivignano, più freddo nella realizzazione dei tiri che hanno decretato la squadra vincitrice; dieci rigori con i primi cinque parati da entrambi i portieri, un vero cardiopalma. Il Fanna può recriminare di non aver mai sfruttato la superiorità numerica, nonostante un gioco più lucido in fase di portare i propri attaccanti in zona tiro. Il Rivignano può vantarsi di aver sempre creduto nella vittoria e lottando su ogni palla a centrocampo ha sempre limitato i danni, facendo un ottimo filtro ma peccando nel gioco di costruzione; le occasioni per realizzare il gol decisivo non sono mancate ad entrambe le formazioni, che però nei momenti decisivi si sono fatti prendere dalla fretta di concludere.

Nel primo tempo al gioco ragionato dei vincitori ha fatto riscontro la velocità degli attaccanti del Fanna che al 24' hanno portato Marcolin in ottima posizione di tiro che però calcia centralmente, facilitando l'intervento di Iacuzzo; al 29' risposta del Rivignano ma Bellinato non agenzia e l'occasione sfuma, il gol del Fanna viene siglato al 43' da Marcolina, lesto in azione veloce ad anticipare l'uscita del portiere avversario. Nella ripresa il Rivignano si fa sotto, e al 9' ottiene il gol del pareggio per merito di Della Negra che scaraventa un potente tiro raccogliendo un passaggio di Meret. Tempi supplementari inutili. Solo i rigori riescono a decretare la vincitrice.

s.b.



1-1

MARCATORI: 45' Masin, 46' Cancelli.
CORNO: Cantarutti, Mongelli, Galloro, Cudiz, Riz, Biancuzzo, Fazio, Zompicchiatti, Cagnani, Ermacora, Cancelli.
MONFALCONE: Mainardi, Sansone, Moratti, Fierro, Giorgi, Baldacci, P. Cocchiello, Bogar (Zamaro), Masin (P. Cocchiello), Paor, Novati.
ARBITRO: Taiaroli di Pordenone.
CORNO DI ROSAZZO — L'incontro si fa subito caldo per merito dei padroni di casa, i quali al primo minuto con Cagnani, dissipano una fertile opportunità. Il Monfalcone c'è, ma pare predi-

SPAREGGI PER L'AMMISSIONE IN PRIMA CATEGORIA

Monfalcone sornione

Non forza i tempi, controlla il gioco, va addirittura in vantaggio

gere non forzare i tempi, elaborare di fino e narcotizzare il gioco (e gli avversari); al 16' complice un errato intervento a lato del guardiano, sugli sviluppi di una punizione calciata da Novati, Cantarutti manca all'appuntamento previsto con il pallone, che gli scivola minaccioso in angolo. Gli isontini frattanto paiono ridestarsi dal torpore, pigiando molto più autorevolmente sull'acceleratore. Al 27', su splendida azione manovrata, la stoccata perentoria di Paor incocchia casualmente un difensore. Successivamente, nell'arco di 2 minuti, dapprima P. Cocchiello (palo) e di seguito Novati (montante) autorizzano a ipotizzare un imminente tracollo del Corno; che puntualmente si verifica al 45', grazie a un galoppata sfociata con tocco breve del tempestivo Masin.

TERZA / POST-CAMPIONATO Villanova sorpreso: Montebello Don Bosco non lascia scampo

TRIESTE — Nella seconda giornata del postcampionato di Terza categoria Vermezzano e Pravidomini, vista l'impraticabilità del campo, non hanno potuto disputare l'atteso incontro. Più fortunati Romans/Varmo-San Vito che, nonostante l'abbondante pioggia, hanno portato a termine l'incontro. I padroni di casa si sono imposti per 1-0 sui triestini, mandando a segno Maurizio De Candido. Nel raggruppamento B bellissima vittoria del Montebello/Don Bosco, che grazie alla doppietta di Blanos (giocatore in prestito dal Cgs) e alla rete di Fonzi, ha piegato per 3-0 il Villanova di Pordenone. Nonostante l'assenza del tecnico Del Vecchio, ben sostituito da Ricciardi, il Montebello/Don Bosco ha girato a mille, meritando ampiamente i tre punti in palio. Gli avversari non erano sicuramente un cliente facile e forse pensavano di fare risultato pieno a Trieste. Così non è stato, e alla fine gli ospiti hanno dovuto alzare bandiera bianca contro una compagine infarcita di giovanissimi del vivaio.

Pareggiano 1-1 Camino e Strassoldo, mentre nel girone D il Pro San Martino si impone per 1-0 contro la Tiezzese. Nell'altro incontro del raggruppamento, l'Union strappa al 90' un pareggio in quel di Bertoglio. La squadra del presidente Brundo, in vantaggio con Giorgesi, è stata superata dagli avversari, rimediando in extremis con Cima. Il pareggio comunque premia giustamente la squadra triestina che, in questo postcampionato, si sta esprimendo a livelli soddisfacenti.

Nel girone F nulla da fare per il Dolina, che ritorna da Pordenone con un secco 2-0 ad opera del Valenoncello. La partita, falsata dal maltempo, è stata vinta meritatamente dai padroni di casa, in rete con Buranella e Trevisan. Su un campo di gioco al limite della praticabilità, ancora una volta ha avuto conferma la regola «chi segna per primo vince» e così il Dolina ha dovuto incassare la seconda sconfitta consecutiva nel postcampionato. Nell'altra partita del girone nulla di fatto tra Solesse e Popenia, nonostante il predominio dei padroni di casa. Il Solesse in particolare ha gettato al vento numerose occasioni da rete, rischiando però nel finale contro un avversario pronto a colpirlo in contropiede.

Il prossimo turno potrebbe già definire in alcuni gironi le otto finaliste che passeranno ai quarti di finale. Per le triestine in lizza, le possibilità di passare il turno sembrano ristrette al solo Montebello/Don Bosco. Fuori decisamente il San Vito e il Dolina, sconfitti due volte, mentre il punticino dell'Union fa ancora sperare.

p.m.

SUPERCOPPA / UN MATCH PIACEVOLE

Ultima mezz'ora: Cormonese accelera, il Flaibano crolla

0-5

Per un'ora i padroni di casa

hanno retto il confronto, poi

i grigiorossi di Battistutta hanno

dilagato - Arcaba il più vivace

MARCATORI: al 60' e al 65' Arcaba, al 75' Gon, all'80' Sartore, all'85' Gerli (su rigore).
FLAIBANO: Favaretto (dal 77' Cruciati), Picco (dal 50' Tonizzo), Zoppetti, Furlani (dal 65' Zanier), Pol, Rota, Chivilo, Mucignato, Ponte, Picco, Manente. All: Lestani.
CORMONESE: Conti, Bertolotti, Iacuzzi, Fontonutti, Arcaba, Odina (dall'80' Medebat), Deffenu (dal 60' Dem), Gerli, Sartore, Pinatti (dal 78' Deffenu), Ciazan, All. Battistutta.
ARBITRO: Zannier di Udine

NOTE: corner 12-3 per la Cormonese. Ammonito Ciazan della Cormonese.
FLAIBANO — Non tragga in inganno il pesante punteggio finale. Infatti il match è stato piacevole, e non completamente a senso unico: del resto, la cinquina è uscita soltanto nell'ultima mezz'ora, dopo 60' in bianco. La partita di Supercoppa tra la vincitrice dell'Eccellenza, la Cormonese, e la prima classificata della Prima categoria, il Flaibano, è stata interessante e tutto sommato piacevole. È vero che comunque si è esaltata ancora una volta la compagine grigiorossa di mister Battistutta, autentico maestro di football e che ha costruito quest'anno una corazzata che ha dato spesso spettacolo. Il match ha dunque inscenato una nuova convincente uscita per i collinari del presidente Markovic, che ora dovrà forse aprire i cordoni della borsa per allestire una degna compagine pronta a ben figurare nel Campionato nazionale dilettanti. Va rimarcata in questo incontro con il Flaibano la velleità di Arcaba e la solidità in fase avanzata del solito Sartore, punta che da solo riesce talvolta a impensierire un'intera retroguardia. Ma l'avversario era... di due categorie inferiore.

m. d.

SUPERCOPPA / BRUTTA PARTITA CON IL PORCIA

Troppi assenti, lo Zarja non sfonda

1-1

MARCATORI: al 14' Barbieri, al 37' Altarac.
ZARJA: Cocevici, Grgic (60' Sabini), Ferluga, Strukelj, Kalc, Dussani, Tittelon (68' Lorenzi), Selačin, Ravalico, Altarac, Prisco.
PORCIA: De Re, Cauzo, Fabbro, Persichetti, Carlon, Marcuz, Viol (60' Ferrari), Cozzarin, Zotaj (78' Vazzoler), Orciuolo (67' Piva), Barbieri.
ARBITRO: Zamò di Gorizia.

BASOVITZA — Privò dei quattro elementi di maggior classe lo Zarja non riesce a riacclamare più di un misero punticino che in vista della gara di ritorno in terra pordenonese, domenica prossima, è poca cosa davvero, per passare il turno bisognerà infatti vincere o pareggiare segnando almeno due reti. Gli ospiti, leggeri in difesa, giocano molto bene dalla metà campo in su; poi viene fuori la mag-

gior prestazione fisica dei locali che tengono per i restanti settanta minuti il pallino in mano. Parte bestia lo Zarja, all'11' Altarac ci prova dalla distanza con il pallone che sfiora il palo, un minuto dopo è la volta di Prisco che di testa impegna il portiere avversario. Qualche minuto dopo il Porcia trova il vantaggio con una conclusione astuta di Barbieri che dai dieci metri trova l'angolo giusto alla destra di Cocevici. La successiva azione degna di nota arriva al 37' con il gran pareggio di Altarac, dribbling secco sui sedici metri degli ospiti e delizioso tocco di interno destro sull'incrocio più lontano, splendido.

Nella ripresa, al 33', su azione d'angolo, improvvisa incornata di Prisco ma Cozzarin si trova sulla linea e respinge. Al 48' Ravalico chiede il rigore per una trattenuta sospesa ai suoi danni e al 50' c'è una punizione da posizione impossibile di Ferluga che sta per insaccarsi a fil di palo ma il portiere si distende e devia.

Massimo Umek



TRIESTE — Negli spareggi di Terza categoria tra le sette squadre qualificate al secondo posto dei rispettivi gironi, il Breg inizia nel migliore dei modi imponendosi per 1 a 0 contro la Savognese. I ragazzi di Podgornik, dopo una partita molto sofferta su un campo pesantissimo, sono passati in vantaggio con Vuk al 40'. Il migliore in campo si è rivelato il portiere Cecchi, autore, tra l'altro, di una splendida parata nel finale di partita su un calcio di rigore apparso al più inesistente. Con questa vittoria il Breg si candida a conquistare uno dei tre posti disponibili per salire di categoria. La prova del nove per la squadra di Podgornik si presenta già mercoledì prossimo alle ore 20 dove, sul terreno amico, affronterà il Maniagoliero reduce da un pareggio per 1 a 1 contro il Sagrado.

Nella prima giornata delle gare valide per il titolo di campione regionale di Terza categoria un Kras rimaneggiato ritorna a Rupingrande a mani vuote.

TERZA / SPAREGGI

Comincia bene il Breg: Vuk firma il successo contro la Savognese

La squadra di Macor, infatti, senza La Calamita e Rebetz ha dovuto cedere ad un determinato Torre che, in rete con Maculica, ha piegato la formazione triestina. Inizio deludente quindi per un Kras che, dopo la promozione in Seconda categoria, pensa già ad imbastire una squadra competitiva per il prossimo campionato. Nelle altre partite per il titolo, Ancona e Sant'Antonio Porcia impattano 0 a 0 alla fine del primo tempo che costringe l'arbitro a sospendere l'incontro. Nulla da fare per il Vajont sconfitto nettamente dal Natone per 4 a 1. Gli ospiti hanno resistito alle sfortune dei padroni di casa solamente per un tempo conclusosi sul punteggio di 2 a 1; nella ripresa, invece, il Natone ingranava la marcia giusta portando a quattro i suoi gol. Le firme di questi primi tre punti portano la firma di Furlan, Maurizio Venuti, Mauro Bernardis e Pali che fanno ben sperare per il prosieguo della squadra del presidente Visintin.

Pietro Comelli

SECONDA CATEGORIA / CAMPIONATO REGIONALE

Il San Lorenzo stordisce il Codroipo

4-2

MARCATORI: 10' Delpin, 22' Velisek, 31' Waltzing, 42' Filipuzzi, 52' Vertuzzi (rigore), 77' Candutti.
SAN LORENZO: Falcone, Marcuzzi, Costella, Agosto, Graziano, Torres, Delpin (76' Candutti), Visintin, Velisek (50' Vertucci), Flocco, Mattioli (75' Russian), All: Rapone.
CODROIPO: Comisso, Guglielmi, Lorenzon, Frappa R. (70' Gaggia-

to), Bettina, De Marchi, Ceccato, Frappa A., Waltzing, De Pol, Filipuzzi. All: Mansutti.
ARBITRO: Loggioco di Trieste.

NOTE: corner 5-3 per il Codroipo. Ammoniti: Visintin per il San Lorenzo e Frappa A. e Lorenzon per il Codroipo.

SAN LORENZO — Il San Lorenzo ha ancora fatto: dopo la promozione in Prima categoria, la squadra di mister Rapone ha iniziato con il piede giusto anche il torneo regionale post-campionato. Infatti, i giallorossi partono a mille contro il Codroipo, mettendo subito in mostra un gioco sciolto e spregiudicato che libera più volte Delpin sulla fascia sinistra. E' proprio l'esterno a dare il via alle marcature, insaccando alla terza occasione: al 10', dunque, il San Lorenzo è già in vantaggio. Al 22' il raddoppio di Velisek è generato ancora da una giocata di un ispirato Delpin. La reazione del Codroipo arriva sugli sviluppi di un calcio piazzato: è il 31' e Waltzing incorna nel sacco il 2-1. Gli ospiti insistono e per-

vengono al pareggio: sugli sviluppi di un'azione personale di Filipuzzi la punta infila Falcone in uscita. Si va alla ripresa: è ancora il San Lorenzo a ripartire di slancio con azioni ficcanti, che consentono al 52' a Vertucci di procurarsi un penalty: dal dischetto, lo stesso Vertucci realizza il 3-2. Nel finale i locali dilagano: al 77' arriva il poker con l'appena entrato Candutti che dal limite aggira su punizione la barriera e trova il «sette». Nella terza gara del triangolare, prevista per sabato, si contenderanno

il primo posto l'Isonzo San Pier e il San Lorenzo. Nell'altro girone, nonostante la sconfitta subita in casa dell'Union Pasiano, la Tarcentina conquista la finale per l'assegnazione del titolo di campione regionale di Seconda categoria. I gialloblù di Tarcento, vittoriosi nella partita di andata per 3 a 0, sono stati battuti per 2 a 1 dalla venterosa squadra di casa in gol con Ponzin e Sabolotto su rigore, ma, grazie alla miglior differenza reti, passano il turno.

CALCIO / IL PRESIDENTE DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI ALLA FESTA DEL 50.º DI FONDAZIONE DELL'AS RONCHI

Giulivi: «Adesso contiamo di più»

In attesa della legge sull'associazionismo sportivo sono molte le conquiste ottenute - La difesa dei play-off della serie D

TORNEO DELLE REGIONI / LE FINALI IN ABRUZZO

Una Under 18 a caccia di successi

TRIESTE — Molta fiducia e altrettanta speranza (ragionevole) accompagnano la selezione Under 18 che Giancarlo Bassi ha messo su dopo mesi di lavoro per rappresentare la nostra regione alle finali abruzzesi del «Torneo delle Regioni». La manifestazione nazionale è riservata alle rappresentative regionali dei dilettanti che quest'anno possono contare anche sui ragazzi che fanno parte della Serie D (Nazionale dilettanti). Dopo aver eliminato Liguria e Lombardia, essere nelle prime sei d'Italia è già un buon risultato, anche per chi il calcio lo mastica poco, ma il sapore di un'eventuale vittoria finale manca da troppo

tempo alla regione, ma anche allo stesso tecnico manzanese trionfatore in un paio di edizioni precedenti. Non è neanche un mistero, oramai, che Bassi oltre alla soddisfazione personale, legittima, ha una gran voglia di regalare al presidente federale Martini un successo che dia lustro alla sua gestione in seno alla federazione regionale.

La nostra «nazionale» è inserita nel girone che comprende Puglia e Marche; l'altro girone è composto da Lazio, Trentino Alto Adige e Basilicata. Le partite per accedere alla finalissima di sabato 18 si giocano martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 maggio. Le vincenti dei due

gironi s'incontreranno per la finalissima il sabato 18. È un bel tour de force che però, conoscendo la qualità e la forza dei nostri ragazzi, tutto sommato in qualche maniera ci favorisce. Infatti, la formazione messa in campo da Bassi, è principalmente molto tattica: basa il suo gioco sull'occupazione degli spazi e non osa troppo nelle prime fasi dell'incontro; ha delle individualità di spicco che in ogni momento della partita possono indirizzare l'incontro verso un risultato positivo. Ma la vera forza di questa squadra è rappresentata dallo sfruttare le debolezze altrui: non appena vedono dei cali di tensione o dei buchi

aperti nella disposizione tattica degli avversari, i nostri hanno la capacità di colpire nella maniera giusta.

Partecipano a questa avventura che è una vetrina irripetibile per mettersi in mostra: Blanzani (Palmanova), Cimbaro (Gemonesse), Cabassi (Sanvite), Fegretto, Trinco e Castellano (Pro Gorizia), Sedonati (Siciliese); Pagnucco e Pitta (Palmanova), Buffa (Pordenone), Pelizzier (Pro Gorizia), Dorico (Sanvite), Fabris (Union 91); Moretti (Sanvite), Pinos (Palmanova), Zagato (Pro Gorizia) e Colussi (Sevegliano).

Oscar Radovich

TRIESTE — Il calcio dilettantistico non abbasserà la testa davanti al professionismo. Anzi, avrà un ruolo ancora più importante. Parola di Elio Giulivi. Presente a Ronchi dei Legionari (per i festeggiamenti del 50.º dalla fondazione dell'As Ronchi calcio), il presidente della Lega nazionale dilettanti ha fatto il punto della situazione, dopo l'accordo tra Lega professionisti e Aic che ha dato il via libera alla calata di stranieri comunitari e non (tre al massimo). «Non se per convinzione o per convenienza (le prossime elezioni ndr) il presidente Matarrese - ha detto Giulivi - sembra avere una nuova sensibilità verso il calcio dilettanti. Del resto le nostre posizioni sono note da tempo, a cominciare da una diversa ripartizione del Totogol per le tre leghe. Ma mi piace constatare come, in occasione dei consigli federali, il nostro movimento non sia più trattato come un fratello minore». Giulivi ha chiarito che non sono previste ristrutturazioni dei campionati. Quanto ai play-off della serie D (validi per assegnare lo scudetto e per designare una rosa di squadre per eventuali ripescaggi in C2), Giulivi ha giustificato tale decisione (che non ha mancato di suscitare malumori per l'eccessivo protrarsi delle partite) sia con la possibilità di mantenere in attività i giocatori sia, soprattutto, per fugare dubbi e prevenire illazioni sulle modalità dei ripescaggi.

«Il bilancio di questi quattro anni è decisamente positivo - ha detto Giulivi - Abbiamo conseguito risultati molto importanti. Adesso resta da ottenere il varo dell'attesa legge quadro sull'associazionismo sportivo che porterà in dote fattori importanti: gratuità delle spese sanitarie, sgravi fiscali fino per le gestioni finanziarie delle società, facilità di accesso al credito sportivo, concessione gratuita degli impianti sportivi pubblici».

COPPA REGIONE / LA GIOIA DEL CAPRIVA

Quel tocco magico all'89'

GRADISCA — Davanti a più di 300 spettatori, che assieparono gli spalti dello stadio «Gino Colaussi» di Gradisca, il Capriva si è aggiudicato l'edizione 1995/96 della Coppa Regione battendo il Muggia per 1-0. È un traguardo storico quello ottenuto dai rossoneri, che si va ad aggiungere alla promozione nel recente campionato di Prima categoria e ai successi del settore giovanile, risultato vincitore del campionato provinciale sia nella categoria «allievi» sia in quella «giovanissimi». Il successo è giunto proprio in extremis, grazie a una zampata in mischia del centrocampista Grattoni, sceso in campo da appena quattro minuti. «È stata una grande soddisfazione - ha detto a fine partita il giocatore - perché in questa stagione ero stato a lungo fermo per infortunio».

La caparbia del giocatore è stata premiata da quel tocco di fine all'89' che ha fatto esplodere di gioia i numerosi supporter giunti da Capriva. Sull'altro fronte c'era un po' di amarezza per il gol subito allo scadere. L'attaccante Enrico Cecchi, che ha dovuto seguire la partita dalla tribuna, si è rammaricato per il modo in cui è finita la partita, ma ha commentato sportivamente: «Per fare gol bisogna tirare in porta e noi lo abbiamo fatto in una sola occasione. Loro invece sono stati più attivi, specialmente nel primo tempo. Peccato comunque per il gol in zona Cesarini, ormai eravamo convinti di andare ai supplementari. Le assenze nelle nostre file? Beh, forse hanno un po' pesato sul piatto della bilancia, ma devo dire che i miei compagni si sono comportati lo stesso benissimo».

Comprensibile gioia, invece, nel clan rossoneri. Il presidente Nicola Braidà non riesce a trattenere la soddisfazione ed esclama: «È un'annata da incorniciare, non credo che si ripeterà più nella nostra storia. Adesso è il momento dei ringraziamenti: ai mister, ai ragazzi, ai dirigenti e soprattutto al nostro pubblico. Oggi ha dimostrato veramente di essere il dodicesimo uomo in campo».

Tullio Grilli

ALLIEVI / FINALI NAZIONALI

Triestina battuta da un forte Treviso

Triestina
Treviso0
1

MARCATORE: Cervi 37'.

TRIESTINA: Contento, Piselli, Gemiti, Velenera, Cernaz, Carli, Fadi (Pertota 25' st), Bertocchi R., Bertocchi C., Carola, Princivalli (Drioli 15' st.).

TREVISIO: Nalon, Valtoren, Gardin, Moro, Bertelli, Rossi, Petterno, Rottere, Bianco, Pellegrini, Cervi.

TRIESTE — Inizia in salita il sentiero della Triestina impegnata nella fase delle finali del campionato allievi. Gli alabardati di Muesan incappano in una sconfitta casalinga che scompagina i propositi di qualificazione nell'ambito d'un raggruppamento a quattro che annovera anche l'Empoli e la Ternana. Privi degli qualificati Verdi e Stocca i triestini non hanno certo demerito per quanto offerto

sul piano della pressione offensiva ma sono clamorosamente scemati sotto il profilo della precisione e lucidità all'atto di concretizzare la gragnuola di occasioni da rete costruite.

La Triestina ha infatti insidiato la porta difesa da Nalon con i tentativi condotti da Carola, Riccardo Bertocchi, Fadi e Princivalli ma la retroguardia trevigiana è rimasta immancabile. Il debutto in campo nazionale ha riservato però la beffa ai triestini proprio nelle ultime battute della sfida giocata sul terreno dell'Ervati. Sugli sviluppi di un calcio di punizione la difesa alabardata sonnecchiava un po' tardando nel debito intervento risolutore; la sfera capitava a Cervi che non aveva troppi problemi per trafugare l'estremo Contento.

Un esordio amaro ma il tecnico Muesan proclama subito un'impresa vittoriosa per la prossima domenica in quel di Terni.

Fran. Card.

GIOVANISSIMI / TORNEO CLES

Una bella rivincita dopo la delusione di Coppa Primavera

TRIESTE — Dopo la grande delusione per i risultati conseguiti nella «Coppa Primavera» in Abruzzo dove la selezione di Florenzi è arrivata nelle finali praticamente nel fondo classifica (ottava), la formazione ha dimostrato le sue potenzialità non espresse a pieno nella sesta edizione del torneo di Cles (Trentino). La manifestazione, riservata alle rappresentative regionali giovanissime, è stata letteralmente dominata nei confronti di Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige e Molise. Nella prima partita con l'Emilia Romagna la Friuli-Venezia Giulia ha vinto 1-0 con un bel gol di Nonis a metà del primo tempo. L'azione del gol l'ha iniziata Morassutti sulla destra servendo Rubin al centro, che, a sua volta, ha toccato per Nonis a sinistra, l'attaccante appena entrato in area è riuscito a infilare. Buona prestazione di Nonis e Rubin che ha colpito una traversa. Nella seconda uscita contro il Molise la vittoria è stata migliore grazie al 2-0 con reti di Nonis che ha messo a fil di palo un servizio di Lenarduzzi e Susca, che, dopo uno scambio, ha infilato il sette. Infine terza partita e trionfo con un 0-0 di controllo. La formazione di base era composta da Godeassi (Manzanese), De Agostini (Tricesimo), Pessio e Ortolan (Siciliese), Buonocunto (Monfalcone), Susca e Morassutti (Donatello), Rubin (Manzanese), Marega (P. Fiumicello), Nonis (Ancona), Berton e Statuto (Fiume Veneto), Buffon (Latisana), Pancino (Majanesse), De Luisa (Monfalcone), Lenarduzzi (Prodolone), Leonarduzzi (Cervignano), Furios (Ronchi) e Cescon (Siciliese).

Oscar Radovich

JUNIORES / IL TROFEO LEGA NAZIONALE

L'Italia in semifinale

Affermazione della formazione isontina, si torna in campo il 22

TRIESTE — Il postcampione regionale juniores - 3.º trofeo Lega Nazionale dilettanti ha sancito le quattro semifinaliste che si contenderanno il titolo. Mercoledì 22 maggio si incontreranno infatti Centro del Mobile, Palmanova, Pordenone e Italia San Marco e, le due che passeranno al turno, disputeranno la finale il sabato successivo. Nei quarti di finali il Centro del Mobile ha superato agevolmente il Tarma vincendo per 2 a 0 contro una squadra alla ricerca del pareggio fino all'ultimo. Gli ospiti, infatti, sotto di una rete nel primo tempo, hanno cercato il pari nella ripresa, venendo però castigati dal contropiede

del 2 a 0 definitivo. Inizia bene il Tricesimo contro il superiore Palmanova ma alla fine alla bandiera bianca incassando ben quattro reti. Gli ospiti, sicuramente con una marcia in più, hanno piegato un Tricesimo impreciso che, a fine partita, ha reputato il Palmanova superiore ad un Sevegliano arrivato primo nel campionato. Un Pordenone sicuramente più forte batte per 2 a 0 un Porcia condizionato dall'espulsione del portiere Biscontin. La decisione dell'arbitro, per un fallo dell'estremo difensore in area, è stata contestata dalla dirigenza del Porcia che ammetteva il penalty ma non l'espulsione

del proprio portiere. Ridotti in dieci e sotto di un gol per la squadra ospite è scesa la notte e, nella ripresa nei minuti di recupero, anche il 2 a 0 finale. Infine la sfida tutta isontina tra l'Italia San Marco e il San Canzian conclusasi a favore dei primi per 2 a 0. La vittoria dei ragazzi di Zorba appare meritata per il gioco profuso. La formazione dell'Italia ha sorpreso un po' tutti, vista la conquista di una semifinale dopo il passaggio agli ottavi in virtù di un sorteggio favorevole.

Pietro Comelli

JUNIORES

Provinciali in equilibrio Inseguito il Domo

TRIESTE — Dopo la seconda giornata delle finali juniores provinciali, la situazione nei due raggruppamenti è ancora in equilibrio. Nel triangolare A, infatti, troviamo in testa alla classifica l'Union 91 e il Codroipo appaiati a quota quattro punti, in seguito dalla Pro Aviano con un solo punto di distanza. Anche nell'altro triangolare la situazione è decisamente incerta per la squadra che accederà alla finale. La prima posizione del Domo con due punti è insidiata sia dalla Reaneese che dal Pertegada, quota uno in classifica. Nella seconda giornata il Codroipo ha nettamente superato il Pertegada, grazie a una bellissima tripletta di Waltzing, in una partita dominata per tutti i 90' di gioco che ha visto gli ospiti sbagliare allo scadere anche un rigore con Pegoretti. Nulla da fare anche per la Pro Aviano affossata da un Union 91 decisamente in forma. La squadra di Percoto, infatti, ha chiuso quasi subito la partita, mandando in gol per due volte Fabris e arrotondando con Burello. La Pro Aviano nel finale riusciva a segnare il gol della bandiera, facendo registrare però un passo indietro rispetto la prima giornata. Dopo la vittoria per 1 a 0 sul campo di una Reaneese, ridotta in nove per due cartellini rossi, è arrivata una sconfitta che può escluderla dalla finale. Ancora un pareggio per il Domo di Skrem che, sul terreno amico, non è andato più in là di un 1 a 1 contro la Reaneese. I biancoverdi, passati in vantaggio con Guibella, meritavano forse l'intera posta in palio contro la squadra di Reana del Totale pervenuta al pareggio nelle battute finali. L'ultima giornata prevista per sabato prossimo diventerà quindi decisiva per la determinazione delle due squadre che, in campo neutro, si contenderanno il titolo regionale. Il Domo dovrà fare visita al temibile Union 91, mentre il Codroipo ad Aviano si scontrerà con una squadra pronta alla rivincita. Infine Reaneese e Pertegada, appaiate nel girone B, che per superare il turno devono entrambe puntare alla vittoria sperando in un passo falso del Domo.

Pietro Comelli



Tecnoferramenta 3

Tecnogomma 2

TRIESTE — Due buone squadre senza grosse individualità che fanno del collettivo la loro arma migliore. Fantina (Tecnogomma) da una parte e Plesnik (Tecnoferramenta) dall'altra garantiscono qualche tocco di classe in un match caratterizzato da forte emotività, chi vince infatti continua a sperare nella promozione in serie D, chi perde è eliminato. Gioca bene per 32' la Tecnogomma, grande protagonista in questa fase Stanissa: un palo al 14', un rigore sbagliato al 16' e infine il gol al 27'. Oltre a lui pericoloso anche Fantina per due volte, al 7' e al 27', ma in entrambe le circostanze il portiere Schillani ci mette i piedi e respinge. Per la Tecnoferramenta da segnalare solo un palo di Lampis al quarto d'ora. Al 3' di recupero la svolta, arriva il pareggio grazie a un rigore trasformato da De Pase. A inizio ripresa il micidiale uno-due dei vincitori con doppietta di Rados al 2' e al 4'. A metà tempo un'occasione per parte e al 24' accorcia le distanze Stanissa su calcio di punizione per il 3-2 finale.

Panificio Franza 9

Serbia Sport 6

Marco Padoan batte Serbia Sport. Non è un errore tipografico bensì la constatazione che a volte un giocatore può fare una squadra. Con un al-

PASSANO IL TURNO FRANZA E COOP. 2001

Gioco collettivo di qualità per la Tecnoferramenta

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

Spareggi salvezza e promozione: Tecnogomma Moto-Quattro 3-1 (rimane in serie A la Tecnogomma e rimane in serie B il Quattrorefe), Lazzarini-Imp. Eleet. Cascella 1-4 (retrocede in serie C il Lazzarini e viene promossa in serie B l'Imp. Eleet. Cascella), Tecnoferramenta-Tecnogomma Auto 3-2, Termoidr. Paniziuti-Tratt. Di Din 4-2 (giovedì 16 maggio ulteriore spareggio fra la Tecnoferramenta e la Termoidr. Paniziuti).

Torneo Capo Horn Bar Alex. Ha preso il via nei giorni scorsi il torneo Capo Horn Bar Alex, ovvero la prosecuzione dello stesso torneo Tortuga. Partecipano 18 squadre, le migliori di ogni serie e cioè: le prime cinque clas-

sificate della serie A, le prime tre della B, le prime tre della C, le prime tre della D, le prime due della Qual. A e le prime due della Qual. B. Gli incontri, a eliminazione diretta, si protrarranno per tutto il mese di maggio con la finalissima il giorno 23 alle 20.30 sul rettangolo di S. Luigi. Ecco i risultati della prima settimana.

Turno preliminare: Carozz. Augusto-Sponza Tappeti 6-2, Marchi Gomma-Coop 2001 5-1. Ottavi di finale: Panif. Franza-Serbia Sport 9-6, Abb. S. Sebastiano-Tabacchi Mondo 1-1 (8-7 ai rigori), Pizz. La Favorita-I Sabbadini 4-1, Bar Zio Paperone-Coop. Arianna 9-1, Bar Margherita-Pizz. Perugini 4-1, Col. Italia-La Pancholla 4-2, Gelat. Arnoldo-Carr. Augusto 13-2, Agenzia 4P-Coop 2001 2-3.

leato così e davvero difficile non vincere le partite. Non era in perfette condizioni fisiche per un duro scontro patito il giorno prima in Coppa Trieste, eppure è stato il solito grande Padoan.

Sei centri per lui, uno più bello dell'altro. Da ambo le parti comunque quasi tutti gol «d'autore» con vere e proprie cannonate dalla media e

con un colpo di tacca. A tutto ciò inframmezzati i gol di Milosevic (2), Zivkovic e Zivanovic per gli sconfitti. Per i vincitori a bersaglio anche Michelutti (43'), Barozzi (45') e P. Padoan (59'). Oltre alle numerose segnature da apprezzare una traversa dello stesso M. Padoan, una di Barozzi e una gran parata del portiere Jankovic su P. Padoan. Per i serbi un paio di incontri ravvicinati fra D. Markovic e il portiere Fantuz risolti sempre a favore dell'estremo difensore dei panettieri.

Agenzia 4P

Coop. 2001

2

3

Più corale la manovra della Coop. 2001, la 4P invece affidò al solo Maton le proprie speranze in avanti e per ben due volte l'attaccante riesce a pareggiare i gol avversari di T. Bolle (rigore) e di Rizzo (in mischia) ma nulla può nella ripresa quando A. Bolle (16') riporta per l'ultima e decisiva volta in vantaggio la Coop 2001. Da segnalare nel primo tempo, per la 4P, occasioni sui piedi di Maton (dopo 30' e al 3') e di Rainis (7'). Per i vincitori due volte pericoloso A. Bolle (15' e 28') e una Vergara (traversa). Nella parte finale del match un'occasione per parte, al 55' per la 2001 traversa di D'Orso, per gli sconfitti sfiora il palo Di Pinto al 58'. Si consuma così una mezza sorpresa fra la 2.ª squadra di A e al 3.ª di C.

Massimo Umek



TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

CAPOLISTE VERSO LO SPAREGGIO

Agip e Top Fruit non mollano la posizione in classifica

RISULTATI SERIE A

Birreria 11 Rosso-Gomme Marcellino 4-0
Taverna Baba-Imm. Mediagost 2-7
Acil San Luigi-Abbigliamento Nistri 0-4
Borsati Corona-Agip Università 1-4
Cip-Salone Verdi 7-1
Top Fruit-Bar F. Romano 5-0
Video One-Tecnoprotezione 3-3
Pizzeria Michela-Laurenti Rebuta 3-3
Classifica: Top Fruit, Agip Università 79; Birreria 11 Rosso 58; Salone Verdi 51; Pizzeria Michele, Video One 49; Abb. Nistri 47; Taverna Baba 46; Gomme Marcellino 42; Borsati Corona 37; Imm. Mediagost, Laurenti Rebuta 30; Bar F. Romano 29; Cip Spazio Casa 24; Acil S. Luigi 19; Tecnoprotezione 6.

RISULTATI SERIE B

Bar S. Francisco-Trattoria Gambero Rosso 2-0
Viale Sport-Moto Shop 2-4
Montuza-Pizzeria Ferra 2-2
Metti Sport-Autovite Venete 4-4
Bar Mario-Pizzeria Cantinon 4-0
Fratelli Schiavone-Colonofilo Italia 2-4
Cooperativa Arianna-Abb. S. Sebastiano 1-3
Pittarello-Cooperativa Alfa 3-3
Supermercato Jez-Miami Disco Bar 0-5
Classifica: Abb. S. Sebastiano 79; Autovite Venete 66; Moto Shop 59; Bar S. Francisco 58; Coop. Alfa 51; Riv. Pittarello 50; Pizzeria Ferriera 49; Coop. Arianna, Montuza 46; Miami Disco Bar 45; Trattoria Gambero Rosso 41; Fratelli Schiavone 38; Supermercato Jez 37; Bar Mario 35; Metti Sport 33; Pizzeria Corallo 32; Pizzeria Cantinon 26; Viale Sport 21.

RISULTATI SERIE C

Acil Colugna-Sup. Alle Rive 7-2
Capitolino-Giardinetto 4-1
Seven Toning-S. Luigi Sarc 4-1
Impianti Binetti-Pizzeria da Susy 2-0
Artigrafiche-Agip Monfalcone 0-1
Spaghetti House-Pizzeria Morisco 5-3
Rapid Gsa-Alabarda My Bar 3-1
Finc. Ben Elettricità-Abb. Il Quadrato 3-2
Shell Boschetto-Fizz. Barolo 3-1
Classifica: Shell Boschetto 72; Impianti Binetti, Spaghetti House 68; Seven Toning 60; S. Luigi Sarc, Rapid Gsa 58; Acil Colugna 50; Fincantieri, 48; Giardinetto 47; Pizzeria da Susy 44; Sup. Alle Rive, Agip Monfalcone 40; Abb. Il Quadrato 34; Pizz. Barolo 33; Pizz. Morisco, Capitolino 27; Artigrafiche 15; Alabarda My Bar 14.

acchi ha suggellato una stagione davvero positiva grazie al 4-0 inflitto alle Gomme Marcellino. Una partita imposita da un Rosso apparso in buon stato di forma. Bel pareggio tra Pizzeria Michele e Laurenti Rebuta, che impattano tre pari al termine di una gara combattuta. Rebuta avanti 3-1 sino a poche battute

dalla conclusione. Mossa vincente del mister Acampora che inserisce Gabrielli. Il giocatore firma in pochi minuti una doppietta, che consente alla sua squadra di raggiungere il risultato di parità. In serie B decide le quattro squadre che hanno conquistato la promozione. L'Asi Moto Shop e il Bar S. Francisco raggiungono l'Abbi-

liamento San Sebastiano e le Autovite Venete già promosse da settimana. L'Asi Moto Shop ha superato 4-2 il Viale Sport condannandolo alla retrocessione. La compagine di Strazullo si è imposta grazie alla tripletta di Rizzi e al sigillo del sempre valido presidente Lippi. Il Bar S. Francisco ha fermato 2-0 la Trattoria Gambero Rosso. Al termine la squadra ha dedicato successo e promozione alla memoria del mister Stimmi, tragicamente scomparso nei giorni scorsi a causa di un incidente della strada. Largo successo del Miami Disco Bar sul Supermercato Jez. Il 5-0 finale porta le firme di De Marco, tripletta, di Sottile e di un Belladonna risultato certamente il migliore in campo.

In serie C l'incontro di cartello metteva di fronte il San Luigi Sarc e il Seven Toning. Partita decisiva per il quarto posto, ultimo utile a garantire il passaggio di categoria. Partita equilibrata fino al gol dell'uno a zero. Vantaggio sancito su rigore e per il quale è stato espulso un difensore del San Luigi. In vantaggio di un gol e di un uomo il Seven Toning non ha avuto difficoltà a gestire il risultato. Il finale 4-1 è stato siglato da Viezzoli, De Benedetto, De Maria e Vercon. Tra gli altri risultati di C buone affermazioni per gli Spaghetti House, 5-3 alla Pizzeria Morisco, e per l'Acil Colugna, 7-2 al Supermercato alle Rive.

Lorenzo Gatto



ILLYCAFFE' / NONOSTANTE L'IRRIGIDIMENTO DELLA FEDERAZIONE

Trieste spera ancora

Congelati i contatti per gli stranieri - Sorteggiato il girone degli juniores

BASKET / STEFANEL

Tanjevic a sorpresa: «Mi date partente, però potrei restare»



Per Bodiroga
(nella foto)
un futuro
da italiano?

MILANO — E' una finale-scudetto un po' strana quella che la Stefanel si appresta ad affrontare: il fatto che si tratti del ritorno a giocare per il titolo dopo 5 anni o che sia la terza finale stagionale su tre competizioni passa in secondo piano di fronte alla prospettiva che ci saranno dei mutamenti, anche importanti. Raffaele Morbelli non sarà più presidente, Boscia Tanjevic è dato per partente e fra i giocatori c'è Dejan Bodiroga che fa gola a molte squadre europee e ha sempre aperto la porta della Nba (Sacramento). Nulla di ufficiale, e, tranne qualche battuta, tutto è stato ben dissimulato, sabato sera, nel dopo-partita al solito rifugio in riva ai Navigli, fra brindisi per la conquista della finale (e della qualificazione all'Eurolega), con la partecipazione di tifosi eccellenti come Pamela Prati e Ottavio Missoni.

Il ribaltone ha preso consistenza in marzo, dopo la finale di Korac persa con l'Efes Pilsen e una caduta dal secondo al quinto posto in campionato. Stefanel, abbastanza deluso, ha accettato la proposta di una sorta di joint-venture, che ha portato alla vicepresidenza Giorgio Rubini, nipote di Cesare e big della Mediasport. E con i nuovi partner ha anche pensato ad una stertata, che allora pareva facile ed oggi lo è molto meno, per tutti i personaggi che ne sono coinvolti.

Tanjevic: «Su questa panchina - borbottava Boscia - avete messo proprio tutti, tranne il sottoscritto. Io sono sempre rimasto 8 anni in una società. A Milano sono solo da due, dunque potrei anche farvi lo scherzo di restare altri sei...». Poi si è fatto più serio: «Con Stefanel di solito parliamo da giugno-luglio, sarà così anche quest'anno». Ma il

TRIESTE — E adesso l'Illycaffè dovrà armarsi di santa pazienza. Se vorrà credere ancora a un'ipotesi di Al dovrà aggrapparsi a tre speranze. Nell'ordine, un irrigidimento da parte della Lega basket contro il know all'A1 a 16 squadre appena pronunciato dalla Fip; il rigore della Contec nell'esaminare i bilanci societari; l'eventuale promozione in A1 della fallita Reyer. Per verificare tutte e tre le eventualità ci vorrà tempo.

Il niet di Petrucci, del resto, non è che abbia tolto l'A1 a Trieste. L'Illycaffè in A2 è retrocessa da sola, al termine dell'ultimo campionato. Il parquet ha dato un suo verdetto. Il resto, se verrà, sarà grasso che cola ma niente è dovuto. L'augurio, piuttosto, è che la Fip dopo aver mostrato tanta intransigenza nel respingere la proposta dell'A1 allargata sia altrettanto coerente

quando, come al solito, si vedrà sottoporre domande di deroga da parte di club inadempienti o appesantiti dai debiti. Al momento, sarebbero almeno due le società di A1 che millantano una salvezza societaria ben lontana dalla realtà.

Nel frattempo, la società biancorossa si muove ugualmente lungo le linee che sono state già abbozzate. Dovrebbe essere convocata in tempi brevi la conferenza di presentazione di «Sistema Trieste» e in quell'occasione potrebbe essere ufficializzato il nome dell'allenatore per la prossima stagione.

Serie A2 o A1 che sia, non verrà abbandonata la decisione di puntare a un centro italiano. L'indeterminatezza, semmai, complica la situazione sul fronte stranieri. Tanto per fare un esempio: la Lega annuncia di volere due stranieri anche in A2 e che andrà avanti per la sua

strada. Ma dopo l'esito dell'ultimo consiglio federale il commissario della Lega Angelo Rovati avrà voglia di insistere nel braccio di ferro con Petrucci?

Se l'Illycaffè (ma non si chiamerà più così) giocherà in una A2 col doppio straniero potrebbero essere in aumento le chances di una riconferma di Michael Williams. Il fiuto per il canestro ce l'ha e in un torneo meno competitivo alcune carenze tecniche passerebbero quasi inosservate.

Essere in A2, tuttavia, restringerebbe la cerchia dei papabili Usa. Anche se la liberalizzazione del mercato dei comunitari rivoluzionerà la scena, non tutti gli yankee vedono di buon occhio giocare in un torneo meno nobile come l'A2. Stesso discorso per eventuali rinforzi europei.

Entro una decina di giorni l'Illycaffè definirà la partecipazione a una

delle Summer League italiane in programma in giugno. Verranno testati i giocatori di proprietà biancorossa attualmente in prestito altrove (Cattabiani, La Torre e Pilat) e dovrebbe scapparci anche qualche altro provino.

Dal 27 maggio al 2 giugno, infine, Trieste sarà impegnata alle finali nazionali juniores d'eccezione a Forlì. Il sorteggio del girone di qualificazione non è stato un grande: Gironi e compagnia sono inseriti nello stesso concentramento di Benetton, Polti Cantù e Libertas Brindisi.

Treviso ha uno squadrone, Cantù invece pure e, quel che è peggio, sono attrezzatissimi sotto canestro. Solo due formazioni del quartetto accenderanno ai quarti. L'Illycaffè per farcela punterà sul ritmo e sulla precisione al tiro. Gori, Spigaglia e Zambon stanno già prendendo la mira.

PLAY-OFF SCUDETTO / VINCE TREVISO

Pittis esce dal letargo Decisiva la «bella»

78-63

BENETTON TREVISO: Bonora 10, Gracis 3, Pittis 12, Ambrassa 1, Chiavich, Rebraca 11, Vianini 4, Pessina 2, Williams 21, Rusconi 14.

TEAMSISTEM BOLOGNA: Djordjevic 21, Blasi 3, Pilutti, Ruggeri 2, Myers 19, Gay 9, Frosini 9. N.E.: Barbieri, Damiao e Ferroni.

ARBITRI: Zancanella (Pd) e Pallonetto (Na).

NOTE: Tiri liberi: Benetton 21/29; Teamsystem 12/17. Da tre punti: Benetton 5/12 (Bonora 2/3, Gracis 1/2, Pittis 1/3, Ambrassa 1/2, Williams 1/2); Teamsystem 7/23 (Djordjevic 3/7, Blasi 1/4, Pilutti 0/2, Ruggeri 0/1, Myers 3/8, Frosini 0/1). Uscito per falli Pilutti.

TREVISO — Domani sera a Casalecchio, Teamsystem Bologna e Be-

netton Treviso spareranno. Chi vincerà conquisterà la finale tricolore dove già attende la Stefanel. Il quarto incontro, ieri sera al Palaverde, ha visto la netta affermazione della squadra di casa che ha lavorato ai fianchi un ottimo avversario, finendo con il trafiggerlo nella ripresa, in modo netto (78-63) dopo aver duellato con lui per 20 minuti.

Ieri sera la Benetton è parsa più completa, forte di una tecnica difensiva veramente prepotente. Nel corso dei primi 20' alla miglior strategia di base dei verdi, la Teamsystem ha risposto colpo su colpo grazie alla creatività di Myers e ai buoni supporti di Djordjevic e di Frosini.

Ma nella ripresa Myers si è eclissato (primi 2 punti al 16' della ripresa) e nella sua scia il rendimento globale al tiro dei bolognesi si è sensibilmente abbassato; così la Benetton ha preso legittimamente il largo,

trascinata in questo frangente da un Pittis superbo nel rapinar palloni e nel suggerire.

Ma non è corretto individuare il migliore tra i vincitori, perché in realtà hanno giocato bene tutti, nel senso più rotondo del termine. Rusconi è stato esemplare. Rebraca è stato utile. Williams è stato micidiale nelle percussioni (su di lui commessi ben 9 falli). Bonora è stato esemplare nel congiungere i reparti e Pittis è stato super soprattutto nel secondo tempo.

I bolognesi sono partiti benissimo (parziale di 7-0). Il sorpasso sul 15-14 (Williams) e da quel momento equilibrio (29-28 31-30 35-34) sino al termine della prima frazione. Poi il secondo tempo tutto diverso, tutto Benetton, che ci pare favorita anche se la partita della verità si giocherà a Casalecchio, di fronte ad una platea che sarà almeno di 8.000 persone.

BRESCIALAT / PREMATURE I PROGRAMMI PER IL DOMANI

Smaltita la delusione, Gorizia affronta i nodi Medeot e Davis

GORIZIA — Stagione finita per la Brescialat, eliminata nella semifinale dei play-off della serie A2 dalla Polti Cantù. L'uscita anticipata di scena non ha provocato drammi in casa goriziana. Tutti, infatti, erano consapevoli che la Polti era un avversario al di fuori della portata di Sfiligoi e compagni e probabilmente anche di tutte le altre formazioni di A2.

Ora la squadra avrà quindici giorni di riposo prima di ritornare in panchina per una serie di allenamenti. Un periodo di pausa quindi che servirà alla società anche per fare un bilancio dell'annata e di valutare le mosse future da fare.

Tre sono i nodi da risolvere. Il primo è relativo a quella che sarà la nuova formula della serie A2. Finora voci tante ma certezze nessuna. Gli altri due riguardano l'allenatore e lo straniero. Nonostante tutte le voci che si sono sentite, specie nella seconda parte della stagione in merito a una serie di nomi che potrebbero sostituire Valdi Medeot, bisogna dare atto al tecnico della Brescialat di avere fatto

tutto il suo dovere. I risultati che la società aveva fissato sono stati raggiunti e questo nonostante una serie infinita di infortuni e contatempi.

Bisognerà quindi che la società non si pensi una, ma tante volte prima di decidere di cambiare qualcosa a livello panchina. L'accoppiata Medeot-Dalipagic potrebbe funzionare ancora meglio nel prossimo futuro. La coppia infatti ha trovato con il passare delle giornate un giusto affiatamento e quindi meriterebbe sicuramente

di avere a disposizione un'altra chance.

Bisognerà quindi affrontare il discorso Mark Davis, indubbiamente un grande campione, anche se non certo un leader. Il giocatore nel corso della stagione ha avuto numerosi alti e bassi con intermezzi sentimentali che hanno provocato una fuga negli Stati Uniti per riabbracciare la moglie Michele. Il giocatore nel corso del campionato non si è allenato molto, il mal di schiena che accusava lo ha condizionato e non poco. Senza nulla togli-

re alla bravura di Davis, una sua riconferma dovrebbe essere legata alle sue condizioni fisiche e alla possibilità che nella prossima stagione ci siano in serie A2 due stranieri e non più uno. Questo perché in base all'esperienza di quest'anno la Brescialat ha bisogno di rinforzarsi sotto canestro se vuole fare un ulteriore salto di qualità.

E ancora però troppo presto per parlare di campagna acquisti e vendite. La Brescialat e i suoi dirigenti prendono tempo. «Non abbiamo ancora avuto il tempo - dice la presidente Mirella Della Valle - di fare un esame della stagione che si è appena conclusa. Non parliamo poi dei futuri da esaminare, vedremo nei prossimi giorni quali saranno i passi da fare. Certo che il futuro non dipende solo da noi. Ne ripareremo nei prossimi giorni con più calma».

La Brescialat Gorizia riprenderà ad allenarsi nei prossimi giorni e non è detto che alla rosa dell'attuale squadra si aggiunga qualche elemento in prova.

Antonio Gaier

SERIE B1 / CONGEDO DEL LATTE CARSO

Sangiorgese rimane in due Udine dilaga ma non serve

120-96

LATTE CARSO UDINE: Portesani 29, Cerne 4, Pelletier 12, Virgili 14, Lorenzi 12, Setti 5, Pratesi 5, Agostini 14, Tedeschi 19, Zarotti 6. SAN-GIORGESE: Bolognini 17, Ceccarelli 28, Squeri 2, Poeta 7, Valentini 10, Acciari 2, Graziani 9, Femminini, 7, Palmieri 4, Agostini 10.

ARBITRI: Aurimemma (Na) e Tarreni (Li).

NOTE: Tiri liberi: Latte Carso 53/72, Sangiorgese 32/38; da tre: Portesani, Pelletier e Tedeschi 2; Bolognini 3, Ceccarelli e Valentini 1.

TRIESTE — Il Latte Carso Udine, già matematicamente retrocesso, supera nell'ultimo appuntamento la Sangiorgese e fa suo così almeno l'ultimo obiettivo rimasto a disposizione, il raggiungimento di quel penultimo posto che tiene aperto uno spiraglio alle ventilate ipotesi di ripescaggio. Una gara particolare - su cui ha inciso molto l'obbligo per Porto S. Giorgio di vincere a ogni costo per credere ancora nella salvezza - rimasta viva nei soli primi 20 mi-

nuti, dopodiché gli ospiti, sotto ormai di una ventina di lunghezze, hanno smarrito la lucidità.

Mentre si facevano sempre più pesanti le intemperanze dei tifosi marchigiani (contro l'arbitraggio, McMillen, gli avversari, gli stessi propri giocatori), la squadra ospite perdeva davvero la testa, iniziando a commettere una serie ininterrotta di infrazioni che ha trasformato la ripresa in un festival del tiro libero (saranno ben 110 le conclusioni dalla lunetta globale) e che soprattutto ha fatto raggiungere anzitempo la panchina a

ben 8 giocatori della Sangiorgese (solo 2 in campo negli ultimi 22').

La cronaca registra un certo equilibrio soltanto nei primi 5 minuti, ma poi il Latte Carso pian piano si stacca. Al 12', con i punti di Portesani, si è sul +10, un divario destinato a crescere per le molte imprecisioni degli ospiti, schiacciati dal peso psicologico (48-30 alla pausa). La Sangiorgese prova in avvio di ripresa una difesa assai aggressiva che tuttavia non frena i friulani che allungano ancora (68-42 al 27'). La partita si chiude qui. m.g.

SERIE B2 / BATTUTO IL RINALDI

Lo Jadran chiude in bellezza Secondo posto «pesante»

91-73

JADRAN BCTKB: Arena 8, Klabin 2, Pregarc 23, Budin 19, Vitez 13, Samec 6, Oberdan 2, Rauber 7, Calavita 6, Hmeljak 5. All. Vremec.

RINALDI PADOVA: Tamiazio, Gasparotto 14, Marini 5, Pagnozzi 5, Babetto 4, Calabrese 16, Bortolami 6, Polesel 17, Dreas 2, Vannuzzo 4. All. Volpato.

ARBITRO: Pex e Riggio di Genova.

NOTE: Tiri liberi: Jadran 18/27; Padova 12/19. Tiri da tre: Pregarc 5, Vitez 2, Budin e Rauber 1.

TRIESTE — Lo Jadran Bctkb supera senza problemi Padova e chiude in bellezza una stagione dalle mille soddisfazioni che solo per un soffio non ha proiettato la squadra di Vremec in serie B1. Soltanto due punti separano infatti in graduatoria i «plavi» da Biella, la formazione premiata con la promozione; e pensare che 15 giorni or sono sul parquet piemontese Vitez e

soci erano usciti sconfitti con un solo punto di scarto dopo un tempo supplementare, una gara che poteva davvero ribaltare le sorti di questa poule promozione ed alla quale lo Jadran non può ora non guardare con profondo rammarico.

Budin e compagni volevano congedarsi nel modo migliore dal proprio pubblico e ciò trova conferma nel cospicuo margine già accumulato dopo 5 minuti (22-10). Gran parte del merito di questa fase va a Pregarc (per lui 17 punti nei pri-

mi 10 minuti per un complessivo 5/6 nelle bombe), ma poi man mano la vena dello Jadran si perde, fino al 33-30 del 15'. E solo un attimo però, perché già alla pausa i punti di margine diventano 10 e nei primi minuti della ripresa quasi 20 (59-41 al 25'). Segue una altra lieve flessione, ma poi la spallata decisiva viene data da Budin con alcuni schiacciamenti spettacolari che portano al massimo vantaggio (83-62) al 36', quando in pratica si chiude la partita.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie B2

RISULTATI	Promossa in B1:
Bctk Ts-Rinaldi Pd 91-73	SVILUPPO BIELLA
S.Lazzaro-Cosm. Fo 108-102	
Svil. Bi-Gest. Civileale 69-85	
CLASSIFICA	
Sviluppo Bi	16 10 8 2 842 807
Rinaldi Pd	14 10 7 3 849 777
Bctk Trieste	14 10 7 3 887 826
Gest. Civileale	10 10 5 5 821 810
Moto S.Lazzaro	4 10 2 8 803 902
Cosmogas FO	2 10 1 9 817 897

A2 DONNE / DUBBI SULLA DATA DI CR TRIESTE-RHO

Spareggio nel Veneto

Scartata l'ipotesi Brescia, le biancocelesti propongono Vicenza

TRIESTE — CrTrieste il giorno dopo: un intreccio di sensazioni differenti tra loro. C'è grande entusiasmo in casa Sgt del 15'. E solo un attimo però, perché già alla pausa i punti di margine diventano 10 e nei primi minuti della ripresa quasi 20 (59-41 al 25'). Segue una altra lieve flessione, ma poi la spallata decisiva viene data da Budin con alcuni schiacciamenti spettacolari che portano al massimo vantaggio (83-62) al 36', quando in pratica si chiude la partita.

Massimiliano Gostoli

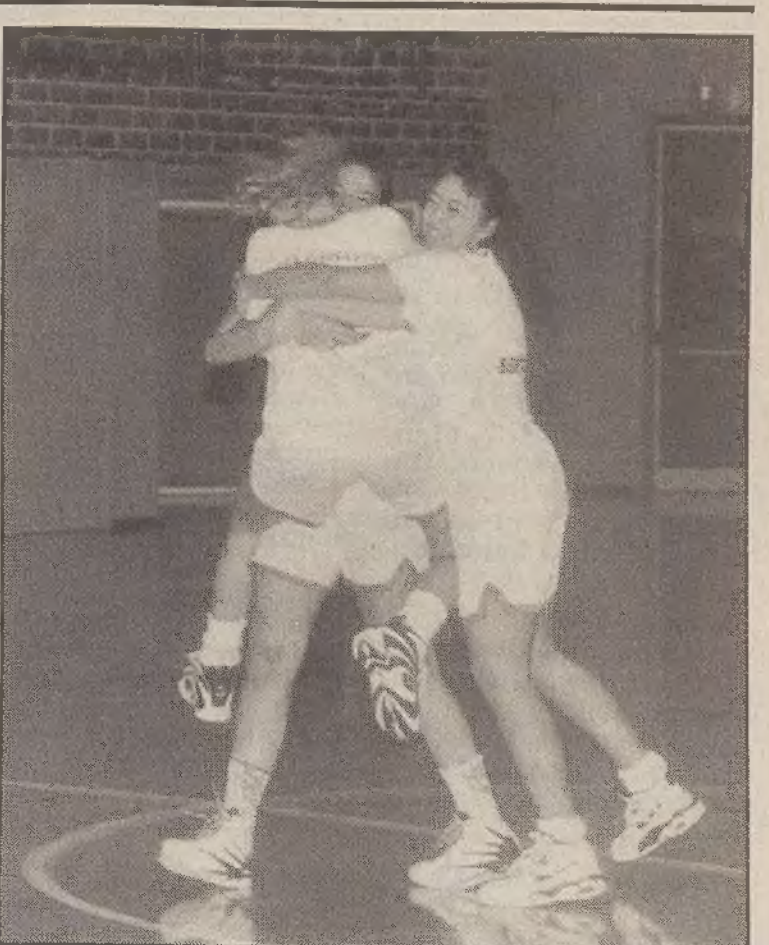
Al di là di questo comunque la società vuole esprimere la grande soddisfazione per il comportamento tenuto nel corso di tutta la poule dalla squadra: «Siamo molto orgogliosi - è il commento del ds Andrea Ceccotti - del comportamento delle nostre atlete. Abbiamo raggiunto un obiettivo davvero importante, un traguardo che a inizio stagione credo nessuno era in grado di pronosticare. Anche a livello societario ci siamo trovati davvero grandi soddisfazioni: viste le condi-

zioni di partenza, con i dubbi legati alla situazione economica, devo dire che siamo stati bravi a fare quadrato isolando squadra e allenatore e mettendoli nelle condizioni di lavorare con serenità».

Tornando allo spareggio, grossi dubbi riguardo la data. Nulla è stato ancora deciso dalla Federazione, ma difficilmente si potrà giocare a breve. I problemi vertono intorno agli impegni delle atlete lombarde impegnate nel prossimo fine settimana nelle finali di

categoria. Questa situazione rende incerti anche i programmi di allenamento della squadra triestina. Non sapere come impostare gli allenamenti rende difficile la gestione del gruppo. La posizione della società è comunque chiara: alle ventilate ipotesi di uno spareggio a Brescia è stato già risposto negativamente. I dirigenti hanno parlato con la Federazione indicando in Vicenza la sede preferita. Nei prossimi giorni si dovrebbe comunque sapere qualcosa di più.

Lorenzo Gatto



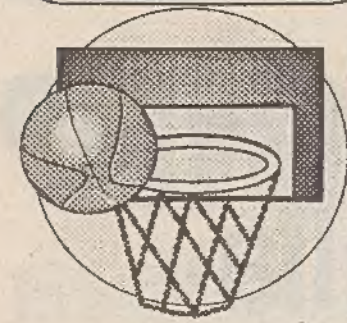
Le ragazze triestine festeggiano. (Foto Lasorte)

Basket - Femminile A2

RISULTATI	Spareggio promozione:
H. Albino-P.S. Bonif. 70-56	CR TRIESTE e NAJ OLEARI RHO
P. Muggia-Naj-O. Rho 80-86	
T. 86 Valmad.-S. Lodi 56-58	
Trieste-Funny L. Sesto 81-77	
CLASSIFICA	
Trieste	20 14 10 4 1008 912
Naj-Oleari Rho	20 14 10 4 1070 1039
Happidea Albino	18 14 9 5 927 873
Snips Lodi	16 14 8 6 835 870
Funny Love Sesto	12 14 6 8 952 931
Petrol L. Muggia	12 14 6 8 915 942
Team 86 Valmad.	8 14 4 10 854 934
Pakelo S. Bonif.	6 14 3 11 931 991

BASKET

SERIE C1 / VIA LIBERA AL CASTELFRANCO NELLA SEMIFINALE PLAY-OFF



Don Bosco, fantasmi a canestro

Uno scatenato Pelloia (26 punti) semina il panico - Perin: «Abbiamo sbagliato tutto» - Ritorno mercoledì a Castelfranco

PROMOZIONE / SEMIFINALI Viale Sport, finale da brivido Conca d'Oro resta leader

TRIESTE — Al via le semifinali del campionato di promozione. Di scena Viale Sport-San Vito, a campo invertito per l'indisponibilità del parquet di via Locchi e Conca d'Oro-Skyscrapers. Nella prima gara, disputata sabato sera sul campo di Foggia, il San Vito ha conquistato il successo al termine di una autentica battaglia. Due tempi supplementari, venti tiri da tre punti e numerose uscite per falli sono stati gli ingredienti di un confronto che non ha davvero deluso le aspettative.

Il Viale Sport ha confermato il suo ottimo momento di forma e, dopo aver eliminato l'Omnia costruzioni, stava per mettere a segno un altro colpo a sorpresa. Nel San Vito si è fatta sentire l'assenza di un Gregori febbricitante. La compagine di Vesnaver ha però potuto contare sull'ottima partita dei giovani. In particolare Umek e Vatta sono stati in grado di fornire alla squadra un apporto determinante. Nell'altro confronto il Supermercato Conca d'Oro ha confermato il suo ruolo di favorita fermando 81-68 la pallacanestro Skyscrapers.

Partita sempre controllata dai padroni di casa che hanno preso il break decisivo nella prima frazione. Nel secondo tempo i grattacielli hanno tentato la rimonta, si sono avvicinati non riuscendo però a operare l'aggancio. Nel prossimo fine settimana sono in programma le sfide di ritorno.

VIALE SPORT	105
SAN VITO	108
(d.t.s.)	

Viale Sport: Ruffini 8, Moro G. 9, Ussai 3, Moro F. 18, Han 29, Turkic 6, Maiola 5, Eva 5, Cherbauch 22. All. Bassi.

San Vito: Masci 15, Carbonera, Umek 3, Mancini 27, Vatta 13, Turus 2, Piacentini 5, Travisan 16, Iacac 25, Tommasini 2.

CONCA D'ORO 81 SKYSCRAPERS 68

80-98

DON BOSCO VIEFFE: Guic 8, Olivo 11, Visciano 2, Vlacchi M. 8, Pitteri 12, Giovannelli 15, Bisca 18, Ragaglia 6, Vlacchi F., Gionechetti. All. Perin.

CASTELFRANCO: Coldebella, Boldo 3, Masetto 14, Pelloia 26, Tognana 16, De Gaspari 7, Bolzan 7, Fantinato 10, Pozzobon 7, Guidolin 8. All. Abate.

ARBITRI: Gasparri di Legnano e Molteni di Caprino.

NOTE: primo tempo 31-39; tiri liberi: Don Bosco 21/33, Castelfranco 32/46; tiri da tre: Olivo 3; Pitteri, Giovannelli, Bisca e Ragaglia 1; Boldo, Tognana e De Gaspari 1.

TRIESTE — Nella gara 1 della semifinale play-off, il Don Bosco Vieffe dà via libera al Castelfranco, non riesce a capitalizzare il vantaggio costituito dal fattore campo e complica non poco il proprio cammino verso la serie B2. Davvero un bel colpo, infatti, quello messo a segno dai veneti, capaci di ribaltare le gerarchie dettate dalla «regolar season» e, a questo punto, favoriti per l'accesso alla finale, a meno di una pronta ed efficace reazione nella gara di ritorno (mercoledì, a Castelfranco, alle 21) da parte della squadra di Perin.



Non sono bastati 11 punti di Olivo, in azione.

di, a Castelfranco, alle 21) da parte della squadra di Perin.

La formazione salesiana nella circostanza è apparsa davvero l'ombra di se stessa, niente da

spartire con il gruppo convinto e determinato che si era ampiamente meritato la prima posizione dopo 30 lunghe giornate.

Comprensibile, quin-

Il Piove di Sacco rifila 10 punti al Cittadella

84-94

CITTADELLA: Pierobon 22, Piazza, Derno 21, Zonta 1, Drago 9, Salomon 5, Favaro 9, Zonta S. 19, Scapin n.e., Andretta n.e.

PIOVE DI SACCO: Belzerano 13, Magro 4, Ferrara 6, Bizzotto 3, Chinello 6, Rosin 26, Cavalgore 7, Rampazzo 23, Sandon 6.

ARBITRI: Pierazzini di Rimini e Bosco di Cesena.

SERIE C2 / PANAUTO BLOCCA A SORPRESA IL MANZANO

Italia torna in corsa: tonfo della Pom

I monfalconesi cedono all'Ardita - Sgt cade sul parquet della capolista - All'Arte la sfida dei poveri

75-95

POM: Furlan 2, Leghissa 2, Santinato 9, Benussi 8, Giacuzzo 9, Paulina 7, Miniusi 9, Gon 9, Bertot 4, Braini 16.

ARDITA: Marini 14, Soranzio, Di Buonanno, Mompiani 23, Bassi 20, Turel 21, Gratton 4, Cabrin 2, Valent 2, Zoccoletto 9.

ARBITRI: Pighini di Tavagnacco e Borrello di Udine. NOTE: primo tempo 37-47; tiri liberi Pom 12 su 16, Ardita 20 su 26.

MONFALCONE — Doccia fredda per la formazione monfalconese della Pom, opposta nella penultima di campionato all'Ardita di Gorizia. I ragazzi di Votovec si sono fatti sopraffare dai goriziani, che hanno giocato la loro onesta partita non prevedendo minimamente la defaillance monfalconese. Con dieci punti per tempo gli ospiti hanno surclassato i padroni di casa, che ora sono stati raggiunti al secondo posto della classifica sia dal Manzano sia dall'Itala San Marco. La Pom ha tenuto nel primo tempo facendosi poi massacrare nella ripresa, nonostante alcuni tentativi di recupero. La formazione si è disunita sbagliando tiri da fuori, al punto che le medie di realizzazione alla fine sono risultate disastrose. Un vero peccato per i tifosi monfalconesi, usciti con l'amaro in bocca dall'ultima partita casalinga.

cl. sor.

92-83

MARTIGNACCO: Iurchich 10, Panama 11, Da Monte 12, Gnesda 5, Gobbo 6, Ferro 12, Nobile 9, Marega 21, De Clara 2, Fantinel, Tl. 13/23.

MOTONAVALE: Pecile 28, Fortunati 9, Clementi 2, D'Acunto 19, Fornasaro, Furlan 7, Monticello 7, Laporta 11, Scigneri, Tl. 14/27.

ARBITRI: Curtara di Pordenone e Cancellieri di Casarsa.

MARTIGNACCO — Rimangono nello scrigno dei sogni le velleità di colpo della Sgt in casa della capolista. I triestini hanno poco o nulla comunque da rimproverar-

94-100

BARCOLANA: Miloch 16, De Guarrini 10, Rogantin 26, Ellero 12, Amodeo 8, Morassi 13, Iob 2, Visotto 6, Vigiano, Venier 1. T.l. 15/23.

TUTTOSCONTO: Chivilò M. 29, Di Leo 10, Martinuazzi 4, Groppo 23, Demiano 11, Toffoli 9, Lodo 12, Paglietti, Giovannati, Sovranni, Chivilò S. T.l. 24/29.

ARBITRI: Paoletto di Gorizia e Fazio di Monfalcone.

TRIESTE — Barcolana risoluta e convincente solo nelle fasi della prima frazione, ospiti implacabili nello scorcio finale della gara.

Per tutto il primo tempo la Barcolana ha mantenuto salde le redini del comando, tamponando a dovere i tentativi di rimonta della formazione di Spilimbergo.

Nella ripresa Groppo e Chivilò guidavano la carica; il pari era acciuffato a un minuto dalla sirena (90-90) con i triestini ormai scarichi e privi, tra l'altro, dell'importante apporto di Venier, in campo per una fugace apparizione prima di essere subito toccato duro al ginocchio.

f. c.

75-92

MANZANO: Colautti 5, Della Rovere 18, Toniz 6, Mocchiutti 10, Molinari 4, Groppo 6, Signoretto 19, Specogna 2, Begnavh 3, Florencio 2, T.l. 26/34.

PANAUTO: Riaviti 21, Pitacco 7, Cociancig, Scigneri 15, Tunin 9, Pecech 6, Causki 22, Demenia 10, Scrazzolo 2, T.l. 19/29.

ARBITRI: Toldo di Pordenone e Leone di Fontanafredda.

MANZANO — Con la salvezza oramai in saccoccia la Panauto tramuta in impresa la sua trasferta in quel di Manzano. I mugugnesi hanno nobili-

tato la sfida con estrema determinazione e volon-

tà di successo uscendo perentoriamente nel corso di una brillante seconda frazione.

La Panauto non ha mai tremato in difesa, palesando ordine ed efficacia nell'intero arco della gara; in attacco poi i mugugnesi sono stati eccellenti, soprattutto nel travolgente secondo tempo scandito dagli acuti di Causki (22 punti) e dalla saggia impeccabile regia di un ispirato Riaviti.

A completare l'opera sono giunti i guizzi sotto le plance di Demenia e Scigneri, abili a spadroneggiare sotto canestro.

84-82

ARTE BITTESINI: Sapio 15, Ambrosi D. 2, Paduan 23, Massari 2, Guerra 4, Ambrosi A. 6, Viola 22, Bregant 10.

VIRTUS FRIULI: Volpe 6, Salvio 22, Lavarone 20, Bignulini 2, Vorano 24, Pituello 8, Schneider.

ARBITRI: Host e Cazzolino di Trieste.

NOTE: primo tempo 39-37 per l'Arte. Finale: 72-72. Tiri liberi: Arte 16/27.

MOSSA — Non è stata una bella partita, del resto le due squadre (presentatesi entrambe a ranghi ridotti) hanno manifestato per tutto l'arco del campionato i propri limiti e sono da tempo retrocesse. L'incontro, condotto nel primo tempo dall'Arte (anche con dieci punti di vantaggio) — all'intervallo il margine è ridotto, 39-37 —, è corso nella ripresa sul filo dell'equilibrio, mai rotto neanche sul suono della sirena: al 40' infatti, è 72-72, punteggio che rimanda tutti all'over-time. Con un bel pugno d'orgoglio, però, i gialli — trascinati da un eccellente Paduan e da un combattivo Bregant — riescono a staccare la Virtus Unipol proprio in dirittura d'arrivo dei 5 supplementari, ritornando pan per focaccia agli udinesi che avevano vinto il match d'andata, in verità con un ventello di margine, nell'amaro derby tra i due fanalini di coda.

m. d.

95-64

PUIATTI: Celega 5, Merlak 9, Pettarin 4, Spesotto 4, Cabas 7, Castelli 2, Merlin 19, Stefani 11, Sansa 18, Zussini 16. All. Dose.

PUBLIUNO: Bianco 5, Cammelliotti 25, Zuanigh 10, Dereani, Bettarini 2, Rosignoli, Sambarino 1, Coccio 11, Fabris Clocchiati 10. All. Colosetti.

ARBITRI: Vignini A. e Tavar di Trieste.

NOTE: primo tempo 33-33. Tiri liberi: Puiatti/La Gioielleria 17/24, Publiuno 17/27.

GRADISCA D'ISONZO — Una partenza sprint (più 14), poi la Puiatti/La Gioielleria si siede un po' e all'intervallo le squadre si ritrovano in parità, 33-33. Nella ripresa l'Itala mette in

scena lo «show time» e deborda: Merlak inventa un basket americano, Merlin imbocca con puntualità, coach Dose non ha paura nel gettare nella mischia l'ennesimo baby — Pettarin, un '81 — e con i ritrovati Sansa e Zussini i gradischi prendono il volo fino a punire pesantemente la rattoppata Publiuno. Gradisca in virtù della concorrente sconfitta della Pom è ora seconda in classifica: se le voci di corridoio trovassero conforto nella realtà, questo posto potrebbe aprire le porte a un ripescaggio in C1 (in caso di rinuncia o probabili fallimenti a catena nelle categorie superiori) bellissimo, proprio perché inaspettato.

m. d.

84-56

LIVENZA VIAGGI PORCIA: Biscontin 13, Del Tedesco 18, Boccalon 8, Mazzocut, Miotti 9, Zaghis 14, Ricci 5, Rizzetto 2, Ros 14. All. Della Flora.

SCE PAGNACCO: Ferraro 1, Tuzzi 3, Tolazzi 4, Milan, D'Antoni, Fachini 22, Di Leo 4, Orso 11, Freschi 4, Zaggia 7. All. Re.

ARBITRI: Castelli e Vignini di Trieste.

NOTE: primo tempo: 44-24 per la Livenza Viaggi Porcia.

PORCIA — Non c'è mai stata storia: una Livenza Viaggi in gran spolvero ha distrutto una Sge ormai con la testa alle vacanze. Il match è stato a senso unico: all'intervallo il vantaggio degli ospiti è già consistente, 44-24, ma nella ripresa il gap si è allargato addirittura fino a 40 punti. Insomma, un vero massacro, lenito soltanto nel finale ma egualmente impietoso per la Sge Pagnacco, fin qui matriocla terribile del campionato ma evidentemente già pagata del risultato acquisito al primo anno di partecipazione alle serie C2.

m. dam.

SERIE D / SCONFITTA L'INFOTER

Allungano il passo Helvetius e Cus

CUS 68

LARGO ISONZO 61

Cus: Vascotto 4, Barbi-san 6, Adamoli 2, Tiziani 15, Bergamin 13, Millo 6, D'Orlando 10, Toich 10, Pizzamei 2, Gherlani.

Largo Isonzo: Cappelari, Del Bello 5, Zanello 10, Martinigh 12, Decorti 4, Minore 3, Tulliani 11, Colautti 14, Minocci 2.

ARBITRI: Di Bernardo di Udine e Cattivello di Pozzuolo.

NOTE: primo tempo: 41-31 per il Cus.

TRIESTE — Il Cus parte bene, conquista un buon margine e chiude il tempo sul 41-31. La partita non è però chiusa, tanto che il Largo Isonzo si riporta sotto, strizzando la forbice a uno svantaggio oscillante tra i due e i sei punti: il match è dunque in bilico. I Cus, però, riuscirà con la sapiente regia di Tiziani a gestire il minimo margine fino alla sirena. Gli «universitari» a sole due giornate dal termine del campionato si consolidano così in una posizione di classifica invidiabile per puntare alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

CICIBONA 115

SENATORS 76

Cicibona: Persi 6, Filipic 6, Jogan 12, Pieri 22, Battilana 6, Iz. Bajc 13, Possega 6, Tomisch 30, Krizmanic 14.

Senators: Gruden 7, Coprez 11, Sorrentino 8, Lugan 31, Piani 12, Galliani, Denissa 7.

ARBITRI: Del Fabbro di Tricesimo e De Rossi di Udine.

NOTE: primo tempo: 53-33 per il Cicibona. Tiri liberi: Cicibona 12/21.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi i Senatori, che ormai hanno pronte le valigie per la categoria sottostante.

TRIESTE — Il Cicibona (portando a referto tutti i suoi effettivi) ha tritato i Senatori e così, dopo la sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi di Furlan, ridestandosi in fretta dallo stop, ribadiscono di puntare con decisione alla promozione in serie C2.

Il match non ha avuto storia, come si evince chiaramente dal pesante divario finale: in sostanza, troppo forte si è rivelato il Cicibona, e troppo in disarmo sono apparsi

PALLAMANO

PLAY-OFF / SCONFITTA DIMENTICATA, DOMANI LO SPAREGGIO

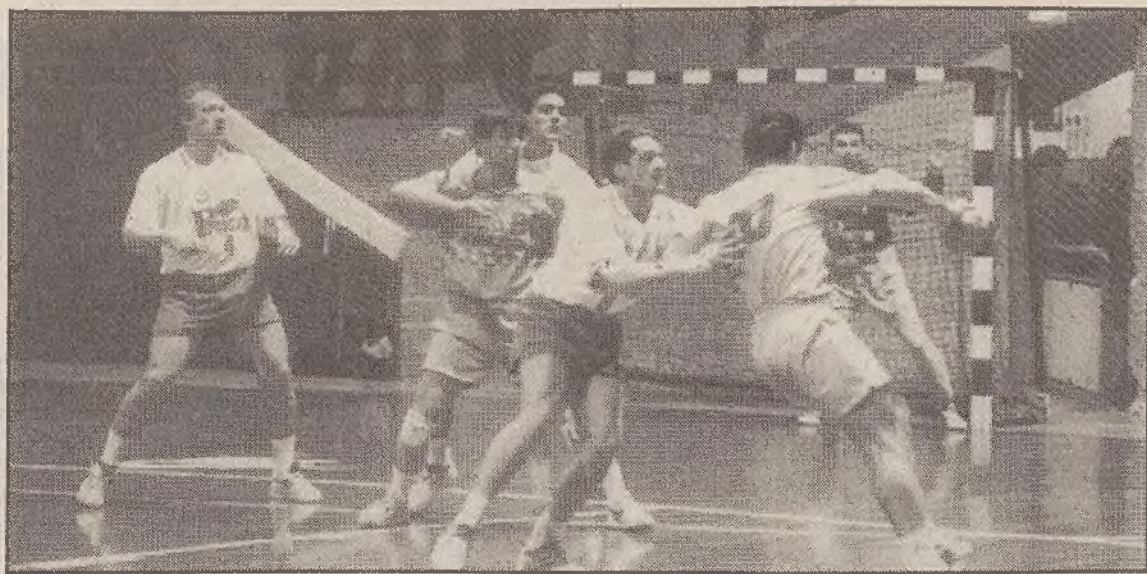
Il Principe si rialza

Lo Duca sdrammatizza: «Nella ripresa non abbiamo reagito»



TRIESTE — Sconfitta senza attenuanti per il Principe, fermato in gara-2 a Teramo e costretto a giocare l'accesso alla finale nella bella in programma domani sera, alle 20.30, al Palasport di Chiarbola. Partita contraddittoria quella disputata dai ragazzi di Lo Duca, incisivi e determinati nei primi 20 minuti, nervosi e abulici nella restante parte di gara. Mister Lo Duca, comunque, non fa drammi: in una piccola riunione a fine gara ha «catechizzato» il gruppo, sottolineando l'importanza di dimenticare la sconfitta e di restare uniti e compatti in previsione della partita decisiva.

In merito al confronto di sabato sera Lo Duca analizza con serenità le fasi della gara. «Abbiamo disputato una prima parte di gara davvero positiva», spiega. «Abbiamo



È già grande attesa per lo spareggio di domani al Palasport di Chiarbola.

condotto fino all'8-6, dopo di che ci siamo bloccati. Teramo ne ha approfittato e ha preso coraggio, riportandosi sotto e chiudendo il primo tempo in vantaggio 12-10. «Nella ripresa», prosegue il professor Lo Duca, «non siamo riusciti a riprendere il bandolo della matassa. Privi

anche di Tarafino, la squadra non è riuscita a ricucire lo strappo, nonostante il fatto che, in più di una occasione, ci fossimo riportati a una sola lunghezza di distanza». «Non ho ritenuto opportuno», continua Lo Duca, «rischiare Tarafino: soffriva per un colpo rimediato sotto al ginocchio

e quindi, anche in previsione dei prossimi impegni ravvicinati, ho pensato di tenerlo precauzionalmente a riposo». Superata anche questa gara-2, si pensa già all'imminente spareggio in programma domani sera. Una partita secca che non ammette repliche, l'appello decisivo

per accedere alla finale contro l'Ortigia Siracusa.

C'è preoccupazione per una partita che si preannuncia molto difficile. Teramo, infatti, giungerà a Trieste con rinnovato entusiasmo. La partita di sabato, infatti, ha caricato a mille gli avversari, pronti a scendere in campo e a dare tutto per raggiungere un obiettivo che considerano alla loro portata. Ancora una volta l'elemento determinante potrebbe essere il fattore campo. In gara-2 la Tonini ha potuto contare sull'apporto di un pubblico caldo e a volte non troppo corretto. Sarebbe importante che anche a Chiarbola i tifosi triestini riuscissero a fornire alla squadra quella carica agonistica determinante in partite del genere. A tal proposito l'orario serale potrebbe favorire un afflusso finalmente considerevole.

Lorenzo Gatto

TENNISTAVOLO / PLAY-OFF SERIE A1: SEMIFINALI

Kras superlativo

Sconfitto per 6-4 il Coccaglio, mercoledì il ritorno a Sgonico

Ennesima prestazione da manuale

della cinese Wang Xue Lan

migliore straniera del campionato

e leader fuoriclasse delle triestine

BRESCIA — Splendida prestazione della squadra del Kras-Adriacavan, impegnata a Brescia per le semifinali dei play-off di serie A1 femminile. Le krassine si sono imposte per 6 a 4 sulla squadra del Coccaglio, seconda piazzata dopo la regular season. Un ottimo risultato, quindi, che fa ben sperare per la partita di ritorno, che si disputerà mercoledì alle 19 alla palestra di Sgonico.

L'incontro è iniziato con le partite tra la lombarda Merenda e Ana Bersan, battuta per 2 a 0 (21-16; 21-19) e tra la Dini e Katja Milic, anche lei battuta per 2 a 0 (23-21; 21-18). Si sono poi incontrate le due straniere: Wang Xue Lan, la migliore straniera del campionato di serie A1 e grande trascinatrice della squadra del Kras, e la Chen per il Coccaglio. Wang si è im-

posta per 2 a 0, battendo l'avversaria per 21-14 e 21-15. Bella prova poi di Vanja Milic, giovane azzurra del Kras, imposta per 2 a 0 (21-10; 21-19) sulla Dini.

Wang Xue Lan, come era facile prevedere, si è poi imposta per 2 a 0 (21-12; 12-6) con facilità sulla Merenda mentre la Dini batteva per 2 a 1 (16-21; 21-17; 21-16) una combattiva Vanja Milic. Bella prova di Katja Milic, poi, sulla Zampini, sconfitta nettamente dalla krassina per 2 a 0 (21-19; 21-12) e affer-

mazione della Chen su Ana Bersan per 2 a 0 (21-11; 21-14). Arrivate ai doppi, quindi, le due squadre si trovavano sul quattro pari. «Sapevamo che il Coccaglio non ha mai cambiato le coppie base durante il campionato e abbiamo provato a giocare per la vittoria, a rischiare, proponendo anche noi le nostre coppie base. Volevamo giocare per vincere, non per pareggiare», spiega Sonja Milic, allenatrice delle ragazze del Kras — e ci siamo riuscite». Nel primo doppio, Me-

renda-Zampini contro Wang-Bersan le krassine si sono imposte per 21-18 e 22-20. La partita è stata tiratissima e le triestine hanno vinto anche grazie al gran carattere dimostrato. Nel secondo set, infatti, stavano perdendo per 20 a 17 e sono a riuscite a ritornare in vantaggio. Le cugine Milic poi si sono sbarazzate per 2 a 1 (12-21; 21-12; 21-16) di Dini e Chen e finalmente i tanti tifosi del Kras accorsi a Brescia hanno potuto esultare.

«Le ragazze hanno giocato con una grande motivazione e, anche se in campo non mancava il nervosismo, tutte hanno giocato molto bene. La Wang, inoltre, sta recuperando al meglio, grazie a una terapia di ultrasuoni, la tendinite al gomito sinistro e quindi è riuscita ad esprimersi ad altissimo livello», ha spiegato Sonja Milic.

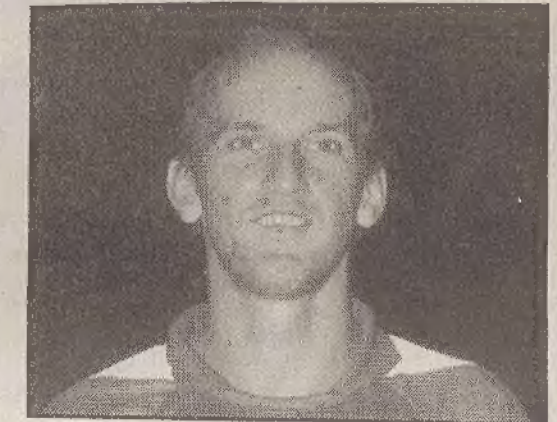
Anna Pugliese

PLAY-OFF / A TU PER TU CON SIVINI

«Eravamo nervosi e poco determinati»

TRIESTE — Capitano del Principe in campo, trascinatore e uomo chiave nei momenti difficili della stagione. Piero Sivini è il simbolo del Principe che vince, giocatore affidabile da sempre a fianco di Giuseppe Lo Duca. Abbiamo parlato con lui della partita di sabato: «Credo che, inconsciamente, siamo scesi in campo già con il possibile spareggio di Trieste. In testa non abbiamo dato il massimo lasciando via libera a un Teramo che mi è apparso in un buon stato di forma. Dal canto nostro direi che abbiamo giocato poco di squadra: ci siamo basati troppo sulle individualità trascurando gli schemi. Al termine del confronto ne abbiamo parlato: dovremo riuscire a non ripetere gli errori di gara-due partendo convinti dal primo minuto».

Passando al confronto di martedì, Sivini si mostra ottimista: «Credo che in casa potremo dimostrare di essere superiori alla Tonini. Finora il fattore campo, fatta eccezione per la sconfitta contro l'Ortigia, ci ha sempre favorito. Mi auguro che, come è successo a Teramo, il pubblico accorra al palazzetto per sostenerci. Sarebbe davvero importante poter contare su questa arma in più».



Il capitano Piero Sivini

L. G.

PLAY-OFF / TRIPUDIO A TERAMO

La Tonini alle stelle: «Sembra un sogno»

TRIESTE — Teramo sogna. Dopo il convincente successo casalingo di sabato sera la compagine abruzzese sente più vicina la possibilità di conquistare la finale scudetto. Già sabato, al termine del confronto vittorioso, i ragazzi di Faragalli si sono concentrati sullo spareggio di domani. La squadra partirà per Trieste oggi e, dopo una sosta a Ferrara, raggiungerà la città dove terrà l'allenamento di rifinitura.

«Sono ancora emozionato per la partita di sabato», ha commentato il dirigente della formazione abruzzese, Fraticelli. «La gara è stata davvero vibrante, ricca di agonismo, degna di una semifinale scudetto. La cornice di pubblico davvero sontuosa e inusuale per il campionato di pallamano ha fatto il resto». «Parlando dei singoli», continua, «devo dire che tutta la squadra ha fatto interamente il suo dovere. Poi, è chiaro, qualcuno è riuscito a mettersi in evidenza. In particolare metterei sugli scudi il nostro portiere, Settimio Massotti e Fonti».

Passando alla sfida di domani il ds confessa che sarebbe bugiardo a non ammettere che, a questo punto, qualche pensiero di gloria è lecito farlo. Ciò nonostante la difficoltà di espugnare un campo come quello del Principe rimangono tutte, ma è anche chiaro», sottolinea Fraticelli, «che ora sarebbe un crimine non tentare il scoppione. Anche perché la squadra sta bene. A parte i normali acciacchi che al termine del confronto è facile riscontrare, la compagine abruzzese non lamenta infatti infortuni di sorta tra i suoi uomini. Un'ulteriore motivo, in casa Tonini, per guardare con fiducia al confronto di domani».

L. G.

SKIROLL / GRAN PREMIO INTERNAZIONALE

Sotto il segno di Lubiana Bogatec in giornata nera

TRIESTE — Dominio sloveno alla quarta edizione del Grand Prix di skiroll organizzato dalla S.S. Mladina sulle strade di Sales, Samoraz e Baita. La società Olimpica di Lubiana, infatti, si è imposta con 1145 punti su Mladina (840), su Tsk Vrhniko e su altre 17 società.

Sfortunata la prova di David Bogatec, junior della Mladina, azzurro di grandi speranze, vittima di una gran botta al gomito destro alla partenza. David ha gareggiato per i primi chilometri con il braccio paralizzato e solo nel finale è riuscito a recuperare, dall'ultima piazza, alcune posizio-

ni, giungendo infine quarto. David comunque si è fatto onore sabato in serata quando in una gara promozionale a Lubiana ha battuto alla grande Guido Masiero, già protagonista ai mondiali e agli europei e primo assoluto ieri nella gara di Sgonico, approfittando anche dell'assenza del campione del mondo Alfio Di Gregorio, bloccato a casa dai postumi di una mononucleosi.

Soddisfatto a fine gara Boris Bogatec, responsabile della sezione skiroll della Mladina: «Il risultato organizzativo è stato ottimo e quello agonistico soddisfacente. Soprattutto nelle

categorie giovanili gli atleti di Lubiana sono fortissimi. Hanno alle spalle, però, un'organizzazione e una disponibilità finanziaria notevole, che noi non possiamo permetterci. I migliori tempi in assoluto sono stati fatti segnare da Guido Masiero, trentino della Mladina, e dalla giovanissima Tina Hissar dell'Olimpija Lubiana».

Seniores m. 1) Maurizio Ponti (Lissone), 2) Mirko Collavini (Gatto Nevi), 3) Gianni Rupil (Mladina). Seniores f. 1) Eugenia Bitchougova (Unicars), Junior m. 1) Matjaz Batc (Vrhniko), Junior f. 1) Dijana Grudicek (Rijeka). Master

f. 1) Carla Galliussi (Mladina), Master 1 m. 1) Guido Masiero (Mladina), 2) Antonio Gnata (Berico), 3) Claudio Marchetto (Montebelluna). Master 2 m. 1) Bonifacio Cadamuro (Pettinelli), 2) Remigio Pinzani (Mladina), 3) Marco Carrazzi (Villaga). Esordienti m. 1) Anze Bocko (Olimpija), Esordienti f. 1) Mateja Mole (Vrhniko), Cadetti m. 1) Gasper Tomazin (Olimpija), Cadetti f. 1) Renata Podviz (Olimpija), Allievi m. 1) Simone Buziol (Montebelluna), Allievi f. 1) Tina Hissar (Olimpija), Giovani m. 1) Luka Piskar (Termin), Giovani f. 1) Barbara Miculinic (Rijeka). a. p.

VOLLEY



1-3

(15-7, 10-15, 12-15, 13-15)
OLANDA: Blange 9-5, Held 3-10, Zwerver 4-14, Van der Meulen 9-31, Van de Goor B. 4-19, Gortzen 3-14, Rodenburg 1-7, Poschuma 1-11, Grabert 2-6, Schuil. Non entrati: Latuhilhin e Van de Goor M.
ITALIA: Gardini 4-11, Bernardi 6-28, Meoni 2-1, Gravina 2-19, Bracci 10-16, Giani 4-31, Galli 7-9, Papi 1-4, Zorzi 1-7, Tofoli, Sartoretto. Non entrati: Bachi.
ARBITRI: Begu (Francia) e Declercq (Belgio).
NOTE: durata set: 31'

WORLD LEAGUE / L'ITALIA NON PERDE UN COLPO

Dura battaglia con l'Olanda Gli azzurri concedono il bis

37' 44' 54'. Muri vincenti: Olanda 22, Italia 18. Battute vincenti: Olanda 1, Italia 6. Battute sbagliate: Olanda 18, Italia 25. Spettatori: 5.500.

EINDHOVEN — Al termine di una autentica battaglia di quasi tre ore di gioco gli azzurri hanno ragione dell'Olanda e colgono contro il prestigioso avversario il secondo successo della stagione. L'Italia ha vinto perché una volta di più ha mostrato un gruppo compatto, capace di mutare «pellet» più volte nel corso della gara. Velasco, come annunciato ha mutato il sestetto base: fuori Tofoli, Papi e Galli, sostituiti rispettivamente

da Meoni, Gravina e Bracci.

Dopo il successo, colto in maniera così netta, nella prima gara, non era difficile ipotizzare un'Italia un po' più rilassata in avvio. E così è stato. L'Olanda è volata 11/2 ed ha chiuso con merito 15/7. Ma poi Giani, Bracci e Bernardi hanno cominciato a bucare il muro dei «tupiani», l'Italia si è portata 8/3, è stata rimontata (9/7), non si è sottomessa ed ha chiuso 15/10.

Ancora azzurri avanti nel terzo, poi dal 5/1 si passa al 6/5. Velasco toglie Gardini, affaticato dopo una prestazione dignitosa ed inserisce Galli, che si rivelerà pre-

zioso a muro ed in difesa. L'Olanda va sull'11/11, ma si arrende proprio ad un attacco del centrale di Cuneo.

Interminabile l'ultima frazione. L'Italia si avvantaggia 5/3, ma non prende il largo. I padroni di casa perdono per un incidente alla cavalcatura dello sfortunato Rodenburg, ma il rientro di Zwerver regala loro nuovo slancio. Gli azzurri lottano, arriva il 13/9, gli uomini di Alberda non si arrendono. Rimontano, annullano nove match-point.

Poi un attacco fuori misura di Van der Meulen, proprio lui, chiude il set (15/13) e partita. Difficile fare graduatorie sui meriti degli atleti in campo. Come logi-

co ad inizio stagione in ambedue i campi si sono alternati momenti esaltanti a qualche errore di troppo. Il pubblico si è divertito e questo ci sembra importante.

Oggi gli azzurri ritornano in Italia. Si raduneranno nuovamente mercoledì a Ferrara, sede della prima gara con la Bulgaria in calendario venerdì 17 alle ore 20.

I risultati della World League.

Girone A: Olanda-Italia 0-3; 1-3. Bulgaria-Grecia 3-0; 3-0. Girone B: Spagna-Brasile 0-3; 3-2. Cuba-Argentina 3-1; 3-1. Girone C: Cina-Giappone 2-3; Russia-Giappone 3-2; Russia-Cina 3-0.

SERIE B2 MASCHILE / SUCCESSO INUTILE SUL COLLECCHIO

Imsa affamata. In ritardo

Esclusi dai play-off, i goriziani regalano uno spettacolo di alto livello

3-0

Applaudito Paolo Cola:

«devastante» in attacco

ma insostituibile

anche al servizio e a muro

(15-8, 15-10, 15-6)
IMSA OK VAL: Feri (8+11), M. Cernic (8+11), Cola (5+12), Princi (0+2), Rigonati (1+1), Populini (0+0), Florenin (8+8), Korsic (1+4), Radetti (1+0), S. Cernic (0+0).

GORIZIA — Vittoria senza storie per l'Imsa Ok Val contro il Collecchio, fanalino di coda del campionato. La squadra allenata da Zamò, ormai tagliata fuori dalla lotta per l'accesso ai play-off, ha ancora fame di successi. Così contro il Collecchio la formazione goriziana ha disputato una partita grintosa e molto avvincente sul piano spettacolare.

I goriziani hanno sempre condotto in testa l'incontro, salvo all'inizio del secondo tempo quando gli ospiti si sono portati in vantaggio sul 5-0. Una fiammata subito spenta dai ragazzi di Zamò che rinserrate le file hanno reagito e in poche battute si sono riportati in vantaggio.

La partita è stata particolarmente gratificante per gli spettatori presenti. Il Collecchio, nonostante la non brillante posizione in clas-

sifica, si è dimostrata una squadra coriacea, in modo particolare in difesa. Il punto debole di questa formazione è però l'attacco dove non riesce, se non raramente, a pareggiare quanto di buono riesce a fare in difesa. Così i goriziani non hanno

avuto molte difficoltà: senza pressioni psicologiche, la compagine dell'Imsa Ok Val ha potuto distendersi e a giocare è stata la qualità del gioco espresso.

Dopo i primi due set l'allenatore Zamò ha deciso di dare spazio alle seconde linee. Un

premio meritato per l'impegno profuso nell'arco di tutto il campionato. Anche con una formazione senza i titolari la squadra goriziana si è dimostrata più forte degli avversari. Così, in poco più di 20 minuti, viene archiviato anche il terzo, e ultimo, parziale di gioco.

L'Imsa, sul piano del gioco, si è espressa a buoni livelli. Tutti i giocatori chiamati in campo dall'allenatore sono subito entrati in partita e quindi la manovra è sempre stata molto fluida. Un plauso quindi per tutti, ma in particolare per Paolo Cola che nell'incontro con il Collecchio ha offerto senza dubbio la miglior partita della stagione; letteralmente devastante in attacco, Cola si è notato anche nei fondamentali del servizio e a muro. Una prova certamente da ricordare la sua.

Ora i ragazzi dell'Imsa Ok Val sono attesi all'ultima fatica stagionale: sabato prossimo la squadra sarà impegnata sul parquet di Sedico in una partita che sarà tutt'altro che una semplice esibizione visto che ormai per i portacolori goriziani i play-off sono un obiettivo irraggiungibile.

Antonio Gaier



Cernic e Princi dell'Imsa in azione sotto rete.

In B1 un congedo amaro del Vbu

2-3

(15-4, 4-15, 15-9, 11-15, 9-15)
VBU: Zanuttigh, Coszach, Di Lenardo, Marotta, Di Paolo, Tomba, Vallar, De Cecco, Paolutti, Cappellini, Bruno, Tonello, Marzoli. All: Swiderek.
CARONNO: Simonetti, Mariani, Colombo, Rosario, Gelasi, Ferrario, Mauri.
ARBITRI: Pantaloni e Gelmini di Bologna.

UDINE — Il Vbu si congeda dal pubblico amico con una bruciante sconfitta al tie break a opera del Caronno. Si è ripetuto così, il copione dell'andata, quando i ragazzi di Swiderek furono sconfitti dai varesini proprio al quinto set. Gettando uno sguar-

do alla classifica il Vbu, quart'ultimo a quota 16, ha ormai tranquillamente raggiunto la salvezza, mentre il Caronno, fanalino di coda attualmente si trova a 12 punti, e nonostante la vittoria di sabato, quasi sicuramente dovrà disputare il play-off per non retrocedere. Nel corso dell'incontro l'allenatore Swiderek ha utilizzato tutte le sue pedine a disposizione, tra cui i ragazzi più giovani. Unico rammarico non essere riusciti a chiudere la partita al quarto set, quando sul punteggio di 11-12, i biancoverdi del Vbu non sono stati in grado di premere sull'acceleratore per aggiudicarsi la frazione.

La cronaca. Nel primo set i padroni di casa sono scesi in campo con il regista Marzoli opposto al palleggiatore De Cecco, in banda Giannini e Coszach, centrali Marotta e Di Lenardo, giocatore che sabato ha effettuato il suo ultimo incontro nelle file del

Vbu. I ragazzi di Swiderek conducono la frazione senza difficoltà chiudendo al 19 punto. In salita il set successivo in cui il Vbu non riesce a reagire ed è costretto a subire il predominio territoriale dei biancoverdi ospiti che non lasciano respiro alle iniziative degli udinesi. Terza frazione equilibrata, combattuta punto su punto fino all'8-9; un parziale di 7-0 permette i padroni di casa di aggiudicarsi il set. Nella frazione successiva gonfiato a gonfiato fino all'11-12, ma è il Caronno a prendere quota portandosi così sul 11-15, quando il muro di Colombo blocca un tentativo da parte del Vbu. Il responso finale spetta al tie break che in più di qualche occasione è stato fatale per i padroni di casa nel corso del campionato; equilibrio fino al 9-9, poi il Vbu cede le armi e alza bandiera bianca.

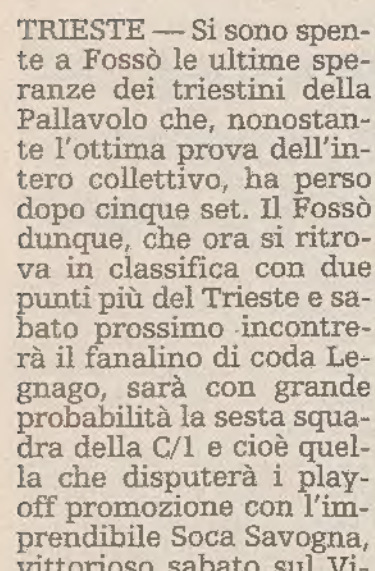
c.l.



SERIE C1 / MUOIONO A FOSSÒ LE ULTIME SPERANZE

Triestini delusi

Il Koimpex supera il Noventa e si conferma al secondo posto

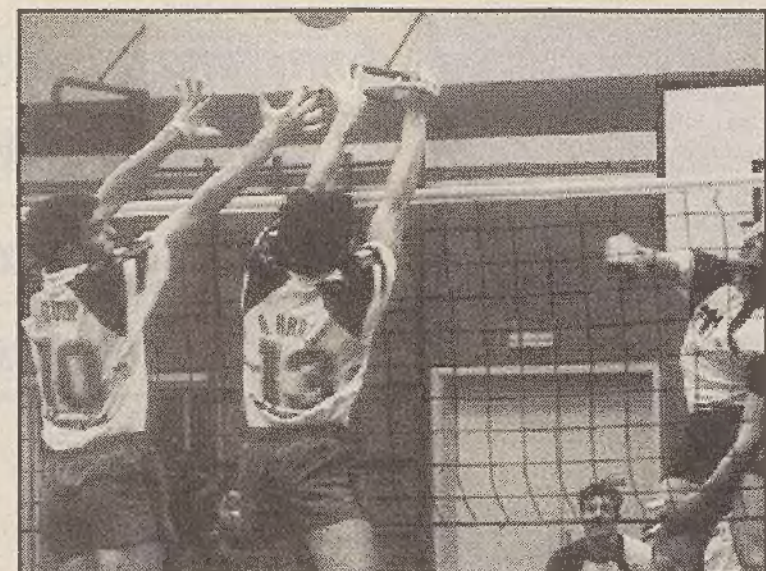


TRIESTE — Si sono spente a Fossò le ultime speranze dei triestini della Pallavolo che, nonostante l'ottima prova dell'intero collettivo, ha perso dopo cinque set. Il Fossò dunque, che ora si ritrova in classifica con due punti più del Trieste e sabato prossimo incontrerà il fanalino di coda Legnago, sarà con grande probabilità la sesta squadra della C/1 e cioè quella che disputerà il play-off promozione con l'imprendibile Soca Savogna, vittorioso sabato sul Vivil 3-0. Il risultato del campo ha premiato i padroni di casa che hanno vinto 3-2 (15-13; 4-15; 14-16; 15-13; 15-11), capovolgendo una situazione difficile che si era creata nel quarto set, con il Trieste avanti 2 set a 1 e 11-4 e poi 13-9. La squadra non ha potuto beneficiare dell'ordine che Paolo Marsich riesce ad infondere in campo e al suo posto come centrale ha giocato Fontanot, con



Stabile in ricezione; accanto Bosich impegnato a muro con Kralj

Pippo Scalandi opposto, Bertocchi ed Enrico Scalandi all'ala, Colautti in regia e Butelli opposto. Dopo un primo set molto tirato che ha visto le due squadre rincorrersi nell'arco di pochi punti, il secondo è stato dominio assoluto dei triestini che anche nel terzo, nonostante le maggiori difficoltà incontrate, so-



no riusciti a vincere. Ottimo il quarto anche se dal punteggio di 11-4 la paura ha fatto capolino ed i molteplici errori, la tensione e la stanchezza hanno compromesso l'incanto, portando le due formazioni al tie-break. Nel quinto set il Fossò è sempre stato alle costole del Trieste, e nel finale è stato in grado di superarlo e vincere.

Encomiabile l'impegno di tutto il collettivo: Scalandi, sia a muro che in attacco, ha fatto vedere buone cose e Butelli e Bertocchi sono stati incontentabili, anche se nel quarto set hanno commesso molti errori. Sono stati utilizzati per alcuni frangenti anche Cutuli e Paron che non hanno af-

fatto sfigurato. Nell'ultima di campionato, influente ai fini della classifica, a Monte Cengio arriverà il Koimpex.

Ad Opicina sabato i ragazzi allenati da Blahuta hanno battuto il Nova Gens Noventa 3-0 (15-3; 15-12; 15-9), trovandosi così in classifica sempre al secondo posto con il Laguna Light Paese ed il Santa Giustina che ha battuto la capolista Mogliano. Non c'è stata partita alla De Tommasini, e dopo un primo parziale che è andato via liscio, le due squadre si sono fronteggiate in scioltezza. Blahuta ha fatto giocare tutti i suoi uomini e sia Riolino che David Kralj, nonché Bosich dal centro ed in difesa hanno fatto vedere pregevoli azioni.

A Povoletto il Fincantieri Monfalcone ha raccolto due punti vincendo 2-3 (16-14; 15-12; 9-15; 0-15; 12-15), rovesciando una gara che era iniziata male per i ragazzi di Sorè.

SERIE C2 / CONTINUA LA STRISCIA POSITIVA DI DRABENI

Il Prevenire s'esalta

Il Bor di Cella subisce la grande determinazione del Buia

TRIESTE — Finale di gloria per il Prevenire che, tornando dalla trasferta a Reana del Rojale con un importante successo, continua a raccogliere soddisfazioni in quest'ultima fase della stagione. I ragazzi di Drabeni hanno vinto 2-3 (15-13; 10-15; 17-15; 15-13; 13-15) sull'onda dei successi di queste ultime settimane. Dopo un primo set durato più di mezz'ora, nel secondo i triestini hanno giocato benino per poi crollare nel finale del terzo, e proseguire con alti e bassi fino al tie-break nel quale si è distinto con coraggio e autorità Gianni Benvenuto, che ha chiuso di forza il match. Bravi i palleggiatori Tauceri e Bianchi, molto importanti l'apporto del ricevitore Paolo Bertocchi e quello dell'attaccante Andrea Petri, sempre in grande forma.

Soddisfatto Marco Drabeni che è riuscito a cancellare la sconfitta patita dai suoi ragazzi all'andata proprio contro il Reana.

Nella gara infrasettimanale tra Ideal Sedia Buia e Bor Fortrade, i friulani hanno vinto 3-1 (14-16; 15-9; 15-8; 15-7) rimanendo alla sfida diretta con la Porcia della prossima settimana la possibilità di ottenere la promozione in C/1. Nel primo set il Bor di Cella è riuscito a rimontare dal punteggio di 12-14 al successo per 16-14, ma dal vantaggio di 7-0 nel secondo, sciupato in maniera incredibile dai plavi, è seguita una fase calante che ha portato la squadra di casa alla vittoria, perseguita dimostrando una motivazione maggiore degli avversari. Dalla vittoria del secondo set in poi il Buia si è caricato a sproposito e il Bor gli ha lasciato campo libero giocando in un'atmosfera di fine stagione.

Se per il Buia sabato si giocherà la gara decisiva, il Bor Fortrade riceverà a Guardigliata la visita del Prata, penultima forza del campionato, reduce da un 2-3 con l'Itely Faddis.

RISULTATI E CLASSIFICHE FEMMINILI

SERIE A2 (play-off A1-A2)
Finali: 1.a gara: domenica 5.5 alle 18.30; 2.a gara: giovedì 9.5 alle 20.30; ieri alle 18.30. Romagnafert Ravenna-Despar Perugia 3-2 (11-15; 15-11; 15-12; 11-15; 18-16); Despar Perugia-Romagnafert Ravenna 3-1; Romagnafert Ravenna-Despar Perugia 1-3 (15-16; 10-15; 6-15; 13-15); Despar Perugia promossa in serie A1.

SERIE B1
Risultati: Bulli & Pupe Mc-Camst Pav Udine 3-1; Pol. Torrefranca Tn-Fbexport Urbino Ps 1-3; Ol. Metelli Trevi Pg-Las Tortoreto Te 2-3; Valce Ancona-Lib. Claus Forth 1-3; Vibi Finishing Bl-Pall. Gubbio Perugia n.p.; Icot Forlimpopoli Fo-Casor S. Lazzaro Bo 3-2; Il Fè Ferrara-Mark Leasing Jesi An 3-0.

Classifica: Il Fè Ferrara, Mark Leasing Jesi An punti 44; Icot Forlimpopoli Fo 34; Lib. Claus Forth 32; Las Tortoreto Te 28; Valce Ancona, Bulli & Pupe Mc 26; Casor S. Lazzaro Bo 24; Camst Pav Udine 22; Vibi Finishing Bl 20; Pol. Torrefranca Tn 18; Fbexport Urbino Ps 14; Ol. Metelli Trevi Pg 10; Pall. Gubbio Perugia 6.

SERIE B2
Risultati: Noventa Volley Vi-Heracila Noventa Ve 1-3; Caneval Spumanti Tv-Sps Volley Schio Vi 1-3; Arf Alloys Monfalcone Go-SS Albatros Treviso 3-0; Off. L.B. Corlo Mo-Pandacol. Sarmeola Pd 1-3; Cimm Godigese Tv-Aussafer S. Giorg. Ud 0-3; Pall. Piove Padova-Atabattisti Sipar Tn 3-0; Gs Marzola Povo Tn-S. Giorg. Mantova 2-3.
Classifica: Heracila Noventa Ve punti 42; Pall. Piove Padova 38; Noventa Volley Vi 34; Atabattisti Sipar Tn, Sps Volley Schio Vi 32; Aussafer S. Giorg. Ud, Pandacol. Sarmeola Pd 30; S. Giorg. Mantova 28; Gs Marzola Povo Tn 26; Caneval Spumanti Tv 18; Off. L.B. Corlo Mo 14; Cimm Godigese Tv 12; Arf Alloys Monf. Go 8; Gs Albatros Treviso 6.

SERIE C1
Risultati: Us Fontana Treviso-Porcellana Bianca Ud 0-3; As Kennedy Udine-Spes Veltro Coneg. Tv 1-3; Volley Dolo Venezia-Domovip Porcia Pn 3-1; Sloga Koimpex Ts-Battaglini Verona 0-3; Ott. Tommasini Cord Pn-Orleader Cavazz. Vi 3-1; Attimog Codognè Tv-Bor Mercantile Ts 2-3; Volley 93 Trieste-Bmeters Bagnaria Ud n.p.
Classifica: Battaglini Verona punti 44; Spes Veltro Coneg. Tv 38; Domovip Porcia Pn 36; Sloga Koimpex Ts 34; Orleader Cavazz. Vi, Ott. Tommasini Cord Pn 32; Attimog Codognè Tv 26; Bor Mercantile Ts 22; Bmeters Bagnaria Ud 20; Volley Dolo Venezia, Volley 93 Trieste 18; Porcellana Bianca Ud, As Kennedy Udine 14.

SERIE C2
Risultati: Cus Udine-Danone Rivignano 2-3; Olympia K2sport Go - Ristorante Del Doge 3-0; Lib. Delser Martign. Ca.Ri.Go. Torriana 3-2; Asfr Pallavolo-Candolini Farra 1-3; Carriulana Vivil. Il Mercato di Selz 3-0; Csi Tarcento-Dragon Pub 3-2; Cs Sd Sokol-Libertas Savitrans 3-1.
Classifica: Lib. Delser Martign. punti 44; Cs Sd Sokol 42; Carriulana Vivil. 34; Olympia K2sport Go 32; Csi Tarcento 30; Ristorante Del Doge 28; Libertas Savitrans 26; Cs Sd Sokol 18; Mercato di Selz, Candolini Farra 22; Dragon Pub 16; Asfr Pallavolo 14; Danone Rivignano 10; Cus Udine 8.

SERIE D
Risultati: Credito Coop. Savogna-Sattec Gomma Srl Pn 3-0; Pl Gonars-Colorpea Boem & Paretti 3-1.
Classifica: Credito Coop Savogna, Pl Gonars Colorpea, Boem & Paretti, Sattec Gomma Srl Pn punti 2.

RISULTATI E CLASSIFICHE MASCHILI

SERIE B1
Risultati: Nuova Segrate-Itas Mezzolombardo 2-3; Vb Udine-Placobert Caronno 2-3; Carlo Loreto-Sav Codigoro 3-0; Marcato Mestre-Italcrow Viki Mo 1-3; Madel Liverani Ra-Videx Ap 2-3; Stadium Mirandola-Olimpia Sav Bg 3-2; 2 Castelli Bustaf. Mn-Grafica Veneta 3-1. **Classifica:** Videx Ap, 2 Castelli Bustaf. Mn 40; Carlo Loreto 36; Italcrow Viki Mo 34; Itas Mezzolombardo Tn, Grafica Veneta 28; Us Olimpia Sav Bg, Sav Codigoro, Stadium Mirandola 24; Marcato Mestre 18; Vb Udine 16; Nuova Segrate 14; Madel Liverani Ra, Placobert Caronno 12.

SERIE B2
Risultati: Ok Val Imsa Go-Cervo Ro.Ver.Bag. Pr 3-0; Kreation Provenza Mo-Volley Pn 3-0; Un.Mobirollo Carpi-Sedico 0-3; Boomerang Bussol. Marconi Re 3-1; S. Miguel Tn-Cus Mo 3-1; Me Cart Cavriago-Galz. Mura Asola 0-3; Gamma Refin Bs-Red Level Isola Vr 3-0. **Classifica:** Kreation 46; Boomerang 42; Sedico 36; S. Miguel Ta 32; Ok Val Imsa Go 30; Marconi Re 28; Gamma Refin, Me Cart-Cavriago 24; Calz. Mura, Red Level 22; Volley Pn 18; Cus Mo 16; Un. Mobirollo 8; Cervo Ro.Ver.Bag. Pr 4.

SERIE C1
Risultati: Ideal S. Giustina Bl-Canevel Tv 3-1; Laguna Light Tv-Ponte N. Alpi 3-0; Sobema Soca Sz Go-Latterie Friulane Ud 3-0; Sloga Koimpex Ts-Nova Gens Noventa Pd 3-0; Flebus Po-

voletto-Fincantieri Monf. 2-3; Fossò Pall. Trieste 3-2; Eurodivenza Tv-Victoria Legnago 3-0. **Classifica:** Canevel Tv 44; Laguna Light, Sloga Koimpex Ts, Ideal 38; Sobema Soca Sz Go 28; Fossò Pall. Trieste, Eurodivenza Tv, Ponte N. Alpi 24; Fincantieri Monf. Go 22; Nova Gens Noventa Pd 18; Latterie Friulane Ud 14; Flebus Povoletto 10; Victoria 2.

SERIE C2
Risultati: Supermarket Europa-Olympia Cr Gorizia 0-3; Volley Ball Udine-Maniagò 3-0; Città della Calzatura-Prevenire Ts 2-3; Prata-Itely Faedis 2-3; Leyline Torriana-Gsp Mossa Candolini 1-3; Ideal Sedia-Bor Fortrade 3-1; Eltor-Dtg Porcia 3-0. **Classifica:** Eltor 46; Ideal Sedia, Dtg Porcia 38; Prevenire Ts 32; Vb Udine, Olympia Cr Gorizia 28; Città della Calzatura, Itely Faedis 26; Bor Fortrade, Supermarket Europa 22; Gsp Mossa Candolini, Leyline Torriana 16; Prata 8; Maniagò 4.

SERIE D: PLAY-OUT
Risultati: Corno-Shangri-La Club Altra 3-0; Bar da Elio-Npt Brr. Spofford 3-0. **Classifica:** Corno 12; Bar da Elio 6; Npt Brr. Spofford 4; Shangri-La Club Altra 2.

SERIE D: PLAY-OUT
Risultati: Sa Computer Dis.-As Futura Gordenons n.p.; Vb S. Giorg.-Acli Ronchi 3-1. **Classifica:** As Futura Gordenons, Vb S. Giorg. 8; Sa Computer Dis. 4; Acli Ronchi 2.

SERIE D / CONCLUSI SENZA BRINDISI I PLAY-OFF PROMOZIONE

Pioggia di bocciature

Nessuna delle squadre giuliane compie il balzo nella serie superiore

TRIESTE — Sono terminati i play-off promozione in serie D maschile e nessuna squadra triestina ha ottenuto il diritto a disputare il prossimo anno il campionato di C2. Il Volley Corno di Rodeano Basso, indicata all'unisono come la più compatta e forte squadra della categoria, ha letteralmente sbaragliato il campo dimostrando di poter mettere in atto un gioco tipico di una categoria superiore. La Nuova Pallavolo Trieste Spofford, nonostante la cura con cui ha preparato l'ultimo e decisivo scontro dell'anno a San Vito contro il Bar da Elio, è a discapito dei numerosi supporter che hanno seguito in trasferta la squadra, è incapace di una sconfitta secca 3-0 (15-9; 16-14; 15-7). Lo Spofford ha iniziato a

giocare con estremo nervosismo e tensione, ha battuto molto male facilitando enormemente il compito degli avversari e ha permesso loro di esaltarsi progressivamente fino a festeggiare per essere riusciti a ottenere il passaggio alla categoria superiore. I triestini hanno iniziato a giocare con Bradascchia in regia e Parrali opposto, Bottari e Niccolini al centro, Aizza e Stenghel in ala e hanno fatto la loro apparizione sul parquet anche Patrio, Pamparin e Dardi, mentre Cocchia e Rizzo non sono stati impiegati attivamente. La cronaca del match ha visto un inizio piuttosto difficile, con lo Spofford sotto 5-0, 9-2 e poi 12-8 e quindi parziale è stato sprecato un vantaggio di 14-13 con sei palle set che sono

state ingenuamente sprecate, anche con errori banalissimi con recuperi di palloni chiaramente fuori campo o appoggi poco precisi. Dopo una lunga serie di sprechi che si sono rivelati decisivi per il risultato finale, nel terzo set i triestini sono crollati e hanno subito completamente il San Vito, avanti 9-3 e poi 12-7. La delusione per questo obiettivo mancato è grande, visto che al termine di una brillante stagione, e con l'apporto di un giocatore del calibro di Andrea Aizza, la società credeva fermamente nella possibilità di centrare l'obiettivo della promozione. Forse il gruppo ha accusato la tensione dell'intera stagione, forse il gruppo ha responsabilità eccessive e forse la squadra avversaria sono state in grado di impegnarsi con

maggiore incisività, fattosi che il gioco alla fine non ha premiato le attese e rimanda al prossimo anno i sogni di gloria. Il Club Altra Shangri-La, giocando una partita rinunciataria e senza pretese, ha assistito al trionfo del Corno e i vari Vatta, Latin, Pittino, Falzari, Mengotti, Zamarni, Romanelli, Tognon, Tortul e Blasi hanno preso l'impegno agonistico in tranquillità, giocando per divertimento. La stagione dell'Altra è stata particolarmente altalenante: dopo un inizio stentato, la fase centrale del campionato ha visto un gruppo in grande spolvero, ma nel finale e nei play-off a causa di molteplici problemi fisici dei giocatori e assenze varie, il rendimento della squadra non è stato dei migliori.

B1 DONNE
Bulli e Pupe costringe alla resa le friulane

3-1

(16-17; 15-5; 15-3; 15-10)
BULLI E PUPE: Pavazzini, Anniballi, Paulini, Serrano, Spassova, Tribellini, Mamilazzi, Derugini, Mazzaloni, Bergerelli, Scarponi, Silvestri. CAMST PAV UD: Adam, Gerolami, Minen, Morea, Marega, Lodolo, Fragiaco, Hueller, Macor.

ARBITRI: Bartolucci (Mo), Lestini (Pg).
MACERATA — Contro il Bulli e Pupe, modesta compagine di metà classifica in B1, la squadra della Camst Pav Udine non è riuscita a bissare la brillante prestazione della scorsa settimana. Le friulane hanno iniziato a giocare piuttosto bene, ma lentamente sono andate via via perdendo consistenza e hanno agevolato non poco il compito alla non trascendentale formazione padrona di casa. Solo nel primo set le due squadre in campo hanno fatto vedere un buon gioco e azioni eccellenti che hanno tenuto viva l'attenzione in campo.

La Camst si è trovata in vantaggio anche sul 14-11, ma non è stata capace di reggere il vantaggio e ha terminato solo 17-16. Nel secondo e nel terzo set le friulane sono di fatto scomparse dal campo, lasciando spazio libero alla formazione di Macerata e unicamente nel quarto set le ragazze in campo hanno saputo ritrovare gioco e agonismo che ha impegnato seriamente il Bulli e Pupe, ma l'esito della partita era ormai di fatto compromesso. Epilogo casalingo sabato contro il Trevi.

SERIE B2 DONNE / OTTIMO MA ININFLUENTE L'EXPLOIT DELLA SANGIORGINA

L'Aussafer espugna Godigo

Più che soddisfatta la Savonitto: «Questa è la squadra che vorrei vedere sempre»

C1 DONNE / DECISIVO IL DERBY CON IL BOR

Profumo di gloria in casa Koimpex

TRIESTE — Alla secca sconfitta interna patita dal Koimpex fanno da contraltare i due successi netti ed entusiasmanti delle altre due squadre triestine della categoria. Il Volley '93 ha voluto onorare l'ultimo incontro casalingo della stagione e ha ottenuto un successo su B-Meters Bagnaria Arsa per 3-0 (15-11, 15-4, 15-13) chiudendo l'incontro in 52'.

Zimmerman e Gange-mi, Vatta e Micai, Vida e Fatutta in sette minuti hanno tarpato le ali alle giovani di Minotto grazie ai 10 punti al servizio della Vida, che hanno creato un netto divario tra le due squadre. Nella seconda frazione di gioco le triestine sono state brave nel continuare a pressare, Nicoletta Valdesteno è entrata in campo per Alessandra Micai, che è rientrata solamente nel finale del terzo. Nella terza frazione di gioco il B-Meters ha iniziato a giocare con maggiore convinzione e le triestine hanno leggermente

mollato la pressione, tanto che si sono trovate in difficoltà sul 10-13, ma sono riuscite a recuperare e a vincere 15-13. Ottimo il gioco di attacco in diagonale con Fatutta e Vida, che tra l'altro è stata di fondamentale importanza in seconda linea. Laura Vatta ha schiacciato bene i soliti primi tempi, contribuendo alla pressione che l'intero gruppo ha saputo infliggere alle ospiti.

Il Bor Mercantile è tornato dalla difficile trasferta in casa del Codognè con due punti galvanizzanti, giunti al termine di una gara durata di 2 ore e 20 minuti. Il Bor ha vinto 2-3 (9-15, 13-15, 15-13, 15-9, 12-15) su un campo particolarmente difficile e contro una squadra che si giocava le ultime possibilità per l'accesso ai play-off promozione in B2. Questo il tabellino delle ragazze del Bor: Benevol 16+17, Maver 7+15, Gregori 7+3, Vodopivec 10+10, Gruđen 1+0, Zadnik 5+5, Faimann 1+1, Cok 1+0,

Flego 0+2, con la squadra che ha realizzato 13 punti diretti su battuta e 15 errori, contro gli 8 ace e gli 11 errori delle avversarie. Molto soddisfatto il coach Kalc, che ha elogiato la brillante prestazione del gruppo.

Tutto è pronto per il derby di sabato col Koimpex, nel quale, come ha sottolineato Kalc, il Bor non avrà nulla da perdere e giocherà tranquillo e sciolto, così come ha fatto in quest'ultima parte del campionato, con molta serenità e parecchia decisione.

Se per il Bor la vittoria sarà un successo fine a sé stesso, per il Koimpex significherà la promozione alla serie superiore: dopo la sconfitta col Battaglini per 0-3 (9-15, 10-15, 8-15) nell'ultima partita dell'anno le ragazze di Savonitto dovranno assolutamente vincere, con qualsiasi punteggio, per poter mantenere una posizione di classifica che hanno occupato di fatto per tutto l'anno, e passare così in B2.

0-3

(12-15, 4-15, 3-15)
GODIGESE TREVISIO: Comacchio, Giacometti, Guapagnini, Soldà, Zamparin, Zampierin, Guidolin, Bragato, Cavallin, Ongarato, Zizzola. ALL. BONORA.
AUSSAFER SANGIORGINA: Battistutta, Debidà, Ballaminut, Bellinetti, Brumat, Colussi, Tortul, Liva, Vittor, Mazzolin, Rizzetto. ALL. SAVONITTO.

CASTELLO DI GODIGO — Una ritrovata Aussafer espugna il... Castello di Godigo con un netto 0-3. Il risultato non va a incidere sulla classifica, dal momento che le padrone di casa, le terz'ultime, hanno ormai raggiunto la salvezza, mentre le ragazze di Maria Savonitto sono state estromesse dalla partecipazione ai play-off promozione. A parte il primo set nel quale le due compagini hanno dimostrato grinta e determinazione giocando punto su punto, le due frazioni successive sono state condotte brillantemente, come rivelano anche i parziali, dall'Aussafer, trascinata dal duo Bellinetti-Debidà.

Interminabile la prima frazione, con una continua serie di cambipalle che non volevano assolutamente sbloccare la situazione. L'Aussafer è scesa in campo con Debidà in regia, Vittori

palleggiatrice, Tortul e Brumat centrali, Bellinetti e Ballaminut all'ala. La formazione di casa ha risposto con Comacchio in regia opposta alla palleggiatrice Giacometti, al centro Guapagnini e Ongarato, in banda Cavallini e Soldà.

Partenza in sordina per le sangiorgine che si trovano sotto per 8-2, ma l'Aussafer non ci sta e reagisce raggiungendo (9-9) e superando (9-11), le padrone di casa. Nuova parità sull'11-11, vantaggio della Godigese (12-11), ancora parità sul 12-12; ma l'Aussafer prende il largo e, con un parziale di 0-3, chiude il 27-0 punto. L'equilibrio in campo del primo set viene a mancare nelle due frazioni successive, in cui le ragazze di Maria Savonitto non hanno lasciato spazio alle azioni d'attacco delle padrone di casa, concedendo loro solo sette punti.

(Abbiamo disputato un'ottima gara sotto tutti i punti di vista - ha commentato l'allenatrice Savonitto - il gioco è stato preciso e abbiamo commesso pochissimi errori. Questa è la squadra che vorrei vedere sempre, la stessa che all'inizio del campionato è riuscita a collezionare moltissimi risultati utili. Mancando soltanto una gara al termine della stagione, speriamo almeno di chiudere in bellezza per riscattarci di una buona parte del girone di ritorno che è quasi tutta da dimenticare».

Carla Landi

SERIE B2 DONNE / MURATO L'ALBATROS

Miracolo dell'Alloys: è salvezza matematica

3-0

(15-11 15-8 15-3)
ALLOYS: Bertossa, Bencina, Franco, Picciulin, Damiano, Novelli. Ne.: Ahmed, Cecot.
ALBATROS: Ceolin, Schiavon, Parpini, Genovesi, Gracis, Bordinon, Pizzoferrato, Favani, Campanaro, Zanatta.

MONFALCONE — Una concentratissima e quasi perfetta Alloys, riesce a chiudere positivamente il discorso salvezza, battendo nel match spareggio le rivali dell'Albatros, con un nettissimo 3-0. Le cantierine, scese in campo molto determinate e conscie dell'importanza della posta, dopo un breve periodo di studio, hanno rotto gli indugi e con azioni fitticci e veloci hanno costretto alla resa delle venete che nelle prime fasi di gioco erano riuscite a sorprendere le cantierine. La gara è stata molto dura, infatti ai parziali

molto netti si contrappongono una durata del match di circa un'ora e mezza, a dimostrazione che le venete non hanno mai cessato di lottare sino alla fine. L'Alloys parte troppo nervosa e non riesce a scrollarsi di dosso la tensione; le venete allungano sino al 9-6, ma ad un tratto le locali si scuotono e cominciano a macinare gioco. Il set si riapre e colto il pari sull'11-11, l'Alloys chiude perentoriamente sul 15-11. Il match ormai prende il verso voluto e nel secondo set le cantierine, ottime in battuta e negli attacchi dal centro, volano sino al 13-3, per finire in scioltezza per 15-8. Stessa musica nel terzo con le cantierine subito in fuga per 12-5, che bloccano l'ultimo sussulto delle trevigiane vincendo set e partita per 15-8. Alla fine grande gioia delle atlete e molta soddisfazione per tecnici e dirigenti per la grande prova di carattere e responsabilità delle atlete, che con questo 3-0 dimostrano la netta superiorità sulle dirette rivali, avvalorando nel migliore dei modi la conquista della matematica salvezza, arrivata con un turno di anticipo.

Silvio Micheluzzi

C2 DONNE / SUPERATA LA LIBERTAS DI FIUME VENETO

Regalo di fine stagione del Sokol

TRIESTE — Giornata di grazia per la formazione del Sokol di Aurisina, allenata da Silva Meulha, che giocando l'ultima gara dell'anno davanti al proprio pubblico è riuscita a battere la Libertas Savitrans di Fiume Veneto per 3-1 (10-15; 15-10; 15-5; 15-9).

All'andata il Sokol fu battuto con il risultato di 3-2 e dunque le ragazze ci tenevano a fare bella figura ribaltando l'esito e terminando vittoriosamente. Il coach Meulha ha potuto utilizzare tutta la gara Masten, Vidali, Cosmina, Visentin, Semec, Skerk e Marucelli che si sono avventurate sul parquet a seconda delle esigenze.

Nella prima frazione di gioco la compagine di Aurisina è sempre stata in vantaggio, ma dal 5-1 le ospiti sono state brave a recuperare, pareggiare e dunque allungare decisamente sfruttando la scarsa aggressività del Sokol, le difficoltà in ricezione nonché il servizio troppo facile e prevedibile che non ha impensierito affatto le Savitrans. Fortunatamente il gruppo o ha saputo riprendersi in tempo, ha trovato il modo di neutralizzare una forte attaccante avversaria che spadroneggiava creando difficoltà da tutte le posizioni in cui veniva servita per schiacciare. Soprattutto nel quarto set Al Ling Marucelli, con una serie di battute difficili, ha messo in crisi la ricezione avversaria e ha portato la compagine dal 9-15 al 15-9.

Il responso del campo ha rallegrato l'ambiente, anche se il clima nel quale si è svolto l'incontro è stato tipicamente estivo e di fine stagione. L'ultimo turno di campionato prevede la trasferta a Farra e le ragazze sono più che mai decise ad ottenere un successo che possa cancellare il ricordo di un bruciante 3-0.

CICLISMO

CICLISMO / JUNIORES - CAMPIONE PROVINCIALE DENIS SILVESTRIN



La Granzotto «espatria»

Gara combattuta da sloveni e croati: su 96 atleti si impone Darko Mrvar del Kd Rog di Lubiana

MANZANO — Gara combattuta e dominata da sloveni e croati a Corno di Rosazzo per la 26.a Coppa Diego Granzotto, gara juniores organizzata dall'As Corno su due circuiti, da ripetere rispettivamente due e tre volte, sulle strade di Corno di Rosazzo, Spessa, Manzano, Dolegnano, Rocca Bernarda, Ippis, Rosazzo, Dolegnano per un totale di 101 km. Si è imposto su 96 atleti, alla media di 42,97 km/h, lo sloveno del Kd Rog Lubiana Darko Mrvar, che ha allungato sui più diretti inseguitori nell'ultimo chilometro ed è giunto al traguardo con 1' di vantaggio sul gruppo dei migliori. In precedenza la gara aveva fatto registrare una serie di attacchi di vari atleti, tutti poco riusciti e risolti dopo pochi chilometri di fuga.

(Gs Mob. RecordCaneva), Denis Silvestrin (Ac Libertas Gradisca), Enrico Pasut (Ped. Sanvite del Meil), Luka Kruh (Hit Casinò-Da Ugo), Matej Stare (Ks Sava Kranj) e Uros Dular (Kk Novo Mesto). Il titolo di migliore società è andato al Kd Rog di Lubiana. Nella classifica del Gran Premio della Montagna, sulla salita per l'abbazia di Rosazzo, le prime tre piazzate sono andate a Sandi Mrvar (Rog Lubiana), Peter Ribic (Novo Mesto) e Uros Granc (Perutina). La gara era valida anche per l'assegnazione del titolo di Campione provinciale juniores, andato a Denis Silvestrin, uno dei grandi protagonisti del ciclismo juniores regionale.

Esordienti a Pieris

PIERIS — Nella prova indicativa per il campionato italiano della specialità che si è effettuata il 7 luglio a Dobberdo, ieri si sono imposti l'esordiente del primo anno Alex Corazza del Corva San Giacomo e An-

drea Pitton, 14 enne della Sanvite. Organizzata dalla Ciclistica Pieris Tellini, un'ottantina di giovani corridori hanno dato vita sotto la pioggia al 20.º «Memorial Dorino Ceschi», il cui trofeo è andato al Velo Club Latisana, abbinato al «IV Trofeo Elettromarket» appannaggio del Corva.

Il percorso si snodava attraverso Ronchi, Dobberdo, Marcotini (gpm), bivio Crosera e ritorno, mentre per i concorrenti del secondo anno un giro in più del circuito Dobberdo-Marcotini, bivio Crosera-Dobberdo. Nella prima gara al via 28 tredicenni che registrava al sottopasso di Selz una fuga a quattro, protagonisti Zorzi, Corazza, Pegoraro e Melchior.

Al gran premio della montagna sveltava Alex Corazza, quando i fuggitivi pedalavano con un vantaggio di 30 secondi sul gruppo inseguitore. Ma in discesa venivano ripresi dal gruppo che si presentava compatto sulla retta d'arrivo di largo Garibaldi a Pieris. In volata vinceva ancora lui, Alex Corazza.

Roberto Poggiali

CICLISMO / CICLOTURISTI E AMATORI

Claudio Pangos conquista il circuito

PORDENONE — Concluso il giro del Pordenone, diviso in tre tappe tra sabato e domenica e riservato agli amatori. Nella prima tappa, di sabato, 64 km tra Cordenons e San Quirino, si è imposto in 1h35' a 40,42 km/h tra i supergentlemen Lino Zerial del Gs Friuli davanti al triestino Joze Hafner del Kk Adria e a Franco Mazzolini del Gs Friuli. Prima tra le donne Francesca Golfo dello Sport delle Ruote e tra debuttanti, cadetti e junior primo Rado Milkovic del Gs Spinece-Zaghis su Paolo Fauris (Gs Se-Al) e Andrea Scansizze (Gs Danieli). Tra i senior vittoriosa, in 1h30', di Luigi della Cia (Cima Leyform) su Walter Zaupa (Salva-

dor Team) e Massimo Marion (Coma Leyform). Tra i gentlemen prime tre piazzate per Diego Vendramin (Fracas), Maurizio Maranzana (Bellotti) e Denis Marangone (Vicenzotto).

Nella seconda tappa, una crono tra San Quirino e Pordenone, di 7,3 km, vittoria tra i veterani in 9'46" per Paolo Simon (Bernardi) su Ivo Doglia (Vagaia) e Palmiro Spagnul (Fracas). Tra i gentlemen prime tre piazzate per Tullio Bianchetti (Due Ruote), Giancarlo Riva (Bernardi) e Diego Vendramin (Fracas) e tra i senior posizioni di vertice per Elio Costalunga (Vigili del fuoco), Paolo Russo (Sagitta Bike) e Roberto Santin

(Amici del Pedale). Nella categoria debuttanti/cadetti/junior podio per Vojko Turk (Spinace), Rado Milkovic (Spinace), Andrea Scisizzi (Danieli). La terza tappa, in circuito ad Aviano, è stata vinta tra i senior da Claudio Pangos in 1h21' a 44,07 di media e tra debuttanti, cadetti e junior podio per Giuliano Leonarduzzi (Morandini), Michele Bianco (Morandini) e Andrea Scisizzi (Danieli).

Per quanto riguarda le gare riservate ai ciclisti sportivi, sabato si è disputata, grazie all'organizzazione dell'Ac Don Bosco di Mereto di Tomba, la 14.a cicloturistica delle Panoramiche. I 78 km del percorso - tra Mereto, Noga-

CANOTTAGGIO / BAVISELA

Record di iscritti Da Sgt e Ravalico i risultati migliori

TRIESTE — Nemmeno il maltempo è riuscito ad arrestare l'entusiasmo degli organizzatori della Nettuno nella regata internazionale che ieri si è disputata sul lungomare di Barcola nell'ambito de «La Baviselela '96». Le gare, che hanno fatto registrare un numero record di iscritti, 350, hanno preso il via sotto la pioggia e il mare crescente. Tra i ragazzi le cose più interessanti le hanno fatte vedere il due senza della Sgt (Bidoli e Jerian) e il singolarista Tremul del Ravalico, mentre è apparso in netta ripresa il quadruplo del Saturnia.

Tra le donne, in costante progresso Valentina Mariola (Sgt) a un mese dai campionati di categoria. Tra gli under 18, soddisfacenti sono state le prestazioni del quattro senza (Sgt) e del quadruplo (Saturnia) triestini, mentre ai monfalconesi della Timavo e ai ragazzi di San Giorgio di Nogaro il merito per i due doppi più veloci.

Tra i senior, in giornata i ragazzi del Ravalico, galvanizzati dalla presenza di Vascotto probabile olimpico. Nella classifica per società, il Saturnia mantiene saldamente il comando seguito da Timavo e Ginnastica Triestina.

Risultati. Singolo jun. femm.: 1) Argo (Krapan). Doppio rag. femm.: 1) Timavo (Meneghelli, Pellegrini). Singolo sen. A. masch.: 1) Ravalico (Vascotto). Singolo jun. masch.: 1) Argo (Hrvat). Doppio jun. masch.: I serie 1) Timavo (Morganti, Visintin); II serie 1) Canoa S. Giorgio (Candotti, Pestrin). Doppio sen. femm.: 1) Saturnia (Bruno, Glaria). Singolo rag. masch.: I serie 1) Piran (Lapajne); II serie Sgt (Kocman); III serie 1) Canoa S. Giorgio (Scarello); IV serie 1) Tremul (Ravalico). Due senza rag. masch.: 1) Sgt (Bidoli, Jerian). Due senza sen. masch.: 1) Ravalico (Novel, Paoli). Singolo 7,20 all. B. femm.: 1) Saturnia (Ustolin). Singolo 7,20 all. B. masch.: I serie 1) Ghezze (Nettuno); II serie 1) Lazarevic (Nettuno). Doppio sen. masch.: 1) Ravalico (Bonetti, Della Valle). Due senza jun. masch.: 1) Sgt (Lovrecic, Antonione). Singolo 7,20 all. C. femm.: 1) Cmm (Giannaccaro). Singolo 7,20 all. C. masch.: I serie 1) Argo (Moze); II serie 1) Kanjer (Jadran). Singolo sen. femm.: 1) Jadran (Bratic). Singolo rag. femm.: I serie 1) Istra (Jerin); II serie 1) Sgt (Mariola). Singolo 7,20 cad. femm.: 1) Argo (Rehar). Doppio cad. masch.: 1) Istra (Nikles, Boskovic). Quattro di coppia jun. masch.: 1) Saturnia (Benedetti, Lorusso, Corti, Del Puppo). Singolo master: 1) Timavo (Cristin). Singolo 7,20 ca. masch.: I serie 1) Argo (Krajer); II serie 1) Piran (Ganza); III serie 1) Saturnia (Sergas). Doppio rag. masch.: I serie 1) Argo (Zolgar, Zolgar); II serie 1) Piran (Panger, Zeej). Singolo p.l.: 1) Ravalico (Bonetti). Quattro di coppia rag. masch.: 1) Argo (Bozic, Gerzevic, Popovac, Vivoda). Doppio jun. femm.: 1) Jadran (Matic, Skerjanec). Quattro senza jun. masch.: 1) Sgt (Lovrecic, Antonione, Stadari, Albertella). Quattro di coppia sen. masch.: 1) Ravalico (Vascotto, Della Valle, Paoli, Novel). Classifica per società: 1) Saturnia 380; 2) Jadran 360; 3) Argo 238.

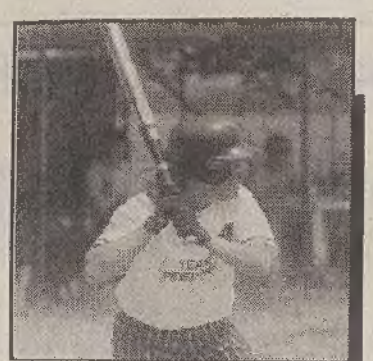
Maurizio Ustolin

MOUNTAIN BIKE

Solo in cinquanta sfidano la pioggia al «Città di Gorizia»

GORIZIA — Le avverse condizioni atmosferiche hanno ieri falcidiato l'adesione dei bikers al sesto Trofeo «Città di Gorizia» di mountain bike allestito dall'Unione ciclisti caprivisti di Roberto Ceffarin. Solo una cinquantina gli atleti che hanno sfidato il fango e la maggior fatica della pedalata escursionistica di 17 chilometri partita da piazza De Amicis e Gorizia. Ricordiamo che furono 136 l'anno scorso. E il percorso, alquanto infido, ha smorzato sul nascere l'entusiasmo dei pedalatori tenendone alla larga numerosi. Diversamente non si spiegherebbe l'esiguo drappello di coraggiosi che nonostante tutto sono saliti sino a metà del Calvario, buttandosi nella discesa sterrata del Vallone delle Acque di Lucinico, salendo sino al Lenzuolo Bianco e sull'asfalto che porta al Dosso del Boscaico e dopo alcuni saliscendi per ritornare sull'asfalto di Piazza della «Renuda» dove c'era l'arrivo. Le sessanta primavere a Mario Pamea gli sono valse il titolo del più stagionato, mentre quello della più giovane a Sara Cocciani di 12 anni. Il primo a tagliare il traguardo è stato Igor Medet, seguito da Vetrh e D'Addato. Il rito delle premiazioni ha visto il gruppo più numeroso dei Charlie bike (7 corridori) bissare il successo dell'anno scorso, secondi i caprivisti (6) a pari merito con gli All Stars Gorizia (6) e quarti il gruppo Vacanze Piemonte (5). Il prossimo appuntamento è alle Grotte Verdi di Pradis domenica.

r. p.



RONCHI DEI LEGIONARI — Due sconfitte che bruciano quelle patite alla nona e decima giornata del girone di andata della serie A2 di baseball dall'Alpina Tergeste, impegnata sabato scorso sul diamante del Collecchio. Due capitomboli che rendono ancor più difficile la vita della squadra allenata dall'americano Larry Vucan, ultima in classifica con una sola vittoria prima dell'avvio dell'Intergrone. Ma sabato, contro il Collecchio, tutto è girato storto.

La dea bendata ha girato la schiena al tema giuliano, mentre il gioco duro dei padroni di

casa ed alcune dubbie decisioni arbitrali hanno finito poi con fare la differenza. E così se nella prima partita i padroni di casa hanno vinto con il riscatto punteggio di 1 a 0, nel corso di una gara disturbata fortemente dalla pioggia, nella seconda l'Alpina Tergeste, oltre a venir superata con il risultato di 17 a 5, si è vista espellere l'allenatore Vucan, il tecnico Auber, mentre Tosetto e Perassin hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dopo esser rimasti vittime di due incidenti di gioco.

Un sabato tutto da dimenticare, dunque, per le mazze triestine, men-

I Black Panthers invece chiudono in bellezza la prima fase

tre chi chiude in bellezza questa prima fase del campionato è ancora la compagine dei Black Panthers. La squadra di Ronchi dei Legionari, prima in classifica con 9 vittorie ed una sconfitta, sabato scorso ha battuto in entrambe gli appuntamenti.

Il Crocetta, rispetti-

vamente con i punteggi di 14 a 1 e di 12 a 6. Le venticinque valide firmate dall'attacco ronchese nei due appuntamenti sono la chiave di lettura più efficace di un'altra straordinaria prestazione del nove guidato da Frank Pantofa. Nella prima delle due partite, poi, l'intero Alberto Furlani si è anche concesso il lusso di siglare un «grand slam» alla seconda ripresa, mentre sul montavento di lancio bene hanno fatto i giovani Corrar (8 strike-out) e Soranzio. Nel secondo dei due incontri, invece, nel box di battuta vanno sottolineate le prestazioni di Berin con un 4 su 6, Berini con

un 3 su 5 ed Enrico Bertossi con un 2 su 5. Sul monte di lancio Bratovich e Zanolla. Nella serie A del softball, invece, ancora una doppia sconfitta interna per le Peanut di Ronchi dei Legionari, battute al «Gregoret» dallo Junior Torino con i punteggi di 7 a 2 e di 7 a 1. E sono due sconfitte che bruciano quelle di sabato. La prima gara, che aveva visto le ronchesi in vantaggio sino alla sesta ripresa, si è risolta agli extrinning dopo un decisivo errore della difesa ronchese. Nel secondo scontro, invece, grande prestazione del pitcher piemontese.

Luca Ferrino

BASEBALL / SABATO DA DIMENTICARE PER LE MAZZE TRIESTINE

Due sconfitte che bruciano

Continuano le difficoltà per la squadra di Vucan, ultima in classifica

JUDO / 15° TROFEO INTERNAZIONALE BENEDETTI

Monica Minniti, con l'oro, suggella il primato della squadra regionale

UDINE — Grande affermazione della rappresentativa regionale di judo al 15.º trofeo internazionale Benedetti che si è imposta con ampio margine sulla pur agguerrita concorrenza. Ben 59, infatti, le squadre presenti provenienti da tutta l'Italia e dall'Europa dell'Est, rappresentate da più di 200 atleti. Ottima la prestazione della triestina Monica Minniti che, in difesa dei colori regionali, ha conquistato con autorità il primato nella categoria dei 66 kg. In bella evidenza ancora per la squadra del Friuli-Venezia Giulia gli uditinesi Raffaele Nielda, Johnny Volpe, Igor Pagnutti e Stefano Graci. E, fra le donne, anche Giorgia Zanetti, Silvia De Arcangelo, Daniela Monteleone e Manuela Tondolo hanno fornito prove più che convincenti.

Classifiche maschili. Cadetti/Speranze. Kg 55: 1) Tomislav Marjanovic (Student Split); 2) Ruggiero Fortunato (Cs Andria); 3) Francesco Bellantuono (Tenri Udine); 4) Frajo Volare (Krk). Kg 60: 1) Antonio Ernesto (Cs Andria); 2) Alberto De Luca (Vittorio Veneto); 3) Dietmar Sternhard (Leibnitz); 4) Luca Bersan (F-VG). Kg 71: 1) Dean Ilic (Pola); 2) Matteo Busato (Spinea); 3) Lodovico Bagnoli (F-VG); 4) Moreno Iachizi (Yoshokan Ostia). Kg 78: 1) Alberto Borin (Kdk San Donà); 2) Nikola Maslovich (Sika Lubiana); 3) Simon Ramek (Brano) e Frane Zecic (Student Split). Oltre 78 kg: 1) Igor Pagnutti (F-VG); 2) Ivica Fracina (Student Split); 3) Alessio Spessot (Kia Gradisca) e Slemic Blaz (Olimpia Lubiana).

Juniors/Seniores. Kg 60: 1) Ralf Schweigoff (Nippon Vienna); 2) Emanuele Segale (Conigliano); 3) Salvatore Amorese (Andria) e Dogan Yeter (Wimpasing). Kg 65: 1) Gernot Wenzel (Leibnitz); 2) Francesco Zanon (Kia Portogruaro); 3) Stefano Graci (F-VG) e Giulio Danese (Verona). Kg 71: 1) Darko Music (Brani); 2) Walter Sotolarz (Samurai Vienna); 3) Dario Baruzzo (Tenri Udine) e Franz Bahar (Samurai Vienna). Kg 78: 1) Raffaele Nielda (F-VG); 2) Thomas Prevarin (Portogruaro); 3) Francesco Mariutti (Portogruaro) e Peter Bevec (Pola). Kg 86: 1) Gabriele Quaino (Tenri Udine); 2) Giuliano Casco (Kuroki Tarcento); 3) Leopold Korner (Samurai Vienna) e Martin Veselsky (Nippon Vienna). Oltre 86 kg: 1) Robert Rajm (Brani); 2) Francesco Cagol (Conigliano); 3) Johnny Volpe (F-VG) e Thomas Etlinger (Wimpasing).

Classifiche femminili. Cadette/Juniors/Seniores. Kg 48: 1) Angelika Fredel (Asvo Salzburg); 2) Sabrina Fredel (idem); 3) Roberta Liva (Tenri Udine) e Claudia Haab (Samurai Vienna). Kg 52: 1) Giorgia Zanetti (F-VG); 2) Silvia Ferraro (Busen Bassano); 3) Silvia De Arcangelo (F-VG) ed Elisa Giaretta (Bushido Vicenza). Kg 56: 1) Daniela Monteleone (F-VG); 2) Donatella Blasoni (F-VG); 3) Marina Borovina (Casal Palocco Roma) e Karolina Lufnerger (Salzburg). Kg 61: 1) Paola Postiglioni (Isola d'Elba); 2) Sara Perissutti (Busen Bassano); 3) Lorenda Borgono (Dojo Equipe Bologna) e Anja Dobovsek (Sika Lubiana). Kg 66: 1) Monica Minniti (F-VG); 2) Paola Boz (F-VG); 3) Angela Sforza (Andria) e Paola Di Luigi (Strasswalken). Oltre 66 kg: 1) Manuela Tondolo (F-VG); 2) Katia Boldrini (Strasswalken); 3) Monica Stragliotto (Busen Bassano) e Michaela Hoffer (Wimpasing).

PESI / CAMPIONATI REGIONALI CADETTI

Barberi da record

TRIESTE — Ottima l'organizzazione della gara di sollevamento pesi, della «Nuova Pesistica Triestina», al Palazzetto dello Sport, che con i suoi giovani atleti, ha conquistato ben cinque titoli regionali. Nei «campionati regionali cadetti», Barberi nella categoria di 64 kg con 70 nello strappo e kg 85 nello slancio conquistò il titolo regionale, e portò il suo record personale a kg 155. Ottimo l'esordio in pedana del cadetto Gelicirio, cat. kg 76, alla sua prima gara, conquista il titolo regionale, con un totale di kg 100.

Nella «Coppa regione speranze-junior», altri tre titoli per la Npt Cocco nella cat. kg 54 conquista il primo posto, sebbene non in ottima forma, causa uno stiramento alla spalla. Alla sua seconda gara, Pregi cat. kg 70 ha migliorato il suo totale, conquistando il primo posto con kg 97,5 nelle due alzate.

Chermetz cat. kg 76 conquista il titolo, con kg 70 nello strappo e kg 100 nello slancio, totale kg 170. Questi gli altri campioni regionali cadetti, cat. kg 46 Collinari Pes. Udinese, cat. kg 54 Cenere Pes. Udinese, cat. kg 59 De Pascali Miossport Cervignano, «Coppa regionale speranze-junior», cat. kg 83 Bertoli Pes. Udinese, cat. kg 91 Matrone Olympic Power Fiume Veneto. Classifica società. 1) «Nuova Pesistica Triestina». 2) Pesistica Udinese, 3) Olympic Power Fiume Veneto.

c. c.

Enzo De Denaro

VELA / 46 STANDARD E 37 RADIAL ALL'ARRIVO SU 90

Nevierof si concede il bis

Primo posto per la Svoc (Monfalcone) e dietro le Fiamme Gialle

VELA / WEEKEND AGONISTICO

Vascotto trionfa a Portofino «Due fiumi» a Elisa e Speedy

TRIESTE — Prime grandi soddisfazioni di stagione per il velista triestino Vasco Vascotto, che in tre giorni, tra venerdì e ieri, ha messo le mani sull'ambitissimo trofeo Zegna di Portofino. Due le giornate di gara, venerdì e sabato scorsi, mentre il maltempo di ieri ha mandato tutti a casa anticipatamente. Il mugugno, a bordo del Cookson 12 Osama Ghizen, ha vinto in classe Ims Regata, riuscendo a battere una volta in più il suo amico e compagno di team Tommaso Chieffi, per l'occasione «prestato» all'imbarcazione Byblos.

Vascotto, che nel team Osama conta su altri velisti locali, tra cui il triestino Federico Stoppani alla randa, il friulano Andrea Ballico (tailer) e il veneziano Alberto Barovier (prua), ha ottenuto un secondo posto nella prima prova, proprio dietro a Chieffi, e un brillante primo posto nel secondo bastone, che gli ha permesso così di vincere il trofeo, portando all'attenzione del patrona velistico anche l'imbarcazione, il Cookson 12, varato da poco e già vincitore in marzo ad Alessio. A questo punto il grande carrozzone della vela nazionale si sposta tutto in Sardegna, a Porto Rotondo, dove oggi cominceranno ufficialmente i campionati italiani classe J24, uno degli appuntamenti «clou» della stagione, che ha richiamato più di cento monoplotti. Oltre a Vascotto, l'anno scorso giunto secondo, anche altri team locali sono partiti per la Sardegna, tra i più agguerriti certamente il «Kemese» di Rubini, con a bordo Claudio De Martis e Gabriele Benussi, «Proverbi», di Alberto Leghissa, «dndafare», con al timone Furio Benussi, e il friulano «J di quadri», Dentonano di Bulati. Le regate s'iniziano oggi e c'è grande attesa per i risultati: i primi quindici del campionato italiano, infatti, si qualificheranno per il campionato mondiale di giugno, che si svolgerà sempre a Porto Rotondo.

Quanto invece al nostro golfo, nonostante la fitta pioggia si è disputata ieri la regata «Due fiumi», triangolo a vertici fissi organizzato dalla Società nautica Tavoloni di Monfalcone. Erano 42 le barche al via, divise tra Open e Ims: dopo le sedici miglia di regata tra Scobba, Sistiana e Monfalcone (vento da 320° tra i 3 e i 6 nodi) hanno vinto rispettivamente Speedy Top Sail di Distefano (Stv) in classe Open ed Elisa di Lodolo (Avp) in Ims.

Questi i risultati per categoria. Open classi A B C: 1) Speedy Top Sail (Distefano); 2) Celeste; 3) Radames; 4) Equinox; 5) Assolutamente. Classe D: 1) Terrybile (Proventid); 2) Arianna; 3) Teluna; 4) Evimon. Classe E: 1) Giada Carta di Mare (Orlando); 2) Surucucu; 3) Magica Robi; 4) Madness. Ims Regata: 1) Lola (Micheleazzi); 2) Pat Pend; 3) Arundel; 4) Best. Ims Crociera: 1) Elisa (Lodolo); 2) Morgana; 3) Ali Baba; 4) Garbin.

Francesca Capodanno

TRIESTE — Giornataccia quasi da mar Baltico ieri sul golfo di Trieste, dove una novantina di ardimentosi laseristi, sfidando la pioggia e un vento instabile e incerto, dopo una prima giornata di acrobazie indisciplinate, hanno sfoderato prove valide finendo tutti fradici e intirizziti dal freddo. Organizzazione curata con molto zelo dall'Adriaco con sponsorizzazione della Fincantieri e della Gemmar.

Nonostante il «habau» di sabato pomeriggio, ieri in mare quasi tutti gli iscritti, ma con notevole ritardo sull'ora stabilita data la distanza di posizionamento del campo di regata (a circa 3 miglia al traverso del tempio mariano di Monte Gris). C'era stato parecchio vento, da 340 gradi, fino alle 10-11. Nonostante la pioggia battente, sul campo sono giunti 46 Standard e 37 Radial. Appena alle 12.15 la prima partenza degli Standard con vento 3-5 ms, con oscillazioni di 5-6 gradi a Ovest.

Richiamo generale per la troppa fretta dei concorrenti. Buono il secondo via, pur con una mezza dozzina di pms. Navigazione di bolina, effettuato il trapezio il vento cala e la giuria fa saltare il secondo trapezio (sulle 6,2 miglia si riducono circa 2 miglia). L'arrivo è comunque in bolina. La classifica vede al primo posto Andrea Nevierof della Svoc Monfalcone seguito da Negri delle Fiamme Gialle, poi il ligure Matteo Rivaroli,

Luigi Ravioli, sempre delle Fiamme Gialle, e Marinelli di Porto Civitanova.

Nei Radial, partiti un quarto d'ora dopo gli Standard, pure un richiamo generale. Al traguardo primo Blancato, con il barese Ricco nella sua scia; poi il chiozzottino Zennaro, l'altro barese Bergamasco e quinto Roncati.

Seconda prova con venti quasi costanti sui 3 ms. E Andrea Nevierof fa un bel bis, secondo Andrea Casale (sparring partner di Bruni, designato alle Olimpiadi di Savannah), terzo Marinelli, quarto Gigi Ravioli e quinta posizione per Viali (Porto Civitanova).

Nei Radial è Larissa Nevierof a fare il più ghiotto boccone; dietro a lei Bredo della stessa società e terzo Rico di Bari; quarto Nessi, quinto il romano Donati. La giuria ha da vagliare proteste che però non riguardano il vertice delle due graduatorie generali.

Classifiche. Standard. 1) Andrea Nevierof (Svoc Monfalcone) punti 2; 2) Alessio Marinelli (Porto Civitanova) p. 8; 3) Matteo Rivaroli (Alessio) p. 11; 4) Luigi Ravioli (Fiamme Gialle) p. 11; 5) Michele Regolo (Porto Civitanova) p. 13.

Radial. 1) Vincenzo Ricco (Bari) punti 5; 2) Larissa Nevierof (Svoc Monfalcone) p. 11; 3) Carlo Nessi (Cv Como) p. 12; 4) Enrico Zennaro (Cn Chiozzia) p. 13; 5) Lucia Del Vecchio (Como) p. 15.

Italo Soncini

RUGBY

Settimana di festa con gli amici irlandesi

TRIESTE — Inaugurata ieri la settimana dedicata al rugby, organizzata dallo sponsor ufficiale del Rugby club, il Bira Bora. Alla manifestazione hanno aderito ospiti di eccellenza, quale il Monkstown Snc, squadra di Dublino, vincitrice dell'Ail-Di 3. Un legame d'amicizia, oltre che sportivo, lega già dal '94 i triestini del Rugby Club al Monkstown, presente nello stesso anno a Lignano per un torneo. Da allora, vari gemellaggi hanno fatto incontrare i due gruppi, mai però una festa di così vaste proporzioni è stata organizzata da Trieste, che questa volta ha proprio voluto stendere un tappeto rosso per gli amici irlandesi, già tanto ospitati a gennaio verso i 25 triestini che hanno fatto loro visita in occasione dell'incontro Irlanda-Scotia.

Certo, il Bira Bora non poteva sdebitarsi in modo migliore. Il locale è stato trasformato in un museo del rugby, tappezzato con le maglie ufficiali delle più grandi rappresentative, italiane e mondiali, nonché da foto che segnano l'intero percorso storico della squadra triestina dalle origini a oggi, commemorando i nomi più significativi e degni di nota per lo sport cittadino. Sarà previsto anche un concorso fotografico, mentre il clou dell'intero tour sarà previsto per venerdì con l'incontro amichevole degli irlandesi contro i triestini, che avrà inizio alle 18.30 al «Grezar».

Alessia Zennaro

MOTOCICLISMO



G.P. DI SPAGNA / CONTINUA LA SUPREMAZIA DELL'ITALIANO E DELL'APRILIA NELLA 250

Biaggi col mondo in tasca

Nella 500 ottimo secondo posto di Cadalora, preceduto da Doohan. Quarto Capirossi



Max Biaggi celebra il trionfo alla sua maniera.

JEREZ DE LA FRONTERA — Max Biaggi ha dominato il Gran Premio di Spagna, quarta prova del Motomondiale, conquistando la terza vittoria dell'annata nella classe 250 ai danni di Tetsuya Harada e Ralf Waldmann. Impresa che non è parrucchiere riuscita a Luca Cadalora, secondo classificato nella mezzolitro alle spalle di Michael Doohan, e al giovanissimo Valentino Rossi, quarto classificato nella gara della classe 125 vinta in volata dal campione del mondo in carica Haruchika Aoki.

Secondo il suo copione preferito, Biaggi si è reso protagonista di una gara corsa tutta all'attacco, il romano, due volte campione del mondo della quarto di litro, ha sfruttato appieno la sua pole position e quella che definisce una sua dote naturale: partire dando subito il massimo.

Nel corso della prima

tornata, Biaggi ha guadagnato un secondo abbondante di vantaggio sul tedesco della Honda Ralf Waldmann. Un margine destinato a salire vertiginosamente nel corso dei passaggi successivi fino a sfiorare i 17 secondi accumulati tre giri prima dell'arrivo. Non tutto è comunque filato liscio: durante il warm-up pre gara, Biaggi aveva accusato una perdita d'olio dal carter motore sinistro della sua Aprilia, inconveniente risolto prima del via senza poter effettuare una verifica in pista.

A tre quarti di gara, poi, Max ha accusato un eccessivo riscaldamento del pneumatico posteriore. Un problema risolto rallentando il ritmo per qualche tornata. Per Biaggi si è trattato della prima vittoria ottenuta sul circuito di Jerez de la Frontera e per festeggiarla, il romano ha iniziato ad impennare la

moto già al penultimo giro. Il giro d'onore l'ha percorso fermanosi più volte a salutare il pubblico. Alla prima sosta ha preso in mano un prociutto offertogli da uno spettatore, portandolo a spasso per la pista come un trofeo; immane poi la sosta a raccogliere il tradizionale tricolore, abbinato alla bandiera color arancio del «Biaggi Fans Club» portogli dal solito, onnipotente, cugino.

Durante la gara della classe 125, un'auto della Guardia Civil, la milizia spagnola paragonabile all'Arma dei Carabinieri, è piombata sul pubblico ferendo una decina di spettatori. L'incidente è accaduto poco dopo le 11.30 per cause fortuite. L'auto, che era parcheggiata con altre vetture adibite alla vigilanza su un pendio in prossimità della curva Michelin, è precipitata sul pubblico a causa del-

la rottura improvvisa del freno a mano. Dopo aver sfondato una rete di protezione, il veicolo militare si è scagliato sul pubblico investendo una decina di persone intente a seguire le fasi iniziali della corsa della minima cilindrata.

Classe 125 cc: 1) Aoki (Gia/Honda) 101.729 km. (23 giri) in 42'34"978 media 143.338 km/h; 2) Alzamora (Spa/Honda) 42'35"003; 3) Ueda (Gia/Honda) 42'35"094; 4) Rossi (Ita/Aprilia) 42'35"140; 5) Sakata (Gia/Aprilia) 42'35"202; 6) Tokudome (Gia/Aprilia) 42'38"074; 7) Parugini (Ita/Aprilia) 42'38"304; 8) Manako (Gia/Honda) 42'48"442.

Mondiale: 1) Aoki 85 punti; 2) Tokudome 73; 3) Ueda 49; 4) Parugini 46; 5) Manako 39.

500 cc: 1) Doohan (Aus/Honda) 119.421 km. (27 giri) in 47'28"064 media 150.950 km/h; 2) Cadalora (Ita/Honda) 47'30"741; 3) Okada (Gia/Honda) 47'42"708; 4) Capirossi (Ita/Yamaha) 47'45"094; 5) Puig (Spa/Honda) 47'49"598; 6) Roberts (U s a / Y a m a h a) 47'49"878; 7) Bayle (F r a / Y a m a h a) 47'54"376; 8) Alexandre Barros (Bra/Honda) 48'06"184.

Mondiale: 1) Doohan 71 punti; 2) Cadalora 55; 3) Barros 48; 4) Abe 40; 5) Checa 39.

PALLANUOTO / ATLANTA

Tutte le carte del Settebello



Luca Giustolisi

(nella foto)

andrà

ai Giochi

ROMA — Il ct della nazionale italiana di pallanuoto, Ratko Rudic, ha annunciato i 13 giocatori convocati per le Olimpiadi di Atlanta. Questa la lista: Attilio (Pescara), Postiglione (Roma), Bovo (Pescara), Bencivenga (Fosilipoli), A. Calcestera (Pescara), R. Calcestera (Pescara), Giustolisi (Roma), Angelini (Savona), Pomilio (Pescara), Gerini (Como), Soppani (Fiorentina), Silipo (Fosilipoli), Ghisellini (Savona).

Rispetto alla squadra seconda alla Coppa Fina disputata ad Atlanta nel settembre scorso, Rudic ha escluso Temellini (Recco) e Petronelli (Savona) inserendo Bencivenga e Luca Giustolisi. Una grossa soddisfazione per l'atleta triestino.

Giovedì gli azzurri partiranno per Nashville, dove parteciperanno all'U.S. Open. «Sono state due scelte difficili sul piano umano - ha spiegato Rudic riferendosi alle esclusioni - ma normali su quello tecnico. Sono motivate da due criteri. Il primo è la possibilità di applicare un nuovo tipo di gioco che ho in mente per Atlanta, il secondo è la possibilità di ricoprire certi ruoli nell'ambito degli schemi. Bencivenga e Giustolisi hanno dimostrato notevoli miglioramenti».

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Conchita firma il quarto Open

La rivelazione Hingis, giunta in finale completamente scarica, fa atto di presenza

ROMA — Conchita Martinez ha vinto per il quarto anno consecutivo gli Open d'Italia di tennis. Martina Hingis contro di lei ha racimolato soltanto cinque giochi: 6-2 6-3, nell'arco di 64 minuti di gioco, intervallati da una sosta di 19' a causa della pioggia, che aveva già fatto ritardare di un'ora l'inizio della finale.

E' un primato: come numero di vittorie la Evert supera ancora la spagnola (5-4), mentre la Sabatini pareggia (4-4), ma Conchita Martinez ha fatto un poker consecutivo e l'anno prossimo può puntare alla scala reale. Ieri la 27enne n. 3 mondiale ha guadagnato facilmente i 150.000 del primo premio. La quindicenne avversaria (cui vanno 60.000 dollari)

non ha opposto resistenza. Martina Hingis è arrivata alla finale priva di motivazioni: raggiunta la sfida conclusiva dopo le vittorie sulla Graf e sulla Spirlea, si è sentita appagata e, anche a causa della stanchezza, non è riuscita a reagire quando si è trovata di fronte un'avversaria forte, esperta, decisa a non cedere il passo.

«Quello che mi è accaduto in questa settimana - ha confessato candidamente la campionessa bionda - è incredibile. In finale non mi è stato possibile concentrarmi. Sì, il dritto in top della Martinez mi ha messo in difficoltà, ma era soprattutto la mia testa che non andava. Ecco perché ho commesso tanti errori. Ho cercato di rispon-



Conchita Martinez

dere in modo tale da creare problemi a Conchita, ma, per la ragione che ho detto, non ci sono mai riuscita».

La partita non ha avu-

to storia. C'è stato soltanto un momento in cui è parso che il match potesse «girare»: al sesto gioco della seconda frazione, quando la Hingis, opponendosi con maggior convinzione all'avversaria, ha raggiunto il 3-3. L'impressione si è presto rivelata sbagliata, perché da quel punto in poi la giovane elvetica non ha più fatto un punto.

«In verità c'è stato un attimo in cui ho pensato di poter rientrare in partita - ha precisato Martina Hingis - E' stato nel secondo gioco del secondo set quando, dopo aver tolto il servizio a Conchita, sono andata sul 40-0. Ma poi ho ripreso a sbagliare e lei mi ha imposto il contro-break. Quell'episodio deve aver taglia-

to le gambe (o la testa) alla Hingis che, però, non se ne fa una malattia».

Il tempo, del resto, gioca in suo favore: «Comunque, sono più felice che arrabbiata per come sono andate le cose. Per me è terminata una settimana dura ma esaltante. Ho un unico rammarico: di aver visto poco di Roma, il mio prossimo anno conto di rifarmi». La solidità fisica e mentale, un tennis schematico ma potente, che niente regala allo spettacolo ed all'avversaria, ha permesso a Conchita Martinez di aumentare sensibilmente quanto facilmente i guadagni del 1996, prima di Roma vicini ai 207.000 dollari. La spagnola non ricorda se quella di ieri sia la vittoria più facile della carriera, in cui spicca quella di Wimbledon 1994.

GINNASTICA / SI AGGIUDICA IL TITOLO EUROPEO

Chechi inarrestabile

Non è sazio, in vista delle Olimpiadi studia esercizi sempre più difficili

COPENHAGEN — Dopo il Mondo, in Portorico, anche l'Europa. Jury Chechi si è riconfermato campione continentale agli anelli per la quarta volta consecutiva, e ora può finalmente pensare a ciò che davvero gli interessa: le Olimpiadi di Atlanta, dove cercherà di aggiungere alla sua collezione di successi l'unico trofeo che ancora gli manca, l'oro dei Giochi.

In questi Europei, nella finale della «sua» specialità, Chechi ha ottenuto 9.837 punti, migliorando il 9.825 con cui aveva vinto i Mondiali di San Juan. Alle sue spalle, il pericoloso bulgaro Jovtchev e il tedesco Toba, che ha benefi-

ciato di un verdetto estremamente benevolo da parte delle giurie. Chechi si è detto soddisfatto della sua prova: «Anche il punteggio è giusto, perché ho avuto una piccola esitazione in un'orizzontale e una leggera oscillazione prima dell'uscita».

«È stato un campionato europeo duro - continua Chechi - e chiudere con un oro, il quinto posto nel concorso generale e il settimo alle parallele è davvero un bilancio molto positivo». Boris Preti sperava di salire sul podio nella sbarra, invece è arrivato ottavo. Però non è deluso. «Stavolta non ho demeriti per questo risultato - spiega - perché gli altri sono stati più bravi di

me, anche se il mio esercizio partiva da 10. Ma la differenza è stata nella composizione, e non nell'esecuzione. La cosa che più mi soddisfa è che sento di aver riscattato Portorico».

«Dopo la delusione dei Mondiali - continua Boris Preti - sono tornato a lavorare in palestra con i ritmi di una volta e ora mi sento in pace con me stesso, anche se, prima di questa finale, un pensiero su una medaglia lo avevo fatto».

Nel medagliere complessivo di questi campionati, comprendente anche la categoria juniores, è prima nettamente la Russia con 8 ori, 6 argenti e 2 bronzi, davanti a Bielorussia (4-3-3) e Ucraina (2-1-6).



Jury Chechi

TENNIS / OGGI TOCCA AI MASCHI (RAI3, 15)

Muster può riscattare le assenze eccellenti

ROMA — «L'Atp ha fatto un estremo tentativo per Agassi e Becker, ma per precedenti impegni i due giocatori non erano disponibili».

Così ha esordito ieri Franco Bartoni, introducendo il sorteggio del tabellone del singolare maschile della 53esima edizione degli Open d'Italia di tennis, in programma da oggi sui campi del Foro Italico a Roma. Il direttore del torneo ha voluto subito togliere ogni speranza a chi si augurava che uno di questi due campioni potesse all'ultimo momento accettare di venire a Roma, e colmare così il vuoto lasciato dal numero 1 Pete Sampras, che ha dato forfait per motivi personali, insieme con l'infortunato Michael Chang.

Bartoni ha fatto osservare che «il torneo è comunque di alto livello dal punto di vista tecnico, con 26 dei primi 30 della graduatoria mondiale». Ma l'organizzatore non ha potuto fare a meno di criticare l'andazzo che contraddistingue il comportamento dei giocatori migliori: «Personalmente credo che non ci sia abbastanza professionalità in alcuni dei giocatori al vertice».

Le prime otto teste di serie del tabellone sono, nell'ordine: Muster, Ivanisevic, Kafelnikov, Enqvist, Courier, Ferreira, Rios e Brugnera. Se gli incontri dei primi turni non riserveranno sorprese, questi sono, sulla carta, gli avversari per cia-



Muster, logico favorito

scuno di loro (fra parentesi la testa di serie): Martin (15), Pioline (16), Medvedev (14), Stich (13), A. Costa (11), Washington (12), Rosset (10), Boetsch (9). Fra i sette tennisti azzurri ammessi al tabellone principale, Renzo Furlan è stato il meno fortunato, dovendo affrontare subito Jim Courier, numero 9 mondiale e quinta testa di serie. Il numero 1 italiano, peraltro, soffre sempre della borsite all'indice della mano destra. Andrea Gaudenzi e Diego Nargiso, che si trovano nell'ottavo di Enqvist e Stich - affronteranno al primo turno l'elvetico Jacob Hasek e l'olandese Paul Haarhuis.

Stefano Pescosolido,

in un anticipo di Coppa Davis, avrà il francese Cedric Pioline, sulla terra meno forte che sul veloce. Non stanno meglio gli altri: Gianluca Pozzi ha la strada sbarrata dallo statunitense Malivai Washington (n.12), Cristiano Garatti dall'olandese Sjeng Schalken e Omar Camporese dal ceco Daniel Vacek.

Tutto sommato si può condividere l'ottimismo del direttore del torneo: non mancano i motivi di interesse nei confronti fra i migliori, o fra questi e gli italiani. Thomas Muster, vincitore delle edizioni 1995 e 1990, numero 2 mondiale, ma numero 1 sulla terra, è il favorito. Sulla strada che porta alla finale nella parte alta del tabellone, i pericoli maggiori gli possono arrivare, oltre che da Courier, da Rios ed Enqvist. Nella parte bassa il croato Ivanisevic ha in sé stesso l'avversario più pericoloso, poi vengono Kafelnikov, Medvedev, Brugnera e Ferreira.

Ecco alcuni fra i principali incontri in programma oggi: Rusedski (G b r) - Ivanisevic (Cro-n.2); Kucera (Svk)-Martin (Usa-n.15); A.Costa (Spa-n.11)-Carlsen (Dan); Siemerink (Ola)-Edberg (Sve); Pozzi - W a s h i n g t o n (Usa-n.12); Brugnera (Spa-n.8)-Krajicek (Ola); Schalken (Ola)-Caratti; Enqvist (Sve-n.4)-Black (Nzl); Pioline (Fra-n.16)-Pescosolido; Vacek (Svk)-Camporese.

Diretta su Raitre dalle



DAL TRENTINO UNA SORPRESA

Belli, l'eterno outsider è diventato grande



Vladimir Belli esulta: il Trentino è suo.

TRENTO — Il Giro del Trentino finisce nel segno di Vladimir Belli, nel senso che questo corridore, se conserverà lo stato di forma evidenziato in questi giorni, potrebbe essere un protagonista anche del Giro d'Italia. La corsa a tappe trentina ha invece fatto capire che Bugno, ieri giunto al traguardo nel secondo gruppetto ma che sabato e venerdì, nelle tappe più impegnative, ha accumulato forti ritardi, a una settimana dal Giro non è nella forma migliore. Il campione italiano aveva illuso tutti nella prima tappa, da lui vinta, e forse aveva illuso anche se stesso.

Belli era da anni una speranza per il nostro ciclismo: dopo quattro anni di professionismo, durante i quali non aveva mai vinto, quest'anno si è imposto nel Giro dell'Appennino e ieri nel Giro del Trentino. Al Giro d'Italia farà da spalla al russo Tonkov, come ha ribadito all'arrivo, ma non è escluso che abbia in serbo ulteriori sorprese, vista la maturità raggiunta.

Il vincitore della tappa di ieri, il marchigiano Rodolfo Massi, è professionista dal 1987. All'arrivo ha dichiarato: «Ho l'impressione di migliorare invece che stavo pedalando bene ma nonostante nu-

merosi piazzamenti, in questa stagione non ero ancora riuscito a vincere».

Ordine d'arrivo della quinta ed ultima tappa del 20° Giro del Trentino di ciclismo, Lienz (Austria)-Trento Povo, di 215 km: 1) Massi (Ita) in 5h09'57" media 41,620 kmh (abb. 5"); 2) Spruch (Pol) a 8" (abb. 3"); 3) Belli (Ita) (abb. 1"); 4) Zaina (Ita); 5) Gentili (Ita); 6) Zen (Ita); 7) Rodriguez (Col); 8) Dotti (Ita).

Classifica finale: 1) Belli (Ita) in 22h48'19" media 38,281; 2) Zaina (Ita) a 4"; 3) Rodriguez (Col) a 20"; 4) Totschnig (Aut) a 20"; 5) Faresin (Ita) a 31"; 6) Massi

(Ita) a 55"; 7) Zen (Ita) a 1'08"; 8) Faustini (Ita) a 1'08".

Lo spagnolo Abraham Olano, campione del mondo in carica di ciclismo su strada, si è aggiudicato il Giro di Romania. La sesta e ultima tappa disputata tra Orbe e Ginevra, per un totale di 174,4 chilometri, è stata vinta allo sprint da Mario Cipollini. Ordine d'arrivo: 1) Cipollini (Ita/Saeco) in 4 h 14'00"; 2) Traversoni (Ita); 3) Gontchenkov (Rus); 4) Lombardi (Ita); 5) Guidi (Ita); 6) Simon (Fra); 7) Manzoni (Ita); 8) Martinello (Ita); 9) Sivakov (Rus); 10) Bramatti (Ita). Classifica fina-

le: 1) Olano (Spa/Mapei) 25 h 53'05"; 2) Gontchenkov (Rus) a 1'18"; 3) Guerin (Ita) a 1'25"; 4) Rebellin (Ita) a 1'36"; 5) Gianetti (Svi) a 2'05"; 6) Berzin (Rus) a 2'39"; 7) Zberg (Svi) a 3'22"; 8) Ugrumov (Let) a 3'53".

A meno di una settimana dall'inizio del Giro d'Italia, la Gewiss Playbus ha definito i nove corridori che prenderanno parte alla «corsa rosa». Il direttore sportivo Emanuele Bombini ha scelto il vincitore del Giro di due anni fa, Evgeni Berzin, il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, Gabriele Colombo, e poi Ermanno Brignoli, Andrea Brognara, Bruno Cenghialta, Francesco Frattini, Ivan Gotti, Alberto Volpi e Stefano Zanini. Riserve sono stati indicati Jon Odriozola Mugarza e Davide Perona.

Stefano Cambali, della Cantina Tollo, si è aggiudicato allo sprint la Classica Internazionale di Alcobendas, purtroppo segnata sul finale da un brutto incidente in cui hanno avuto la peggio gli spagnoli José Maria Jimenez, Jon Odriozola e Alfredo Clavero, tutti e tre ricoverati in un ospedale di Madrid. I tre corridori nella caduta hanno riportato lesioni serie ma sono fuori pericolo. L'incidente è avvenuto quando mancavano 30 chilometri al traguardo.



Auto: Mille Miglia storica vittoria di Canè-Galliani

BRESCIA — La coppia bolognese formata da Giuliano Canè e Lucia Galliani, su una Bmw 328 del 1937, ha vinto per la terza volta la Mille Miglia storica. Al termine di un appassionato duello i vincitori hanno preceduto gli equipaggi Guastibazzi (Bugatti 35 C del '26) e Paoletti-Specchia (Ermini 375 Sport del '55) durato quasi tutta la gara.

Auto: rally d'Indonesia si impone lo spagnolo Sainz

GIAKARTA — Lo spagnolo Carlos Sainz su Ford Escort Rs Cosworth ha vinto il Rally di Indonesia, valido per il campionato del mondo di specialità. L'ex campione del mondo ha preceduto di 23" l'italiano Piero Liatti su Subaru Impreza e di 1'02" il finlandese Juha Kankkunen su Toyota Celica. Lo scozzese Colin McRae, su Subaru Impreza, che sabato era in testa, ha dovuto abbandonare per noie meccaniche. Lo svedese Tommi Mäkinen, su Mitsubishi Lancer, pure lui ritirato, conserva il comando della classifica mondiale. La prossima prova del campionato rally è in programma il mese prossimo in Grecia.

Atletica: Maratona di TorinoX primo il keniano Gisemba

TORINO — È stato il 25enne Abel Gisemba, proveniente dal Kenya, nazione dove la corsa è tradizione e impegno quotidiano, a vincere la sesta edizione della «Turin Marathon», la maratona corsa da Avigliana a Torino, con oltre 2.500 iscritti (in rappresentanza di 44 nazioni), fra cui venti disabili. Gisemba, al suo secondo successo nella corsa più lunga, ha preceduto l'inglese John Solly e il giapponese Kiguchi, che nel finale ha rimontato l'algerino Bellaut. Fra tanti stranieri, c'è stata gloria e soddisfazione anche per i colori azzurri, in particolare per la romana Franca Fiacconi, che ha vinto la gara femminile. Soddissfazione per Francesco Panetta, che è riuscito a portare a termine (al 14/o posto) la prima maratona della sua vita.

Tennis: a Carretero gli Open tedeschi

AMBURGO — Nella finale tutta spagnola degli Open tedeschi ha prevalso Roberto Carretero, che ha battuto Alex Corretja con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-4. Per Carretero, 143, mo nelle classifiche mondiali, si tratta del primo titolo da professionista.